

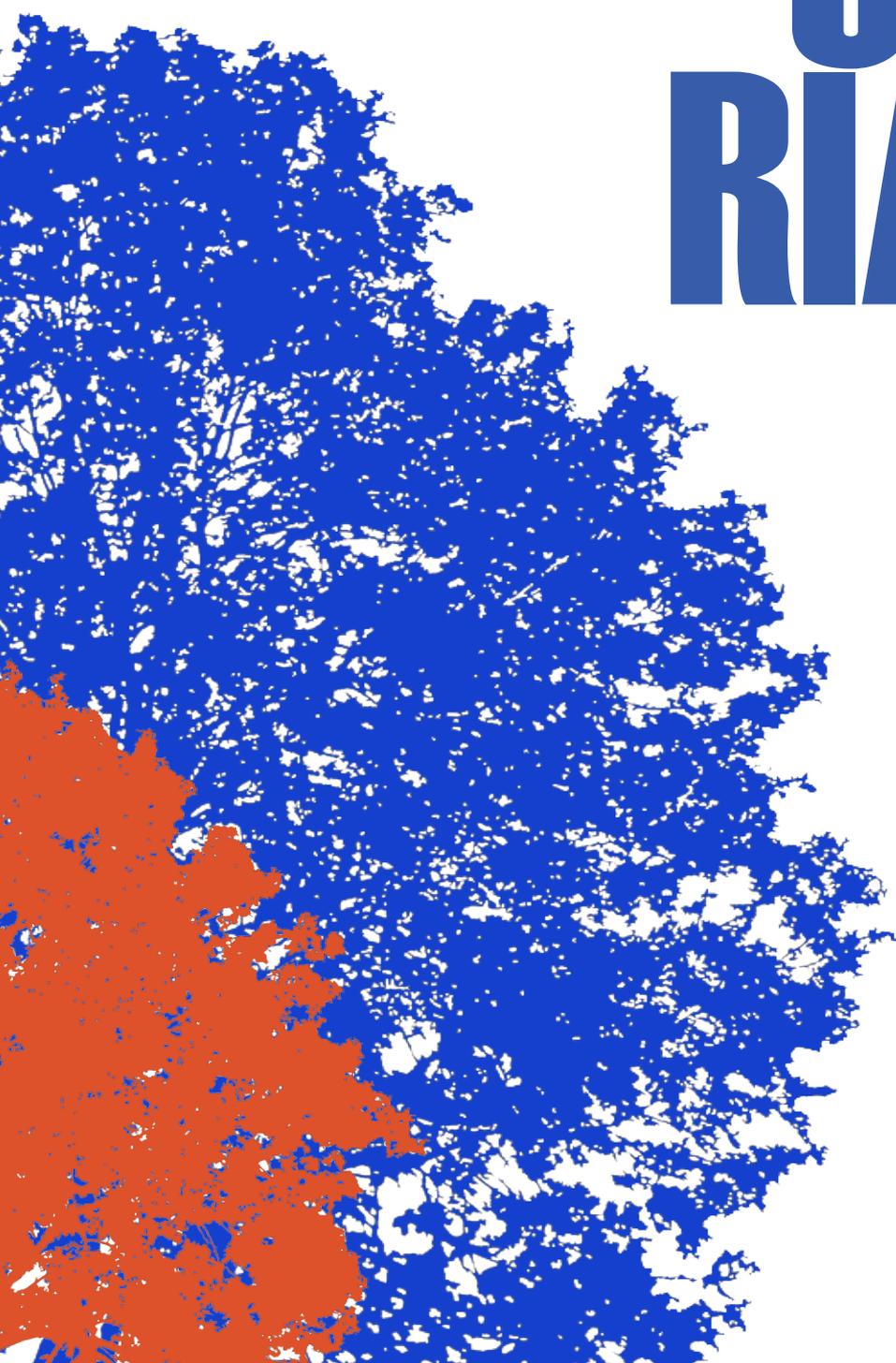


ASSOCARTA



CONFINDUSTRIA  
PER LA SOSTENIBILITÀ

# L'INDU STRIA CARTA RIA NEL 2011



# 2012

**L'INDU  
STRIA  
CARTA  
RIA NEL  
2011**

**Comunicare con la carta è la cosa più naturale del mondo.  
Naturale, rinnovabile e riciclabile: è il lato verde della carta.**

Comunicare con la carta è la cosa più naturale del mondo, perché proviene da una fonte *rinnovabile* per eccellenza: il legno. L'industria cartaria promuove la gestione sostenibile delle foreste: in questo modo sono più gli alberi piantati di quelli tagliati. Ogni anno le foreste europee crescono infatti di un'area pari a 1,5 milioni di campi da calcio: sono aumentate del 30% dal 1950 a oggi.

Inoltre la fibra di cellulosa può essere *riciclata* sino a 7 volte. Con 2.000 chili riciclati al secondo la carta è il materiale più riciclato in Europa. Così il legno si fa carta, la carta torna carta, e la carta fa nascere nuovi alberi.

Per saperne di più vai su [[www.twosides.info/it](http://www.twosides.info/it)].

La carta fa  
il tifo per  
le foreste.



---

# INDICE

1. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE	4
Il quadro economico internazionale	4
L'andamento dell'industria cartaria internazionale	5
Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e dei mercati della cellulosa e della carta da macero	10
2. LA SITUAZIONE ITALIANA	11
L'andamento dell'economia nazionale	11
L'attività produttiva di carte e cartoni	13
Il fatturato del settore	14
La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione	15
3. ALCUNE PRIME INDICAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEL 2012	16
L'economia internazionale e nazionale	16
Il settore cartario	17
4. LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI	18
La componente interna della domanda e le importazioni	18
Le esportazioni	21
5. LE MATERIE PRIME FIBROSE	23
La carta da macero	23
Le paste per carta	26
Il legname	28
6. L'ANDAMENTO DEL COSTI	29
Costo del lavoro	29
Costi energetici	29
RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA	33
RASSEGNA STATISTICA 2002-2011	
STATISTICAL REVIEW 2002-2011	49

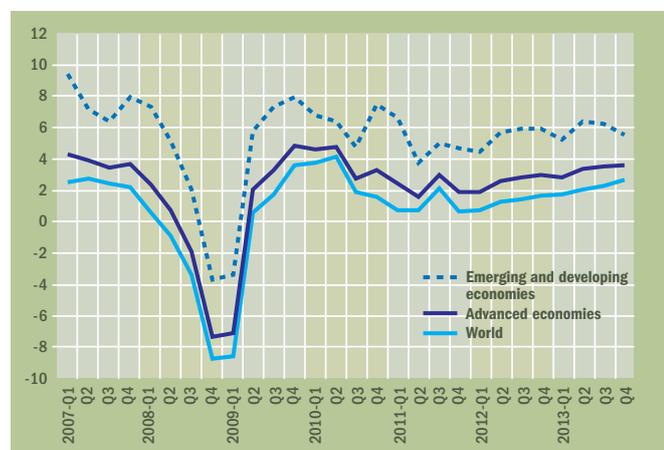
NB: Le notizie statistiche riportate nella presente relazione fanno riferimento alle informazioni disponibili alla data del 30 maggio 2012.

## 1. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

### Il quadro economico internazionale

Il panorama globale, in ripresa dall'estate 2009, pur con profonde differenziazioni di marcia tra le diverse aree economiche, ha mostrato nuove difficoltà già dal luglio 2011, con la nuova ondata della crisi finanziaria, per confermarsi in frenata nell'ultimo trimestre dell'anno. Anche tale frenata non è stata uniforme: tra i paesi emergenti, infatti Cina e India hanno registrato rallentamenti dei ritmi di crescita; non sono mancati inoltre arretramenti di attività come in Brasile. Tra gli avanzati, a fronte della debole crescita USA, l'Eurozona ha visto la recessione divenire realtà, con accentuazioni nei paesi maggiormente colpiti dalla crisi dei debiti sovrani **1**. Secondo gli aggiornamenti del Fondo Monetario Internazionale di aprile scorso, dopo il recupero

#### **1** Andamento del PIL mondiale variazioni congiunturali annualizzate



Fonte Global Insight.

del 5,3% del 2010, **nel 2011 l'economia mondiale ha presentato un progresso limitato al 3,9%**, con previsioni di ritmi analoghi nel biennio successivo (3,5% nell'anno in corso e 4,1% nel 2013).

Le dinamiche migliori sono ancora una volta presentate dai **paesi emergenti**: 7,5% nel 2010, rallentato al **6,2% nel 2011** che è atteso collocarsi al 5,7-6% tra il 2012 e il 2013. Tale rallentamento riflette sia il deterioramento del contesto economico generale, sia il rallentamento della domanda interna in alcune economie chiave di quest'area.

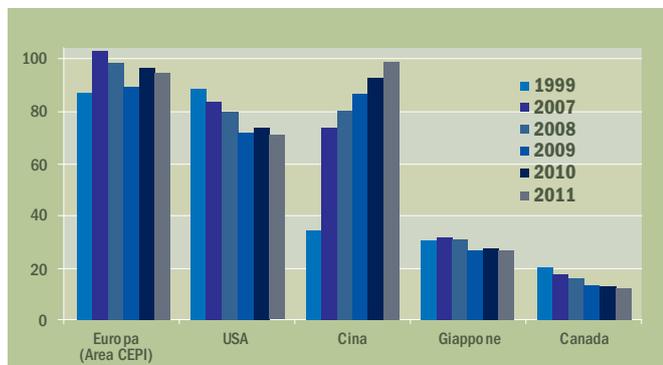
L'**area asiatica**, che si conferma la più dinamica, appare rallentare dal 9,7% del 2010 al 7,8% del 2011 e al 7,6% medio tra il 2012 e il 2013, con la **Cina** che si conferma principale protagonista (dopo il 10,4% di sviluppo dell'economia nel 2010 appare rallentare al 9,2% nel 2011, all'8,2-8,8% nel biennio in corso).

Le **economie avanzate**, in recupero del 3,2% nel 2010, **hanno rallentato nel complesso all'1,6% nel 2011**.

Per il biennio 2012-2013 le previsioni del Fondo si limitano a un +1,7% in media d'anno. Data la profondità della recessione 2009, queste dinamiche sono troppo deboli per garantire il riassorbimento degli elevatissimi livelli di disoccupazione.

L'**area Euro** resta il punto più debole: la dinamica individuata per il **2011** è sostanzialmente in linea con la media delle economie avanzate (**+1,4%** dopo l'1,9% del 2010), ma per il biennio successivo si profila uno scenario di lieve recessione. Alla base di tale quadro «il rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato, gli effetti della diminuzione del credito

## 2 Evoluzioni della produzione cartaria nei principali Paesi / aree milioni di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI.

all'economia reale e gli impatti delle ulteriori misure di consolidamento fiscale».

Dinamiche limitate anche in altre economie avanzate soprattutto a causa delle negative ricadute della situazione dell'area euro: nel caso degli **USA** l'impatto sulla crescita di tali ricadute è ampiamente compensato dalle più forti dinamiche della domanda interna. Secondo il FMI la dinamica dell'economia statunitense, è limitata all'**1,7% nel 2011** (3% nel 2010), per tornare sopra il 2% quest'anno e nel 2013.

**Il volume complessivo degli scambi appare più che dimezzato nel 2011 rispetto all'anno prima** (+5,8% contro il +12,9% del 2010) ed è atteso rallentare ulteriormente nell'anno in corso per riprendere moderatamente nel 2013 (rispettivamente +4 e +5,6%).

### L'andamento dell'industria cartaria internazionale

Risentendo soprattutto degli impatti della recrudescenza della crisi economico finanziaria nell'area avanzata, **la produzione mondiale di carte e cartoni si sarebbe confermata nel 2011 sostanzialmente sui livelli di un anno prima (396 milioni di tonnellate**, secondo le stime disponibili al momento; +0,5% sul 2010), dopo l'aumento del 6% registrato nel 2010.

Principale protagonista si conferma la **Cina** i cui livelli

produttivi hanno raggiunto, secondo quanto risulta dal rapporto China Paper Association diffuso lo scorso maggio, il nuovo record di 99,3 milioni di tonnellate, volume che rappresenta ormai un quarto della produzione mondiale, confermandosi come **principale produttore mondiale** (+7,1% rispetto al 2010).

Con riferimento a questo paese occorre ricordare che a fine dicembre 2011 è stato varato il nuovo piano quinquennale che, con riferimento al settore, prevede la chiusura di impianti obsoleti (paste per carta e carte e cartoni) entro il 2015 per un complesso di almeno 10 milioni di tonnellate. Tale revisione del potenziale produttivo, finalizzata al miglioramento dell'efficienza energetica e alla riduzione dell'impatto ambientale, non si tradurrà in riduzioni dei volumi globali, visti i programmi in cantiere: stando a informazioni recenti tratte dal PPI Asia, tra il 2012 e il 2013 dovrebbero infatti entrare in produzione oltre 2,5 milioni di tonnellate di capacità.

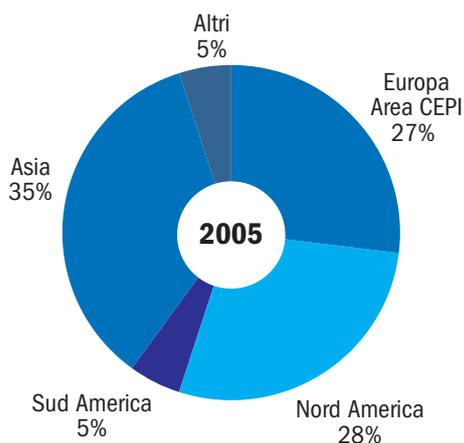
Tra gli asiatici da segnalare ancora le dinamiche presentate dalla produzione cartaria di **Corea del Sud** (+3,2%), **Indonesia** (+3,5%) e **India** (+5,2%). Ridotti invece i livelli produttivi dei più tradizionali produttori cartari: l'**area europea** (Paesi CEPI), dopo il recupero del 2010 (+8,3% rispetto al 2009) ha presentato una contrazione dell'1,9% (94,9 milioni di tonnellate; 8,2 milioni di tonnellate in meno rispetto ai volumi pre-crisi del 2007). In nuova riduzione anche i volumi di **USA** (71 milioni di tonnellate, -3,4%), **Giappone** (-2,6%), che ha risentito degli effetti del disastro del marzo 2011, e **Canada** (-3,9%).

Tra i risultati al momento disponibili da segnalare anche la sostanziale conferma del **Brasile** in prossimità dei 10 milioni di tonnellate di carte e cartoni (+0,4% rispetto al 2010).

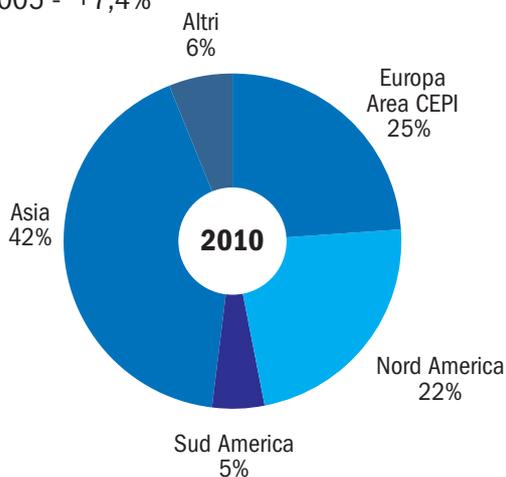
Dal confronto tra i volumi complessivamente realizzati dai quattro principali produttori mondiali (USA, Cina, Giappone e Canada) e dall'area CEPI tra il 1999 e il periodo 2007-2011, emerge la sostenuta vitalità dell'industria cinese, proseguita anche nel 2011 a fronte dei progressivi ridimensionamenti osservati per le altre realtà nei periodi più recenti, a parte i recuperi evidenziati lo scorso anno per l'area europea, gli USA e, in misura molto contenuta, il Giappone 2.

### 3 Produzione mondiale di carte e cartoni per grandi aree - %

Mondo: 367 milioni di tonnellate



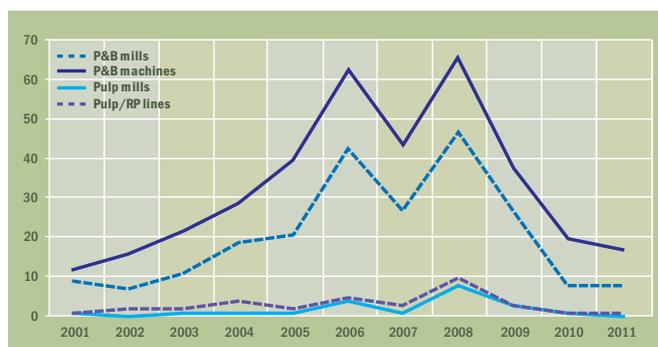
Mondo: 394 milioni di tonnellate  
2010/2005 - +7,4%



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI.

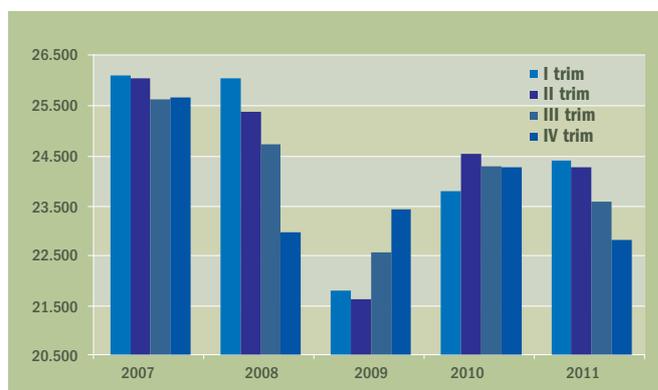
La crescita progressiva della presenza asiatica nel mondo cartario è confermata dal grafico 3 che pone a confronto la ripartizione della produzione mondiale tra le principali aree geografiche tra il 2005 e il 2010 (periodo per cui sono disponibili dati completi): la quota asiatica è salita nel periodo dal 35 al 42% mentre le quote Europa (area CEPI) e Nord

### 4 Europa - Chiusure e fermate di impianti numero unità



Elaborazioni CEPI-su dati RISI.

### 5 Produzione cartaria in Europa dati trimestrali - 1.000 tonnellate

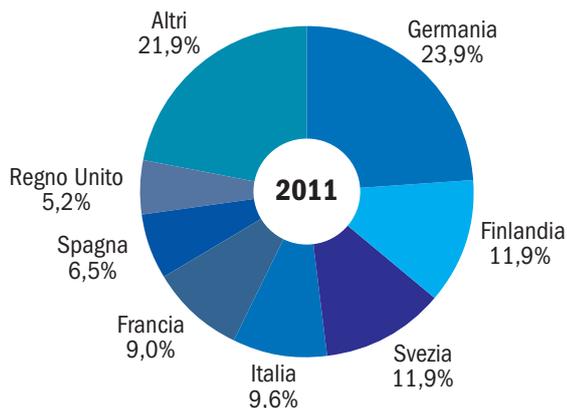


Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

America sono scese rispettivamente dal 27 al 25% e dal 28 al 22%.

Concentrando l'attenzione sull'attività cartaria europea, l'esame delle informazioni RISI sulle chiusure e fermate di impianti conferma anche per il 2011 l'attenuazione del fenomeno di riorganizzazione e razionalizzazione del settore

**6 Europa – 2011 – Carte e cartoni**  
**– I principali produttori**  
 valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

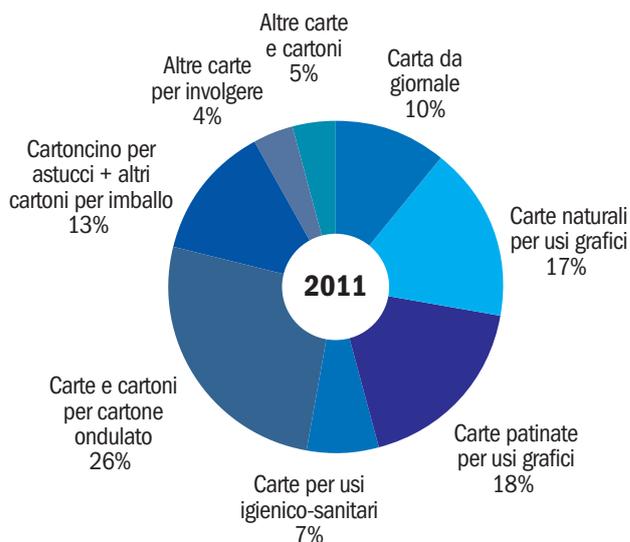
che ha segnato i livelli massimi tra il 2005 e il 2009 **4**.

L'osservazione dei risultati produttivi trimestrali **5** mostra come, dopo le progressive riduzioni evidenziate nel corso del 2008 e culminate nell'ultimo trimestre dello stesso anno e nella prima metà del 2009, la fase di recupero seguente sia proseguita, con toni comunque moderati, per tutto il 2010 e nella prima parte del 2011 per mostrare una nuova fase critica dall'estate scorsa, scontando gli effetti del netto peggioramento del quadro economico internazionale.

Nel complesso dell'anno **la produzione dell'area è stata pari a 94,9 milioni di tonnellate, in calo dell'1,9% rispetto al 2010** (96,7 milioni di tonnellate); dal confronto con il livello massimo toccato nel 2007 (103,9 milioni di tonnellate) emerge una riduzione di 9 milioni di tonnellate.

L'analisi per paesi evidenzia cali piuttosto diffusi. Tra i principali partner da citare, in particolare, le

**7 Europa 2011 – Composizione merceologica della produzione di carte e cartoni**  
 valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

riduzioni registrate da **Germania** (-2,2%), principale produttore dell'area con 22,7 mln di tonnellate, **Finlandia** (-4%), **Svezia** (-1%) e **Francia** (-3,5%).

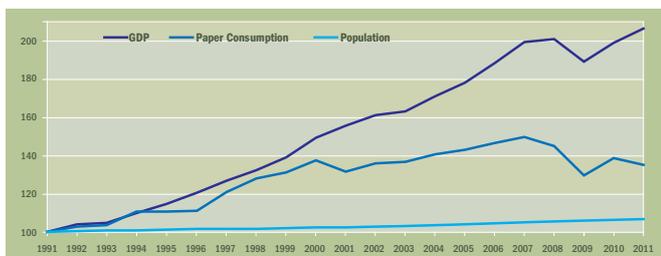
Sostanzialmente stabili i volumi realizzati dalla Spagna (+0,1%). Tra i miglioramenti da segnalare: il **Regno Unito** (+1%), oltre all'Italia (+0,5%) **6**.

Ridimensionamenti pressoché generalizzati anche a livello di singoli comparti.

La contrazione più marcata in termini quantitativi è rilevata per il **comparto grafico** (circa 1,2 milioni di tonnellate in meno rispetto al 2010, pari al -2,7%), concentrata nelle carte **senza legno** (naturali -3,5% e patinate -7%), mentre **carta da giornale** e **patinate con legno** restano su volumi prossimi a quelli del 2010.

Per il comparto dell'**imballaggio** il calo è dell'1,7%, con le **carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato** - che costituiscono oltre il 60% dei volumi realizzati da questo comparto - in flessione dello 0,8%.

**8 PIL e consumi cartari nei paesi CEPI**  
1991=100



Elaborazioni CEPI.

**9 Prezzo del Brent**  
dollari per barile



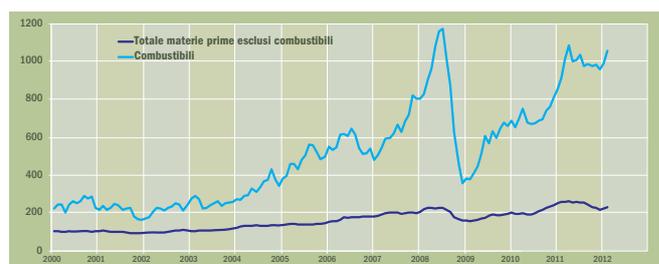
Elaborazioni Asscarta su dati Il sole 24ore

Le **carte per usi igienico-sanitari** appaiono l'unica specialità in miglioramento rispetto al 2010 (+1,9%), soprattutto grazie alla dinamica dell'industria italiana (+8,1%), che si conferma leader a livello europeo, seguita dalla Germania (-2,8%). Occorre osservare che la continua crescita che caratterizza la produzione di queste tipologie, che nel 2011 ha sfiorato i 7 milioni di tonnellate, si è interrotta solo nel 2009.

A completamento di questa analisi occorre infine ricordare la sostanziale stazionarietà delle **altre tipologie di carte e cartoni** (-0,4%) tra le quali rientrano le molte produzioni specialistiche del settore **7**.

**Il calo produttivo ha risentito del nuovo**

**10 Prezzi in dollari dei combustibili e di altre materie prime**  
numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Asscarta su dati Centro Studi Confindustria.

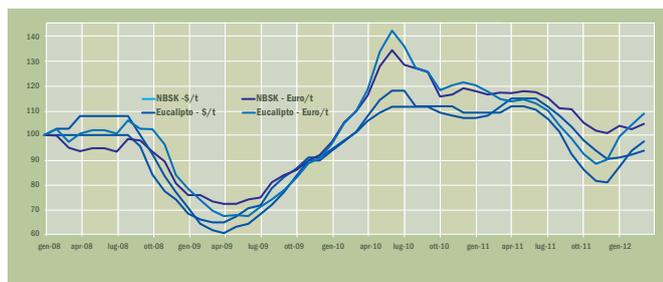
**ridimensionamento della domanda di carte e cartoni dell'area:** dopo il parziale recupero del 2010 (+5,3%), **nel 2011 il consumo apparente è sceso infatti di oltre il 2% collocandosi**, secondo le informazioni disponibili al momento, **in prossimità degli 83 milioni di tonnellate **8****.

**In lieve miglioramento**, invece, **l'export di carte e cartoni del complesso dei paesi dell'area CEPI: oltre 16,7 milioni di tonnellate, +0,7%** rispetto al 2010. Tale volume resta comunque inferiore a quello rilevato per il 2007 (17,1 milioni di tonnellate). Riguardo alle destinazioni, i volumi diretti agli altri paesi europei non aderenti a CEPI, fortemente ridimensionati dal 2007, appaiono nuovamente in calo (-3,1%) dopo il parziale recupero del 2010, collocandosi in prossimità di 5,6 milioni di tonnellate, pari al 33% dell'export totale, quota che nel 2007 era prossima al 37%.

Continuano a crescere i volumi destinati al mercato asiatico (+5,9%) che giungono a coprire oltre il 29% dell'export totale dell'area (24% nel 2007).

Riguardo alle **importazioni**, i relativi, limitati volumi (4,3 milioni di tonnellate nel 2011), ancora prevalentemente provenienti dall'area nordamericana, hanno presentato un nuovo ridimensionamento (-1,1%) restando molto al di sotto dei volumi del 2007.

## 11 Quotazioni internazionali delle cellulose gennaio 2008=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI e indicazioni esperti Assocarta.

## Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e i mercati della cellulosa e della carta da macero

Il 2011 è stato caratterizzato da livelli elevati delle quotazioni delle materie prime. Riguardo al **petrolio**, le quotazioni del Brent si sono attestate su una media annua di 111,6 dollari per barile, superando di quasi il 40% la media 2010 (79,9 \$) e di circa il 15% la media 2008 (97,3 \$), precedente valore massimo <sup>9</sup>. Le **materie prime energetiche**, hanno sostanzialmente riprodotto gli andamenti petroliferi. Al netto degli energetici anche le altre **materie prime industriali** hanno fatto segnare nel 2011 rincari notevoli e per gran parte di queste i valori medi raggiunti nell'anno appena chiuso hanno rappresentato livelli mai raggiunti in precedenza <sup>10</sup>. Non dissimile dal contesto generale l'evoluzione presentata dalle quotazioni delle **fibre vergini** impiegate dalle cartiere. Nel biennio 2010-2011 tali quotazioni si sono mantenute su livelli superiori in modo evidente a quelli pre-crisi. I rincari visibili dall'estate 2009, infatti, connessi con la crescente domanda proveniente dall'area asiatica, soprattutto da Cina e Indonesia, e da una certa graduale ripresa di quella europea a fronte di un'offerta inadeguata, sono proseguiti per tutto il 2010 (con

## 12 Macero – Quotazioni qualità miste selezionate (1.02) e OCC (1.05) €/tonnellata

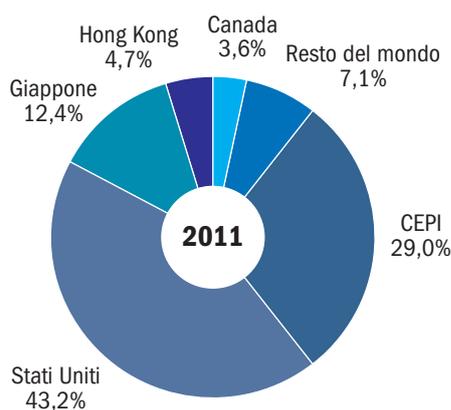


Elaborazioni Assocarta su dati PPI.

qualche moderato cedimento solo verso la fine dell'anno) e fino alla primavera-estate 2011, periodo in cui la **cellulosa bianchita di resinose al solfato (NBSK)** ha raggiunto il **record assoluto di 1.010 dollari**, superando il precedente massimo storico di ottobre-novembre 1995 (1.000 \$), complice, sul mercato europeo, la debolezza del dollaro rispetto alla valuta europea. Successivamente, in conseguenza della minor domanda globale connessa con il generalizzato rallentamento economico, le quotazioni in argomento hanno registrato ridimensionamenti progressivi fino a dicembre non sufficienti, peraltro, a riportarne i livelli a quelli pre-crisi.

I nuovi recuperi visibili nei primi mesi 2012 appaiono connessi con magazzini in calo anche presso i produttori e una domanda asiatica tornata su buoni livelli. Il mercato delle fibre corte ha risentito anche dei programmi di prossime fermate per manutenzioni resi noti da vari produttori brasiliani <sup>11</sup>. Complessa la situazione anche sul fronte delle **fibre di recupero (carta da macero)**: le quotazioni di questa materia prima, in ripresa dalla seconda metà del 2009, **hanno continuato a crescere in modo sostenuto per tutto il 2010 e nella prima metà del 2011** riflettendo le tensioni sui mercati internazionali principalmente

**13 Cina: Import di carta da macero per paesi/aree di provenienza nel 2011**  
valori percentuali



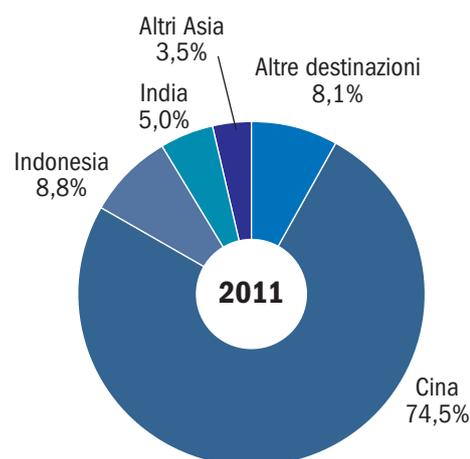
Elaborazioni CEPI su dati GTIS.

legate alla forte domanda asiatica (soprattutto cinese). Alle dinamiche della prima metà del 2011 hanno contribuito inoltre gli squilibri che si sono accentuati in tale area anche a causa del disastro abbattutosi sul Giappone, terzo fornitore di macero alla Cina.

In concomitanza con il nuovo peggioramento del quadro economico globale che ha caratterizzato la seconda parte dell'anno e il conseguente allentamento delle tensioni sui mercati internazionali, **anche le quotazioni del macero sono tornate a scendere**, pur mantenendosi fino a fine anno su livelli comunque superiori a quelli pre-crisi. **I primi mesi 2012 mostrano nuovi rialzi** collegati a riduzioni di raccolta in Europa connesse con i rigori meteorologici dello scorso febbraio, nonostante l'alleggerimento della domanda cinese <sup>12</sup>.

Trattando di macero non si può evitare di focalizzare l'attenzione sui volumi che ormai caratterizzano il **mercato cinese**: un consumo di quasi 71 milioni di tonnellate nel 2011, più del

**14 E25: Export di carta da macero per destinazioni nel 2011**  
valori percentuali



Elaborazioni CEPI su dati GTIS.

doppio del consumo di macero del Nord America (30,5 milioni di tonnellate nel 2011) e quasi 1,5 volte quello europeo (48,8 milioni di tonnellate). È rilevante, pertanto, l'impatto degli andamenti della domanda di questa realtà sui mercati internazionali.

**Il consumo cinese è soddisfatto ormai per il 61,5% dalla raccolta interna** che nel 2011 si è incrementata del 4% (43,6 milioni di tonnellate).

**Resta comunque rilevante anche la quota soddisfatta con macero importato (38,5%):** nel 2011 l'import cinese di macero si è attestato su 27,3 milioni di tonnellate, facendo registrare un aumento di oltre il 12% sul 2010 (24,4 milioni di tonnellate), recuperando così abbondantemente il calo evidenziato tra il 2009 e il 2010. I volumi importati provengono principalmente dagli Stati Uniti (oltre il 43,2% nel 2011 contro il 41,6% dell'anno prima); il secondo fornitore è l'Europa (area CEPI) che copre il 29% dell'import totale <sup>13</sup>.

L'export verso la Cina ha rappresentato nel 2011 quasi i 2/3 dell'export totale europeo (UE25) <sup>14</sup>.

## 2. LA SITUAZIONE ITALIANA

### L'andamento dell'economia nazionale

Dopo la caduta profonda del 2009 (-5,5% rispetto al 2008), la lenta ripresa del **PIL italiano** è continuata a ritmi modesti (+0,4% medio trimestrale) per tutto il 2010 e nella prima parte del 2011 andando successivamente indebolendosi, contestualmente al rallentamento del ciclo economico mondiale e all'inasprimento delle tensioni sul mercato dei debiti sovrani dell'area euro, presentando netti segni di recessione negli ultimi 2 trimestri (-0,2% e -0,7% rispettivamente in termini congiunturali) <sup>15</sup>.

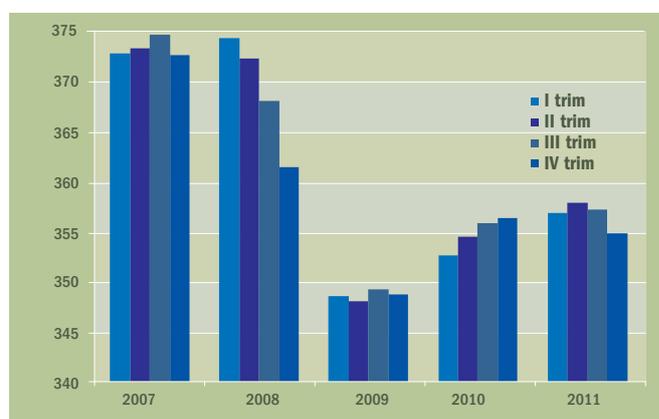
**Nel complesso dell'anno l'economia nazionale è progredita rispetto a un anno prima di un misero +0,4%**, dopo il modesto +1,8% dell'anno prima.

Unico contributo positivo è continuato a provenire dalle esportazioni di beni e servizi (+5,6% su base annua contro il +11,6% del 2010), nonostante l'apprezzamento della moneta unica. Debole, invece, la domanda interna dove la spesa delle famiglie è rimasta pressoché sui livelli di un anno prima (+0,2%) e gli investimenti fissi lordi sono caduti dell'1,9%, con una riduzione più marcata di quelli in costruzioni (-2,8%). Focalizzando l'attenzione all'attività manifatturiera, la **produzione industriale**, dopo il recupero del 7% rilevato nel 2010, ha continuato a crescere nella prima metà dell'anno appena trascorso (nei primi due trimestri il miglioramento rispetto ai corrispondenti periodi 2010 è stato in media del 2%); per poi tornare a scendere nella seconda parte (-1,7% nel terzo trimestre; -5% nel quarto).

**Nella sintesi dell'intero 2011 la variazione media è stata del -0,7%** rispetto ai livelli 2010.

### <sup>15</sup> PIL Italia – dati trimestrali

valori concatenati destagionalizzati – miliardi di €



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

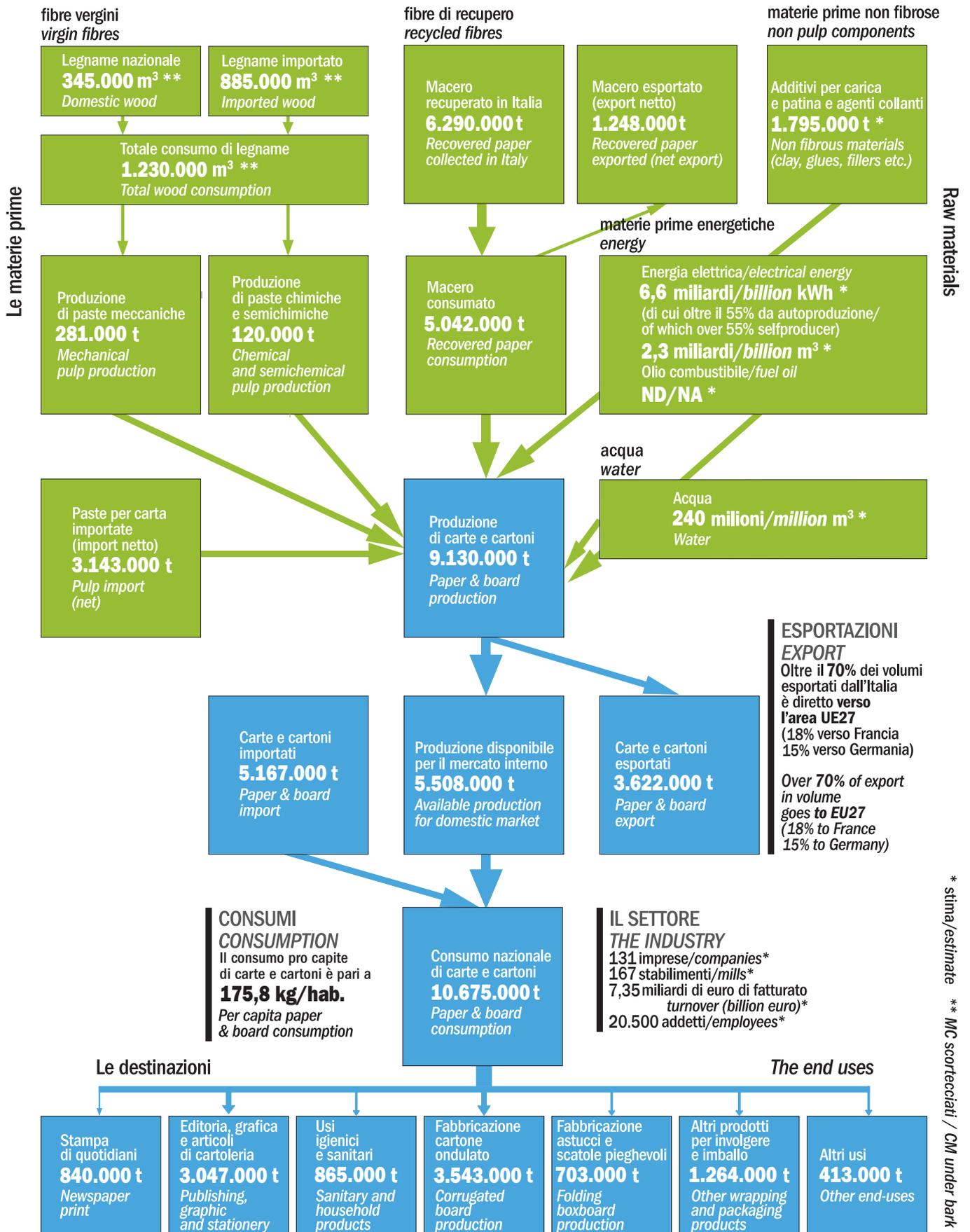
Scontando principalmente gli effetti della difficoltà della domanda di beni di consumo, **il tasso d'inflazione**, misurato dall'indice ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), **è cresciuto in media del 2,8% nel 2011**, dopo il +1,5% del 2010.

Sul fronte occupazionale, anche il recupero moderato avviato nell'ultimo scorcio del 2010 ha subito una frenata a seguito dell'indebolimento del quadro economico.

Nella sintesi dei 12 mesi **il 2011 ha evidenziato un lieve aumento dell'occupazione** (+0,4% sul 2010) dopo due anni di riduzioni. Tale andamento è stato determinato dai buoni risultati dell'industria in senso stretto e dei servizi, a fronte del calo verificatosi nelle costruzioni. **Il tasso di disoccupazione** si è attestato in media sull'**8,5%**, prossimo al livello 2010 (8,4%).

**Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG)**, fenomeno non considerato nel computo della

Italian paper and board industry 2011



\* stima/estimate \*\* MC scortecciati / CM under bark

## 16 Produzione cartaria in Italia dati trimestrali – 1.000 tonnellate



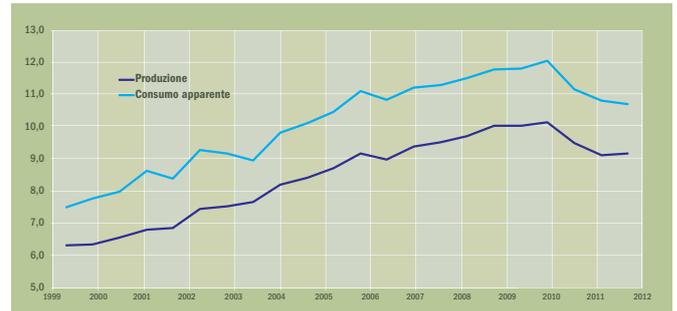
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

disoccupazione<sup>1</sup>, pur restando su livelli elevati, è apparso **in calo del 19%** circa rispetto al 2010. Nonostante la decelerazione del costo del lavoro, il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) è salito per effetto del deterioramento della produttività: l'aumento più rilevante è stato registrato nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni.

### L'attività produttiva di carte e cartoni

L'acuirsi della crisi internazionale a partire dall'estate 2011 e gli immediati pesanti riflessi sull'economia reale nazionale hanno arrestato anche nel settore cartario il processo di lento, parziale recupero dalla prima fase critica del 2008-2009 che aveva fortemente segnato il settore da tempo operante in un complesso quadro caratterizzato da livelli di domanda nazionale estremamente deboli e poco dinamici, in presenza di costi, specie di quelli relativi agli input energetici, più elevati di quelli a carico dei concorrenti europei. L'analisi trimestrale dei risultati produttivi del settore nel corso dell'anno appena concluso conduce a risultati non dissimili da quelli evidenziati da altre attività industriali, con cui è, d'altra parte, strettamente connesso: prosecuzione del ciclo moderatamente positivo nella prima metà dell'anno con aumenti dei volumi prodotti pari al 3,3%, battuta d'arresto nel periodo estivo e ritorno alla discesa dell'ultimo trimestre (-4,8%), periodo in cui la produzione del settore si è collocata sotto i già molto

## 17 Produzione cartaria in Italia variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

ridotti livelli dello stesso periodo nel biennio 2008-2009 e minimi, quindi dal 1998 **16**.

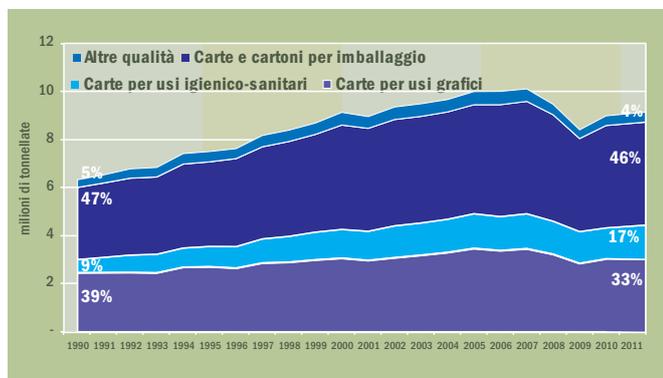
**Nella sintesi dell'intero 2011 la produzione di carte e cartoni si è collocata su 9,13 milioni di tonnellate, poco al di sopra dei livelli 2010 (+0,5%). La distanza dal picco del 2007 (oltre 10,1 milioni di tonnellate) si conferma pertanto importante (1 milione di tonnellate) e per trovare livelli analoghi occorre risalire all'inizio degli anni 2000 **17**.**

Su livelli vicini a quelli del 2010 la produzione di **carte per usi grafici** (+0,6% dopo il miglioramento del 6,6% del 2010). I volumi dell'ultimo biennio restano inferiori a quelli pre-crisi di oltre 400 mila tonnellate, di cui quasi 300 mila concentrate nelle qualità **patinate** (+0,2%), voce prevalente per i cui volumi l'Italia è terzo produttore europeo (dopo Germania e Finlandia). Occorre ricordare che il comparto delle carte per usi grafici sta scontando gli effetti dei forti ridimensionamenti della pubblicità su stampa, continuati anche nel 2011 (-5,3% secondo i dati dell'Osservatorio FCP) dopo i sensibili ridimensionamenti del biennio precedente (-21,4% nel 2009 e -4,3% nel 2010).

Nuovamente in riduzione la produzione di **carte e cartoni destinate all'imballaggio** (-2,2% rispetto al 2010), comparto che resta fortemente correlato con gli andamenti degli altri settori produttivi e dell'economia in genere di cui molto spesso anticipa gli andamenti. Il calo è da ascrivere principalmente ai

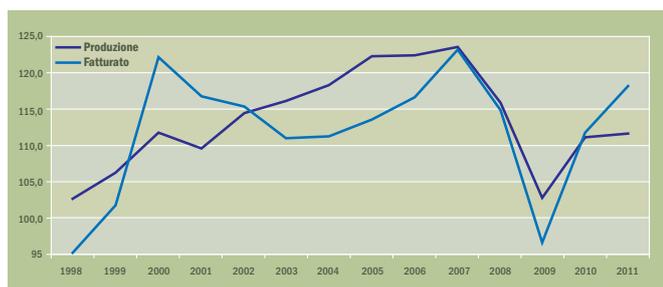
<sup>1</sup> Nelle statistiche sulle forse di lavoro il lavoratore in Cassa Integrazione Guadagni resta considerato tra gli occupati in quanto mantiene il rapporto con l'impresa.

**18 Italia – Carte e cartoni produzione e consumo 1990-2011**  
milioni di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

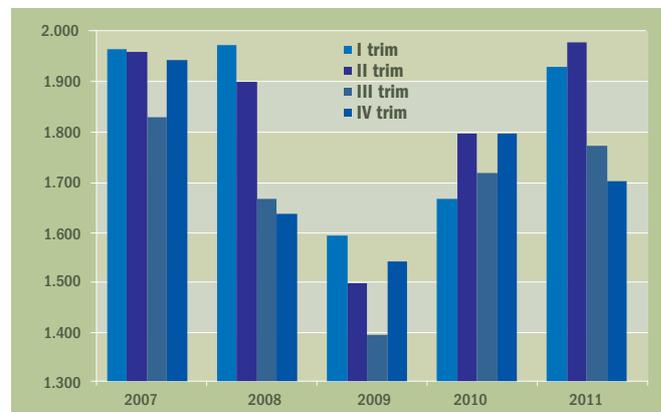
**20 Il fatturato del settore cartario in Italia**  
dati trimestrali – mln di euro



Elaborazioni e stime Assocarta.

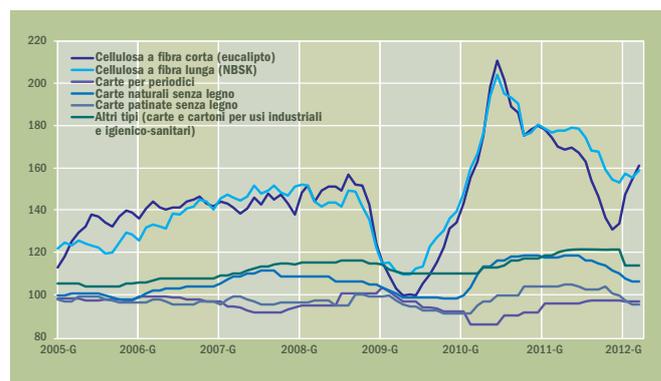
ridimensionamenti osservati nei volumi di **cartoncino per astucci** (-9,4%) e di **altre carte e cartoni per involgere e imballo** (-2,1%), mentre le **carte e cartoni per cartone ondulato**, che costituiscono il 56% dei volumi di questo comparto, si sono collocate sui livelli di un anno prima, confermando peraltro la perdita di oltre 400 mila tonnellate rispetto ai livelli pre-crisi. In aumento la sola produzione di **carte per usi igienici, domestici e sanitari** (+8,1%) che vede l'Italia confermarsi al primo posto in Europa, dopo la Germania. Su livelli moderatamente superiori a quelli 2010, infine, la produzione di **altre tipologie di carte e cartoni** (+1,1%) **18**.

**19 Italia – Produzione e fatturato**  
numero indici 1997 =100



Elaborazioni e stime Assocarta.

**21 Quotazioni di alcune fibre vergini (NBSK ed eucalipto) e raffronti con alcune tipologie di carte e cartoni**  
valori correnti – numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI, CCIAA di Milano

**Il fatturato del settore**

Anche in termini di valori le dinamiche sono molto differenziate tra la prima e la seconda parte dell'anno **19**. Riflettendo dinamiche di prezzi che, sempre fortemente condizionate dalla debolezza della domanda interna e, quindi, non uniformi all'interno del settore, sono state principalmente finalizzate a recuperare le impennate delle materie prime fibrose proseguite fino all'estate 2011, il fatturato complessivo del settore si è evoluto a ritmi importanti nella prima metà dell'anno (+15,5% e +10,3% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre rispetto agli analoghi periodi 2010). Successivamente, il progressivo ulteriore indebolimento della domanda

**22** Quotazioni di alcune qualità di maceri e raffronti con alcune tipologie di carte e cartoni valori correnti – numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI e CCIAA di Milano.

conseguente al generalizzato deterioramento del quadro generale ha indotto a politiche di prezzo sempre più caute, con revisioni in riduzione che sono apparse particolarmente accentuate nell'ultimo trimestre: ne è risultato un sensibile rallentamento del fatturato nel terzo periodo (+3,5% rispetto al terzo 2010) cui, a fine anno, è seguito un calo del 5%.

**Nella sintesi del 2011 il fatturato si è collocato, secondo le valutazioni del Centro Studi, su 7,35 miliardi di Euro, con un miglioramento rispetto all'anno prima (6,95 miliardi di Euro) del 5,8%.**

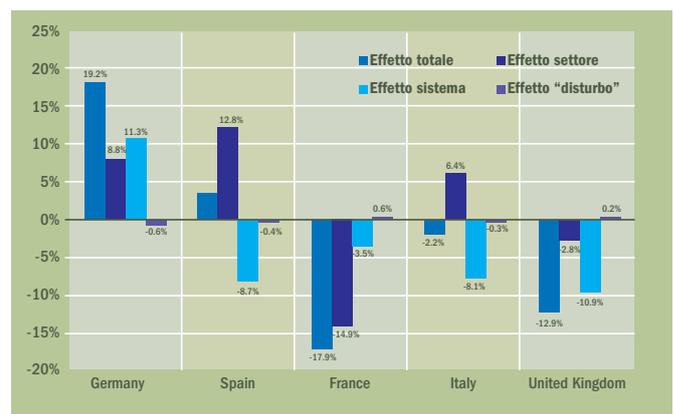
Anche in questo caso si tratta di valori ancora distanti dai massimi rilevati prima della crisi (7,7 miliardi di Euro nel 2007), che, occorre ricordare, erano stati raggiunti con grande difficoltà dopo i ridimensionamenti che il settore aveva sperimentato anche tra il 2001 e il 2003-2004 <sup>20</sup>.

I grafici <sup>21</sup> e <sup>22</sup> evidenziano le difficoltà dei prezzi delle tipologie di carta che impiegano prevalentemente fibre vergini o fibre di recupero ad adeguarsi all'estrema volatilità di queste ultime.

**La Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione**

Appare importante, per completezza d'informazione, ricordare brevemente anche i risultati principali dell'aggiornamento dello studio sulla Filiera <sup>2</sup> realizzato dal Prof. Nova e presentato a Roma (Sala Capitolare

**23** Scomposizione degli effetti di crescita nella Cartotecnica in Italia e in altri paesi europei (2003-2011)

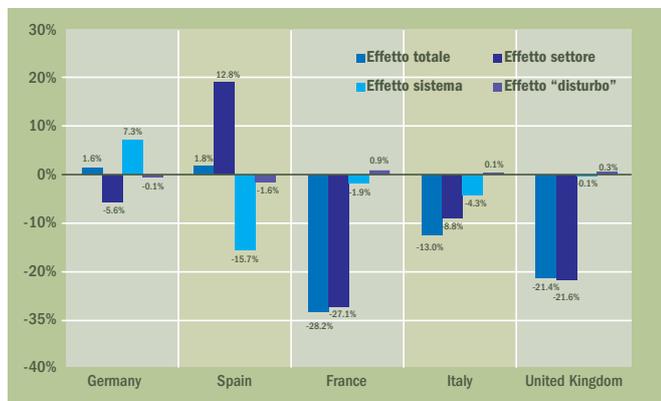


Fonte Istat.

del Senato) lo scorso 15 febbraio nel corso della press conference dal titolo **LA CARTA AL TEMPO DI INTERNET: RI/CONCILIARE VALORI E CONOSCENZA**, iniziativa finalizzata a fare il punto sullo stato di salute di questa importante realtà dell'economia nazionale e sul valore della carta sotto il profilo economico, sociale e culturale. La presentazione di Nova ha evidenziato il momento di particolare difficoltà attraversato dalla Filiera che con 222 mila addetti diretti (che divengono circa 800

<sup>2</sup> Oltre ad ASSOCARTA: ACIMGA e ARGi del settore delle macchine per la grafica e la cartotecnica; AIE, ANES, FIEG per l'Editoria; ASSOGRAFICI per il settore della Stampa e della Cartotecnica; ASIG per la stampa di giornali quotidiani.

## 24 Scomposizione degli effetti di crescita nella Stampa in Italia e in altri paesi europei (2003-2011)



Fonte Istat.

mila se si considera anche tutto l'indotto) impiega il 5% dell'occupazione manifatturiera complessiva. Anche le dinamiche dei principali aggregati della filiera, in recupero nel corso del 2010 dopo i forti cali del biennio 2008-2009, hanno infatti subito una preoccupante battuta d'arresto dall'estate scorsa.

In termini di **fatturato**, la sintesi dell'anno ha mostrato un valore complessivo di **36,4 miliardi di euro** con una variazione sul 2010 (+2,2%) molto ridotta rispetto a quella media dell'industria italiana (+5,8%). Resta rilevante la differenza con livello massimo raggiunto nel 2007 (42,5 mld di euro).

Una fase interessante dello studio ha evidenziato come **le dinamiche della filiera siano state condizionate dalle deludenti performance del nostro contesto economico generale**: alcuni confronti con altri paesi europei (Germania, Spagna, Francia e Regno Unito) evidenziano infatti come le dinamiche della filiera italiana non siano state così diverse da quelle tedesche nei due comparti esaminati (Cartotecnica e Stampa) e come la differenza tra i risultati finali sia stata determinata proprio dall' 'effetto sistema', positivo, in entrambi i casi per la Germania, negativo, invece per il nostro Paese. Molto efficace l'esempio citato da Nova: «potremmo pensare a un recipiente d'acqua (il sistema Paese) e a delle palline che vi galleggiano (le imprese della Filiera); con l'abbassarsi del livello dell'acqua (effetto Paese, appunto) scendono inevitabilmente le performance della Filiera [23](#) e [24](#).

## 3. ALCUNE PRIME INDICAZIONI SUGLI ANDAMENTI DEL 2012

### L'economia internazionale e nazionale

L'aggiornamento più recente del Centro Studi Confindustria (maggio 2012) parla di uno «**scenario economico che ha cessato di migliorare**»:

- negli **USA** la ripresa sta proseguendo poco robusta per il fatto che la fiacchezza del mercato del lavoro non rende sostenibili le attuali dinamiche dei consumi
- lo sviluppo degli **emergenti** resta un motore potente, ma in rallentamento
- l'**Eurozona** si sta discostando dal percorso di uscita dalla recessione, che invece, si sta accentuando: nel manifatturiero diminuiscono sia l'attività che, a ritmo più forte, gli ordini, fatto che preannuncia negativi andamenti produttivi anche nei mesi a venire. Il contagio lambisce la Germania che si espande grazie ai servizi
- I prezzi delle **materie prime** oscillano su livelli molto alti: petrolio e altre commodity hanno superato in Euro i picchi del 2008, ma riflettono il deterioramento delle prospettive.

Anche in **Italia** la ripresa si allontana:

- **domanda interna** in calo più del previsto ed **export** meno vivace rispetto a qualche mese fa nonostante il commercio mondiale vada meglio
- **produzione industriale** in calo in maggio dello 0,6% (stima CSC) rispetto ad aprile (-0,5% su marzo)
- **margini delle imprese** erosi dai maggiori costi unitari: a causa del negativo andamento della produttività il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP) ha registrato un nuovo balzo
- brusca impennata della **disoccupazione** (a marzo 9,8%, livello più elevato dal settembre 2000)
- il **credit crunch** è ulteriormente accentuato e proseguirà

## Il settore cartario

Con riferimento al **settore cartario europeo**, secondo le indicazioni CEPI i primi tre mesi dell'anno in corso avrebbero fatto rilevare volumi in calo del 3,6% rispetto a quelli del primo trimestre 2011. I volumi complessivi dell'area (23,5 milioni di tonnellate) si confermano pertanto ancora sensibilmente al di sotto di quelli pre-crisi del primo trimestre 2007.

I cali appaiono generalizzati ai principali partners: Germania (-1,6%), Finlandia (-11,9%), Francia (-6,5%), Spagna (-3,2%). Su livelli prossimi a quelli di un anno prima sono Svezia (-0,6%) e Regno Unito (+0,2%). Anche nell'analisi per singoli comparti le riduzioni appaiono diffuse, a esclusione delle carte per usi igienico-sanitari (+2,1%) e, nell'imballaggio, le carte per cartone ondulato, stabili sui livelli di gennaio-marzo 2011. In calo anche i livelli produttivi realizzati dall'**Italia**: secondo le sintesi ufficiali disponibili per il primo trimestre dell'anno in corso la produzione cartaria ha fatto rilevare una riduzione del 6,9% rispetto al gennaio-marzo 2011; la perdita più accentuata è stata presentata dai volumi realizzati in febbraio (-10,4%), periodo in cui l'attività produttiva è stata condizionata sensibilmente anche dal maltempo e dalle conseguenti improvvise interruzioni delle forniture di gas. Anche in questo caso si tratta di andamenti generalizzati alla totalità dei comparti con unica eccezione delle carte per usi igienico-sanitari, i cui livelli si sono confermati su quelli del primo periodo 2011. In sensibile calo anche la domanda, secondo quanto emerge dalle sintesi di commercio estero e consumo apparente dei primi 2 mesi 2012, le ultime disponibili al momento in cui si scrive: alla riduzione del 5,6% della domanda interna, stimata dal dato di consumo apparente, si affianca infatti un ridimensionamento

del 6,4% dell'export, generalizzato alla quasi totalità dei prodotti cartari.

L'estrema debolezza della domanda interna appare evidente anche dall'esame dei volumi importati, che nel gennaio-febbraio scendono del 2,9% rispetto a quelli già in ridimensionamento dello stesso periodo 2011. Nella maggior parte delle tipologie produttive la debolezza della domanda non ha reso possibili adeguamenti delle quotazioni dei prodotti cartari ai nuovi rincari delle materie prime e l'effetto congiunto dei volumi prodotti e venduti e dei prezzi unitari è stato un fatturato stimato, per il primo trimestre, in calo del 9% rispetto ai valori in sensibile recupero del primo periodo 2011.

L'ultima indagine congiunturale condotta dal Centro Studi dell'Associazione su un campione di imprese significativamente rappresentativo (63% del fatturato complessivo del settore) conferma un quadro difficile anche nel secondo trimestre dell'anno in corso con prevalenza di attese di stabilità sui modesti livelli del primo periodo per la generalità degli indicatori. Il saldo tra ottimisti e pessimisti appare negativo per entrambe le componenti della domanda, anche se in modo più accentuato per quella interna, e per il fatturato interno. Unico bilancio moderatamente positivo è per il fatturato estero, previsto in miglioramento dal 23% degli intervistati, in peggioramento dall'11%.

Caute anche le indicazioni offerte dal campione sull'occupazione: dopo che per il primo trimestre i livelli occupazionali sono stati riferiti stabili dall'84% del campione e in calo dal 13%, per il secondo periodo il 92% del campione prevede stabilità sui livelli del trimestre precedente, con una residua quota prevalentemente orientata al miglioramento.

## 4. LA DOMANDA DI CARTE E CARTONI

Le sintesi trimestrali dell'indagine congiunturale svolta dal Centro Studi anche per collaborare all'analoga iniziativa della Federazione della Filiera della Carta e della Grafica <sup>3</sup> hanno riflesso nel corso del 2011 il quadro di progressivo deterioramento della domanda di prodotti cartari: dopo un primo periodo abbastanza soddisfacente principalmente con riferimento alla componente estera, le indicazioni delle imprese campione sono andate via via riflettendo peggioramenti generalizzati particolarmente accentuati negli ordini interni, ma evidenti anche negli ordini esteri. Tali indicazioni appaiono confermate dai dati ufficiali abitualmente utilizzati per misurare le performance della domanda del settore.

### La componente interna della domanda e le importazioni

L'estrema debolezza della domanda interna caratterizza da tempo il mercato cartario

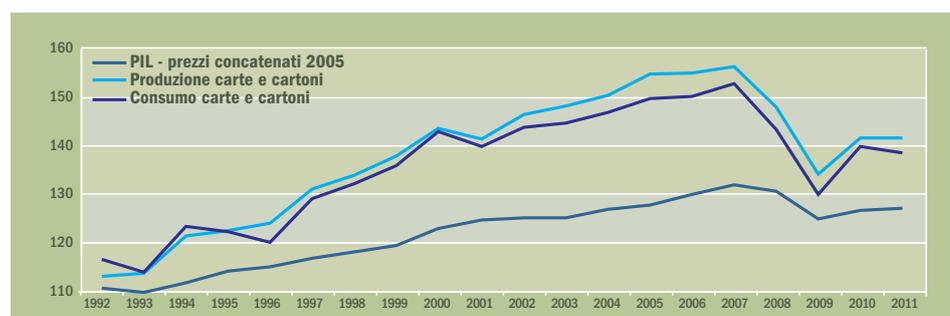
nazionale, le cui dinamiche riflettono da vicino gli andamenti della nostra economia: il consumo apparente di carte e cartoni (produzione + import - export), cresciuto in media del 3,5% l'anno negli anni '90, ha sensibilmente rallentato tra il 2000 e il 2007 (+1,8% l'anno).

Considerando anche il periodo coincidente con la crisi economico finanziaria (2008-2011), che ha visto tale importante indicatore arretrare del 2,6% annuo, **la domanda interna dei prodotti del settore sarebbe rimasta sostanzialmente statica dal 2000 a oggi (+0,3% l'anno) <sup>25</sup>**;

Focalizzando l'attenzione sul 2011, il consumo apparente del settore ha sostanzialmente confermato nei primi 9 mesi i volumi dell'analogo

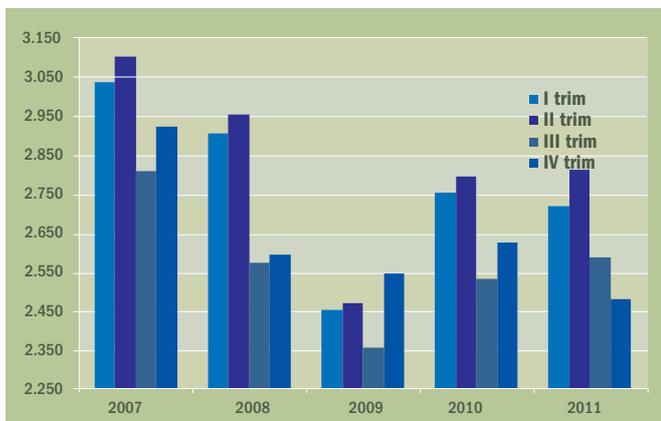
<sup>3</sup> Aderiscono alla Federazione della Filiera della Carta e della Grafica (FFCG), insieme ad ASSOCARTA, ASSOGRAFICI (settore della Stampa e della Cartotecnica) e ACIMGA (macchine per la grafica e la cartotecnica).

### <sup>25</sup> Italia – Il settore cartario e l'economia nazionale numero indici 1991=100



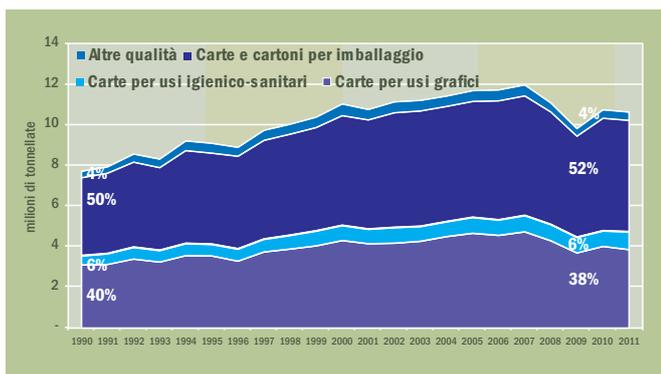
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

**26 Il consumo di carte e cartoni in Italia**  
dati trimestrali – 1000 tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

**27 Italia - Consumo apparente di carte e cartoni**  
evoluzione della composizione merceologica



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

periodo 2010, per tornare a scendere nell'ultimo trimestre (-5,8%) **26**.

**Nel complesso dell'anno il consumo apparente di carte e cartoni si è collocato in prossimità di 10,7 milioni di tonnellate, con un calo dell'1% rispetto ai volumi in ripresa del 2010 (circa 10,8 milioni di tonnellate). Si tratta di volumi analoghi a quelli di inizio anni 2000 che risultano inferiori al record del 2007 (12 milioni di tonnellate) di oltre 1,3 milioni di tonnellate **27**. Il consumo pro-capite è stato pari a 175,8 chili per abitante (176,6 kg nel 2010; 163,8 kg nel 2009), sensibilmente inferiore all'indicazione relativa al 2007 (202 kg).**

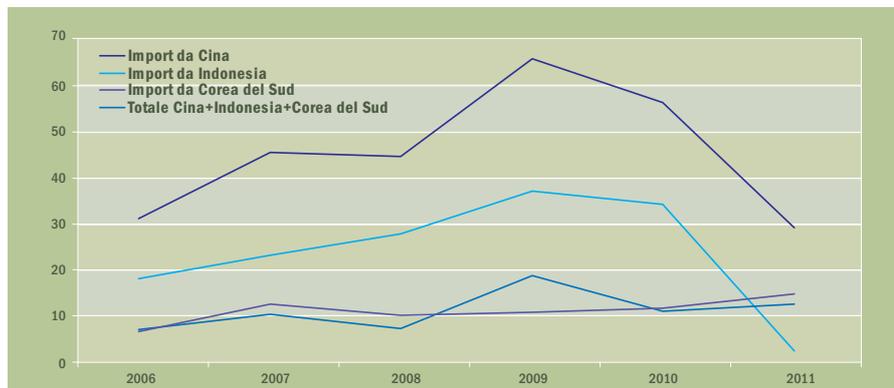
L'esame del consumo pro-capite mondiale, possibile considerando i dati 2010, i più recenti al momento

**28 Consumo pro-capite di carte e cartoni nel mondo dati 2010**

	CONSUMO APPARENTE	Abitanti	Consumo pro-capite kg/abit.
	1.000 tonnellate	milioni	
<b>Totale Europa</b>	<b>99.963</b>	<b>830</b>	<b>120,5</b>
Area CEPI	85.492	476	179,5
Austria	2.194	8	261,9
Belgio	3.304	11	304,8
Finlandia	1.303	5	243,4
Francia	10.673	65	164,9
Germania	23.186	82	283,4
Italia	10.675	60	176,6
Paesi Bassi	3.494	17	210,8
Portogallo	1.114	11	104,7
Spagna	6.448	46	140,2
Svezia	1.969	9	210,8
Regno Unito	10.406	62	167,8
Norvegia	715	5	147,2
Slovenia	379	2	185,2
Svizzera	1.527	8	196,1
Repubblica Ceca	1.343	11	127,9
Repubblica Slovacca	487	5	89,7
Polonia	4.709	38	123,4
Ungheria	932	10	93,1
Romania	634	21	29,5
<b>Altri Europa</b>	<b>14.471</b>	<b>353</b>	<b>41,0</b>
Russia	6.562	139	47,3
<b>Nord America</b>	<b>81.537</b>	<b>347</b>	<b>234,8</b>
USA	75.246	313	240,2
Canada	6.291	34	184,9
<b>America Latina</b>	<b>27.136</b>	<b>597</b>	<b>45,5</b>
Brasile	9.507	203	46,7
Cile	1.337	17	79,2
Argentina	2.560	42	61,3
<b>Asia</b>	<b>166.141</b>	<b>3.862</b>	<b>43,0</b>
Cina	91.655	1.337	68,6
Giappone	27.872	126	220,4
Indonesia	6.097	246	24,8
India	10.776	1.189	9,1
<b>Altri</b>	<b>19.951</b>	<b>1.292</b>	<b>15,4</b>
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>394.728</b>	<b>6.928</b>	<b>57,0</b>

Elaborazioni e stime Assocarta su dati CEPI, RISI

## 29 Italia – Import di CWF da Cina, Indonesia e Corea del Sud



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

disponibili, permette di verificare che esistono ancora significative differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche <sup>28</sup>.

**A fronte della complessiva tenuta della produzione nazionale, la nuova riduzione della domanda interna di carte e cartoni si è tradotta principalmente in una riduzione dei flussi di import,** peraltro in linea con il generale rallentamento del commercio internazionale: dopo una prima metà dell'anno in ridimensionamento (-1,9%) rispetto ai sensibili recuperi dello stesso periodo 2010 (+22% sull'anno prima) l'import ha evidenziato un nuovo recupero nel trimestre estivo per chiudere l'anno con una caduta del 6,2% tendenziale.

**A fine dicembre i volumi di carte e cartoni importati si sono collocati poco al di sotto dei 5,2 milioni di tonnellate, con un ridimensionamento del 2,2% rispetto ai volumi 2010** (4.3 milioni di tonnellate), restando quindi al di sotto del record del 2007 (circa 5,5 milioni di tonnellate).

In media d'anno, comunque, la **quota di penetrazione estera** in Italia (rapporto tra quantità importate e consumo apparente di carte e cartoni) **resta elevata, collocandosi sul 48,4%, livello inferiore solo a quello massimo toccato nel 2010.** Occorre ricordare che la quota di domanda nazionale detenuta da prodotti importati era intorno al 40% all'inizio degli anni 2000.

**L'esame delle importazioni in valore, in aumento del 6,4%, conferma valori unitari (dedotti dal**

**rapporto tra valori e quantità) in sensibile crescita rispetto a quelli già in recupero del 2010. La dinamica crescente dei prezzi unitari, fortemente più accentuata nella prima metà dell'anno rispetto a quella visibile nel secondo semestre in concomitanza con la nuova crisi di domanda, è apparsa ancora una volta più sostenuta nell'import di carte e cartoni destinati all'imballaggio (in particolare carte e cartoni per cartone ondulato).**

Per quanto concerne le *provenienze*, i flussi complessivamente provenienti dall'*area UE27*, che costituiscono circa l'81% dell'import totale (82,4% nel 2010), sono scesi del 4%. La principale provenienza all'interno dell'area è la *Germania* (-6%) che copre circa il 21% dell'import nazionale.

In aumento, invece, l'import dal *Nord America* (+3,7%). Nuovamente in calo le quantità importate dall'*Asia* (-8,9%), principalmente a causa del ridimensionamento dei flussi dalla *Cina* (-35%), a fronte dei maggiori volumi importati da *Indonesia* (+42%) e *Corea del Sud* (+10,5%).

Andando nel dettaglio delle tipologie di carta importate da questi paesi emerge che il calo dei volumi dalla Cina è connesso principalmente ai minori afflussi di *carte patinate senza legno (CWF)*. Per questa qualità l'import dal complesso delle tre provenienze citate, in pressoché costante aumento dal 2006 fino a costituire nel 2009 oltre il 16% dell'import totale, è successivamente

sceso drasticamente (-56% tra il 2009 e fine 2011). Tale ridimensionamento, da imputare ai volumi provenienti dalla Cina, sconta gli effetti dell'imposizione di dazi provvisori antidumping e antisovvenzione sull'import di carte patinate sottili da tale paese decisi dalla Commissione UE a metà novembre 2009 in via provvisoria e confermati in via definitiva (per 5 anni) nel maggio dello scorso anno <sup>29</sup>.

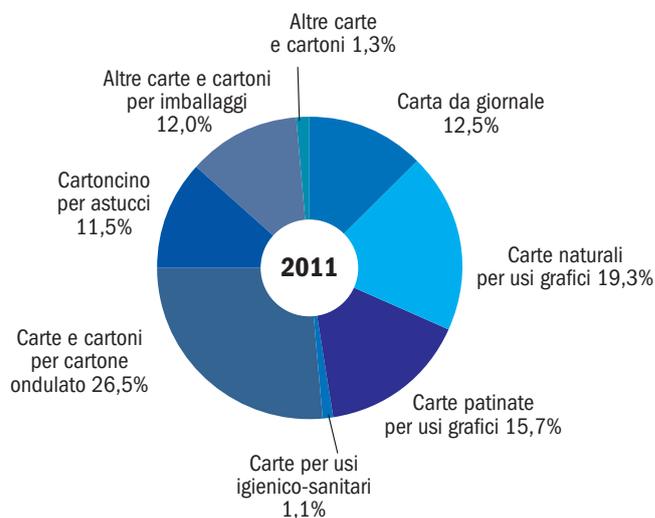
Tornando al complesso delle provenienze, con riguardo alla composizione merceologica del nostro import, dopo i generalizzati, importanti recuperi del 2010, le sintesi 2011 presentano nuovi cali per il complesso delle **carte per usi grafici** (-4%), con ridimensionamenti evidenti nelle **patinate** (-9,2%) e più contenuti per le **naturali** (-3,8%) a fronte dei maggiori afflussi di **carta da giornale** (+3%). Stabile l'import di **carte e cartoni per imballaggio** (+0,1%), con **carte e cartoni per cartone ondulato** (-6,9%) e **cartoncino per astucci e altre carte e cartoni per imballaggio** in aumento (rispettivamente +8,3% e +10,4%). Ridotti infine i limitatissimi afflussi dall'estero di **carte per usi igienico-sanitari** (-6,5%) e di **altre tipologie di carte e cartoni** (+14,3%) <sup>30</sup>.

### Le esportazioni

Anche nell'anno appena concluso, in concomitanza con l'ulteriore indebolimento della domanda interna, la domanda estera dei prodotti realizzati dalle cartiere nazionali ha costituito nuovamente un elemento di impulso all'attività produttiva del settore: dopo l'ottimo risultato del 2010 che aveva più che recuperato le perdite dei due anni precedenti, l'export di carte e cartoni ha continuato a crescere nella prima metà del 2011 (+7% in media tra gennaio e fine giugno), riflettendo nel secondo semestre (-4,5%) il generalizzato deterioramento del quadro economico internazionale.

**Nella sintesi annuale l'export italiano di carte e cartoni ha superato 3,6 milioni di tonnellate con un miglioramento dell'1,2% rispetto al 2010, stabilendo un nuovo record questa volta visibile anche nei valori.** Anche per le vendite all'estero in

### <sup>30</sup> Italia – Composizione merceologica delle importazioni di carte e cartoni valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

valore, infatti, la dinamica rispetto al 2010 appare sensibilmente più accentuata (+6,1%) di quella presentata dai volumi, facendo sottintendere valori unitari mediamente in buona crescita, anche se con andamenti molto differenziati tra prima e seconda metà dell'anno.

**La quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri** (rapporto tra volumi venduti oltre confine e quelli prodotti) **ha raggiunto il 39,7%**, (39,4% nel 2010), **nuovo valore massimo in assoluto.** Alla sostanziale tenuta dell'export verso l'area UE27, che assorbe oltre il 70% dell'export italiano di carte e cartoni, si sono affiancati il recupero dei volumi diretti verso l'area asiatica (+10%) e l'aumento di quelli verso l'America Latina (+26%). L'espansione della presenza italiana in tali mercati, nonostante l'apprezzamento della moneta europea e considerati i livelli di alcuni costi di produzione penalizzanti per la nostra industria, conferma ancora una volta le grandi capacità imprenditoriali dell'industria nazionale <sup>31</sup>.

L'analisi per comparti evidenzia la buona performance dell'export di **carte per usi grafici** (+4,9%), in particolare delle tipologie **patinate**

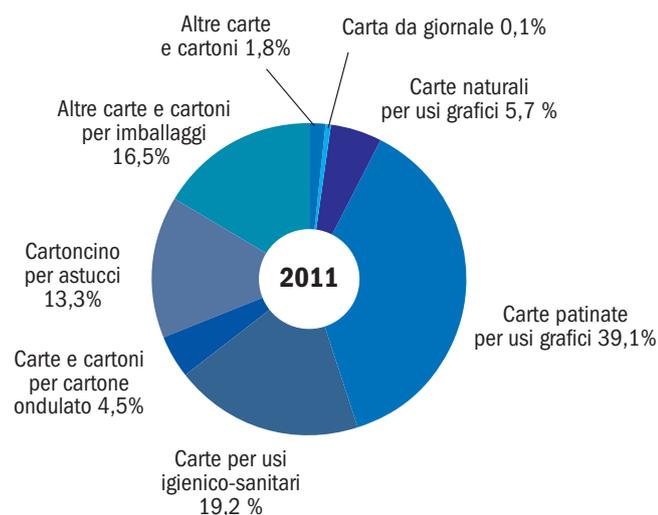
**31 Italia – carte e cartoni – flussi di commercio stero (1990-2011)**



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

**32 Italia – Composizione merceologica delle esportazioni di carte e cartoni**

valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

(+4,6%), qualità che rappresenta una quota importante delle nostre esportazioni cartarie (oltre il 39% nel 2011).

Sostanzialmente stabile l'export di **carte per usi igienico-sanitari** (-0,5% nel 2011 dopo l'ottimo recupero dell'anno prima, pari a oltre il 10%): con riferimento a questo comparto occorre ricordare la crescente, costante tendenza dei produttori nazionali a effettuare i loro investimenti all'estero, vicino ai mercati di vendita del prodotto finito.

Tra le **carte e cartoni destinati all'imballaggio** (-2,5% nel complesso), l'export di **cartoncino per astucci** ha presentato un ridimensionamento dell'8,9% dopo la forte espansione evidenziata nel 2010 (+29,2%); in aumento, invece, i più contenuti volumi di **carte e cartoni per cartone ondulato** (+3,1%) e quelli più rilevanti di **altre carte e cartoni per imballaggio** (+1,8%) <sup>32</sup>.

## 5. LE MATERIE PRIME FIBROSE

### La carta da macero

Il consumo di carta da macero si è attestato nel 2011 poco oltre i 5 milioni di tonnellate, presentando un calo del 2,9% rispetto ai volumi in recupero del 2010. Tale andamento è principalmente connesso con i cedimenti presentati dai livelli produttivi del comparto delle carte destinate all’imballaggio (-2,5% come indicato nelle pagine precedenti) che utilizzano maggiormente questa materia prima <sup>33</sup>.

Nonostante i ridimensionamenti osservati dall’inizio della crisi internazionale, l’Italia si è confermata anche nel 2011 il terzo utilizzatore europeo dopo Germania e Spagna, con livelli poco superiori a quelli francesi <sup>34</sup>: il consumo di macero italiano costituisce infatti oltre il 10% dei volumi impiegati nel

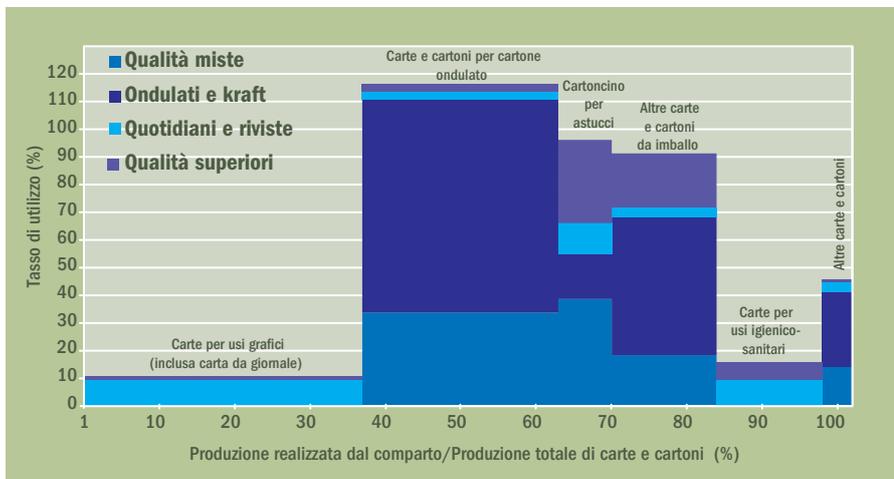
complesso dell’area europea <sup>4</sup> (circa 49 milioni di tonnellate nel 2011).

Dal lato dell’offerta, nel 2011 **la raccolta nazionale**, stimata attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di macero – import + export), dopo il recupero presentato nel 2010, si è collocata in prossimità di 6,3 milioni di tonnellate, con un leggero ridimensionamento (-0,6%) rispetto all’anno precedente.

Su tale andamento ha inciso la ridotta raccolta differenziata urbana (-2%) che, secondo prime indicazioni Comieco, si sarebbe stabilita poco al di sopra dei 3 milioni di tonnellate, contro i 3,07 milioni del 2010.

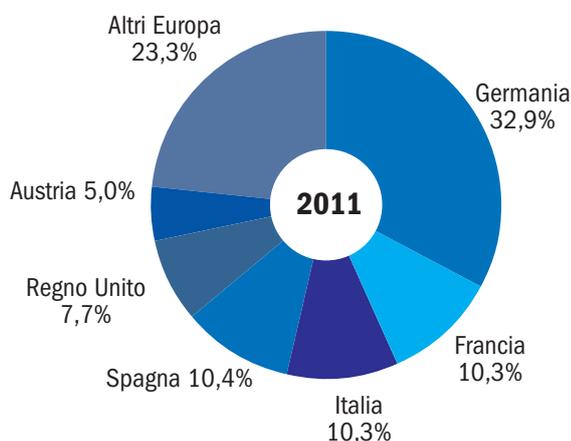
<sup>4</sup> UE27 + Norvegia e Svizzera.

### <sup>33</sup> Italia – Impieghi di carta da macero per comparti nel 2011



Stime Assocarta.

### 34 Utilizzo di carta da macero in Europa (UE27 + Norvegia + Svizzera)



Consumo di macero totale dell'area: 48,8 milioni di tonnellate (+1,5% rispetto al 2010)

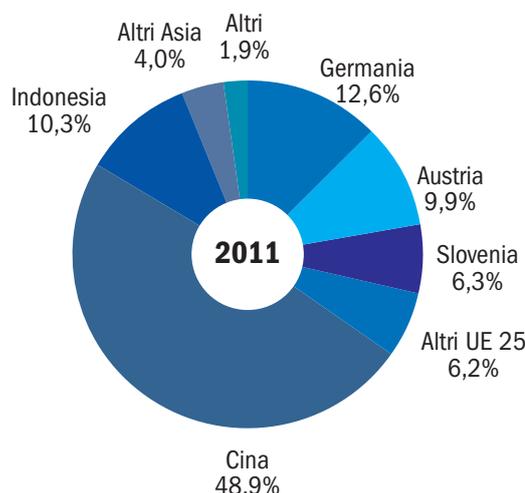
Elaborazioni CEPI su dati delle Associazioni nazionali.

Occorre ricordare a questo proposito la rilevanza dell'attività svolta dal Consorzio a livello nazionale e, in particolare, all'interno delle intese con i Comuni. Le intese sottoscritte costituiscono infatti il 76% dei Comuni e l'88% della popolazione residente.

Una quota ormai rilevante nel macero raccolto in Italia esce dai confini nazionali: tale quota ha raggiunto il livello massimo del 30% nel 2009, in concomitanza con la forte riduzione dell'attività cartaria nel nostro paese e dei crescenti fabbisogni dell'area asiatica in rapida espansione. Nel corso del 2010, con la nuova fase espansiva della domanda europea e nordamericana di questa materia prima e in presenza dei conseguenti, continui apprezzamenti internazionali che hanno indotto i mercati asiatici a trovare fonti interne di approvvigionamento, l'export ha assorbito un quarto dei volumi raccolti in Italia.

**A fine 2011 l'export di macero si è collocato oltre gli 1,7 milioni di tonnellate (+5,8% rispetto al 2010), volume che rappresenta oltre il 27% della**

### 35 Export italiano di carta da macero per principali destinazioni



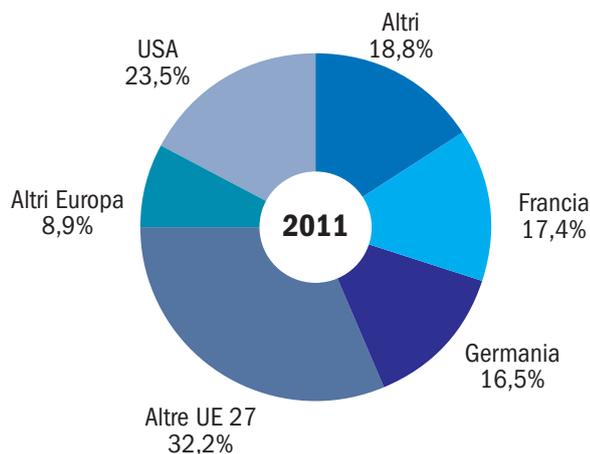
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

### raccolta nazionale di tale materia prima.

Tale dinamica è apparsa nuovamente connessa con la ripresa della domanda cinese anche a seguito degli squilibri creati nell'area asiatica a seguito del disastro giapponese (si è già ricordato che il Giappone è il terzo fornitore di macero al mercato cinese): l'export italiano di macero verso la Cina è infatti salito di quasi il 53% rispetto al 2010, attestandosi oltre 841 mila tonnellate e coprendo poco meno della metà del nostro export totale. Nel complesso la quota di macero esportata verso l'area asiatica è stata pari al 63%.

L'Europa (UE27), principale mercato di destinazione del macero italiano fino al 2007, ha assorbito nell'anno appena concluso poco meno del 35% del nostro export (602 mila tonnellate) facendo rilevare un calo del 13% sul 2010. All'interno dell'area europea sono da segnalare i nuovi aumenti dei volumi diretti verso Germania (+15%) e di quelli, meno rilevanti ma più che raddoppiati, destinati al mercato spagnolo. In calo, invece, le quantità dirette verso Ungheria (-37%) e Slovenia (-27%) <sup>35</sup>.

**36 Import italiano di carta da macero per principali provenienze**



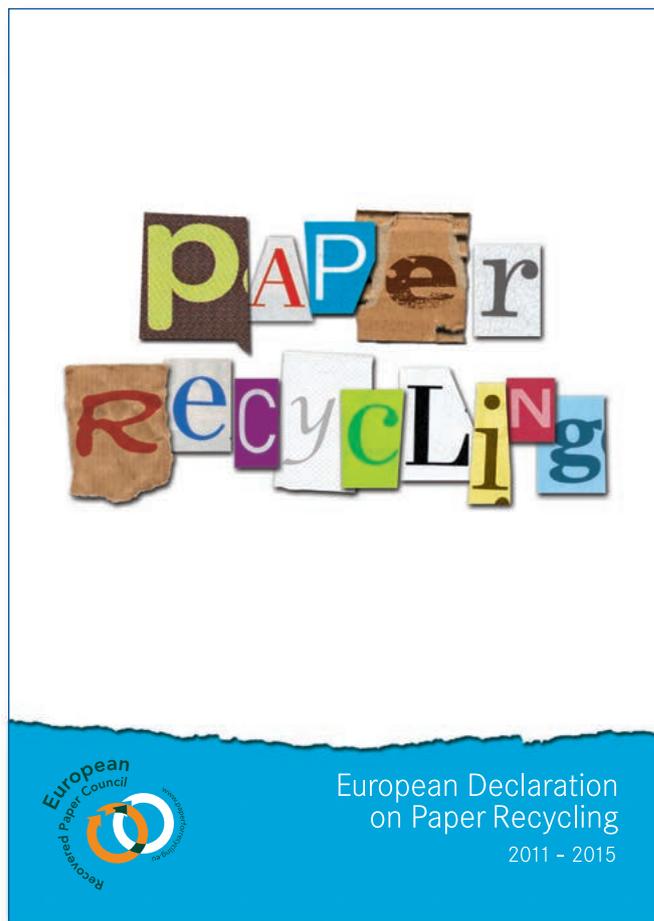
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

**L'import di macero**, che soddisfa una parte limitata del fabbisogno delle cartiere nazionali (meno del 10%), è stato pari a **474 mila tonnellate**, con una **riduzione del 4% rispetto al 2010**.

Riguardo alle provenienze, i volumi importati dal complesso dei paesi dell'Unione Europea (UE 27), che hanno coperto poco oltre il 66% del nostro import totale (69% del 2010), appaiono scesi dell'8%, con cali più o meno generalizzati alle diverse provenienze dell'area. In controtendenza i flussi dalla Germania (+4%) e dalla Slovenia (+5%). Da segnalare inoltre al di fuori l'area UE il calo dell'import dalla Svizzera (-5,7%). Nuovamente in aumento i volumi importati dagli Stati Uniti (+13% circa) che costituiscono il 24% del nostro import totale <sup>36</sup>.

**Il tasso di utilizzo** (rapporto tra consumo di carta

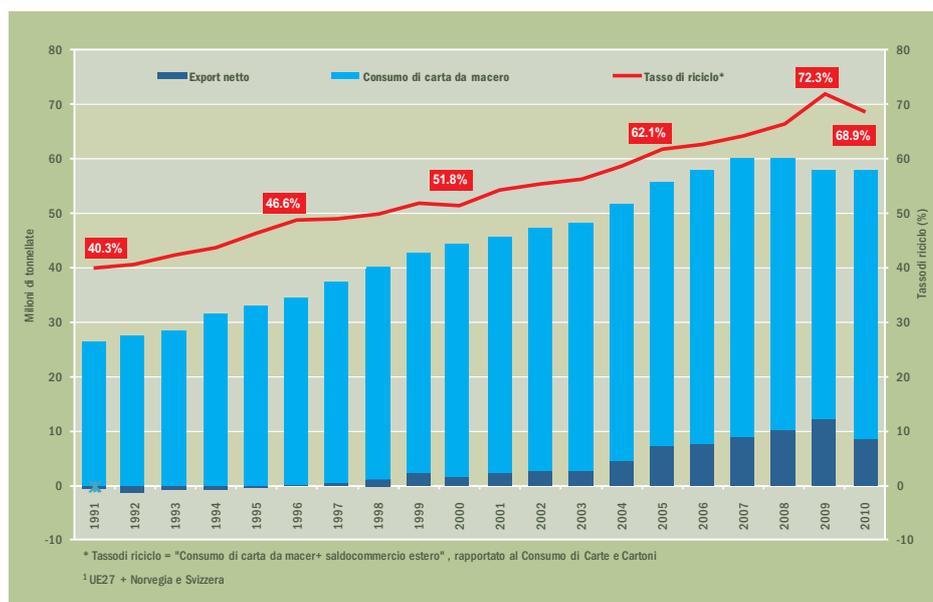
<sup>5</sup> La Dichiarazione è stata sottoscritta da 7 Organizzazioni Europee (oltre a CEPI, ERPA – Industria del recupero, CITPA – Trasformatori, INGEDE (Industria della disinchiostrazione), ETS Produttori di carte usi igienico-sanitari – INTERGRAF (Industria della Stampa) e FEPE (Fabbricanti di buste) e sostenuta da altre 5 realtà collegate con il mondo cartario.



**37**

da macero e produzione di carte e cartoni) e **il tasso di riciclo** (rapporto tra consumo di macero e consumo apparente di carte e cartoni) si sono stabiliti rispettivamente **a quota 55,2%** (57,2% nel 2010) e **47,2%** (48,1% nel 2010). Occorre ricordare che le oscillazioni annuali di questi parametri dipendono dai diversi andamenti delle variabili poste a confronto.

L'European Recovered Paper Council, istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare i progressi dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel dicembre scorso la terza «European Declaration of Paper Recycling» <sup>5</sup> <sup>37</sup> fissando per il complesso di 29 paesi (UE 27 + Norvegia e Svizzera) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 70% entro il 2015.

38 Il riciclo della carta in Europa <sup>1</sup>

Elaborazioni CEPI.

Si ricorda che il precedente obiettivo del 66% entro il 2010 era stato raggiunto e superato fin dal 2008 <sup>38</sup>. Tornando alle sintesi nazionali relative al 2010, il **tasso di raccolta** (rapporto tra raccolta apparente di carta da macero e consumo apparente di carte e cartoni) è stato pari al **58,9%** (58,6% nel 2010). Come segnalato anche in precedenti occasioni, tasso di raccolta e tasso di riciclo calcolati rapportando la raccolta apparente e il consumo di macero al consumo apparente di carte e cartoni rappresentano una valutazione di massima di quella che può essere l'esatta quantità della carta da macero rispettivamente raccolta e reimpiegata rispetto a quella effettivamente recuperabile sul mercato. Nel caso italiano il dato ottenuto rapportando il macero raccolto e utilizzato al consumo di carte e cartoni sottostima notevolmente gli effettivi tassi di raccolta e recupero. E ciò in considerazione del fatto che il dato di consumo apparente di carte e cartoni andrebbe depurato di tutte quelle quantità che escono dal territorio nazionale, come prodotti trasformati e come imballaggi di merci esportate, carte che vengono conservate nel tempo (libri, oggettistica in carta, carte e cartoni per costruzioni e così via), carte, infine, che, una volta utilizzate,

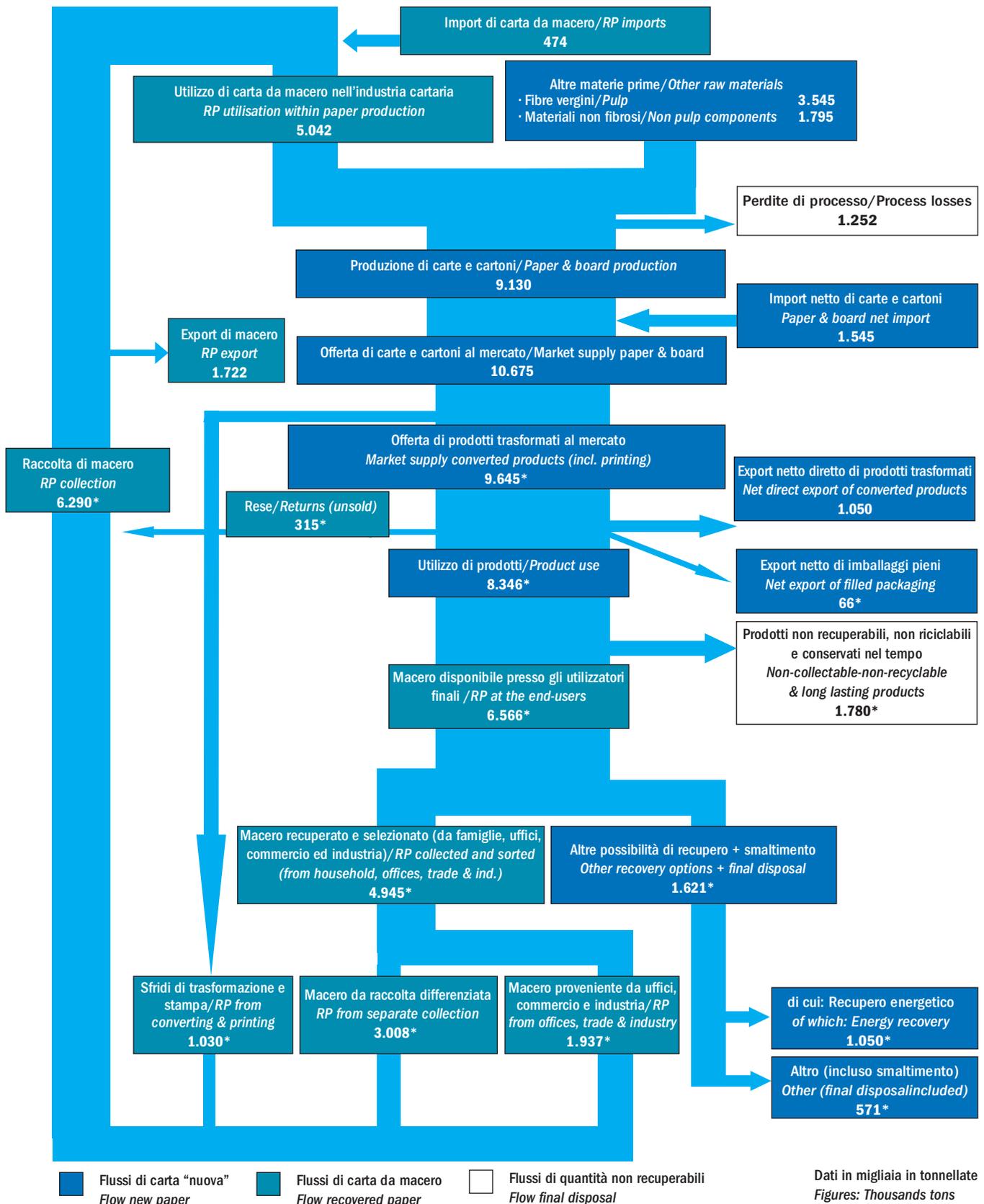
non possono essere recuperate (per esempio le carte per usi igienico-sanitari).

Si tratta di un complesso di circa 2,8 milioni di tonnellate (circa 1 milione di tonnellate di export netto diretto di prodotti trasformati e di imballaggi che attraversano la frontiera nazionale come contenitori di merci e 1,8 milioni di tonnellate di prodotti che non possono essere recuperati e riciclati in quanto deteriorati o distrutti dopo l'uso e conservati nel tempo) di cui deve essere depurato il consumo apparente di carte e cartoni che, pertanto, passerebbe a poco oltre 7,9 milioni di tonnellate. Il calcolo dei tassi di raccolta e di riciclo effettuato utilizzando il dato di consumo di carte e cartoni così corretto conduce a valori di questi parametri rispettivamente del 79% e del 64%, superiori di 16-20 punti percentuali a quelli calcolati convenzionalmente e riportati più sopra.

### Le paste per carta

**Il consumo apparente di paste per carta si è collocato poco oltre i 3,5 milioni di tonnellate**, livello molto vicino a quello del 2010 (+0,7%), confermandosi su valori più bassi dall'inizio del decennio.

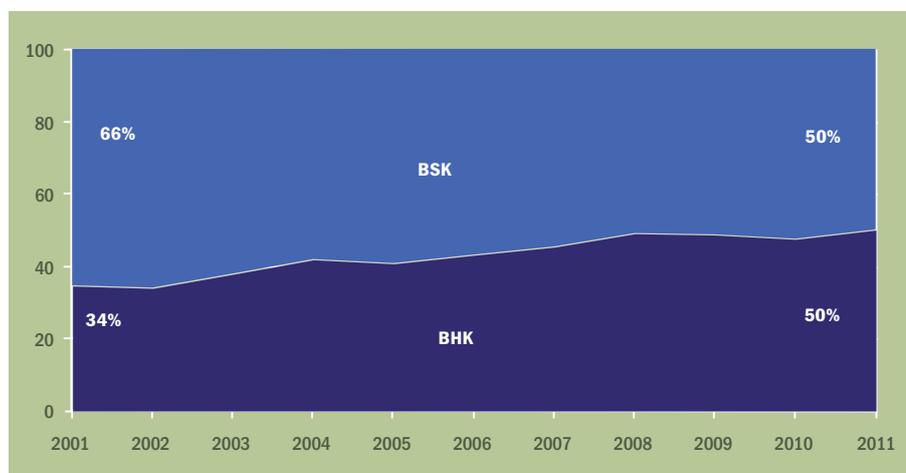
L'ormai limitatissima produzione nazionale (402



Fonti: Stime ed elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT, CONAI, Comieco

**40 Italia – Import di paste chimiche al solfato**

La progressiva sostituzione delle fibre corte alle lunghe (%)



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

mila tonnellate), costituita principalmente da paste meccaniche, ha presentato un miglioramento dell'1,8% rispetto a un anno prima, mentre per le importazioni (circa 3,2 milioni di tonnellate), fonte principale di approvvigionamento di questa materia prima, la variazione rispetto al 2010 è stata pari al +0,8%.

Riguardo ai mercati di approvvigionamento, i volumi provenienti dal complesso dell'area UE27, aumentati in un anno dell'1%, continuano a rappresentare la quota più rilevante del nostro import (41% circa). In calo, invece, le quantità provenienti dal Nord America (-10% rispetto al 2010) che appaiono nuovamente scesi a coprire meno del 23% dell'import totale, a fronte degli aumentati flussi dal Sud America (Brasile e Cile) che ormai coprono oltre il 34% dell'import totale.

Il diverso andamento degli approvvigionamenti dalle due aree del continente americano è connesso con il procedere del fenomeno di sostituzione delle fibre corte (principalmente eucalipto) a quelle lunghe che si sta verificando a livello internazionale, processo agevolato più recentemente anche dalla maggior convenienza economica delle prime rispetto alle seconde <sup>40</sup>.

**Il legname**

La limitatissima produzione di paste per carta ha richiesto un impiego di legname di circa 1,23 milioni di metri cubi scortecciati, contro gli 1,17 milioni di metri cubi del 2010. Il 72% di tali volumi è stato reperito oltre confine ed ha riguardato in massima parte legname di resinose, quasi totalmente proveniente dall'estero.

## 6. L'ANDAMENTO DEI COSTI

### Costo del lavoro

Nel 2011 l'aumento medio del costo del lavoro si è aggirato intorno al 2,5% dovuto all'erogazione nel gennaio 2011 della seconda tranches di aumento dei minimi tabellari prevista dal rinnovo del CCNL 4 novembre 2009.

Tale valore va a incidere su una situazione del settore ancora caratterizzata da una difficile congiuntura. Diverse, infatti, sono state le aziende costrette, nel corso del 2011, a sospensioni dell'attività produttiva con ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria, e che attraversano processi di ristrutturazione.

### Costi energetici

La spesa per l'acquisto dell'energia per il settore cartario rappresenta una delle prime voci di costo ed ha un'incidenza media del 20% sul costo di produzione totale con punte anche del 40%. Tale forte incidenza è determinata dalla elevata necessità specifica di energia per unità di prodotto che rende il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale di competitività delle cartiere. La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata dalla quota per l'acquisto del gas naturale il cui consumo nel settore nel 2011 si stima intorno ai 2,4 miliardi di mc anno. L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di asciugatura del foglio e, dall'altro, dall'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia).

La tecnologia della cogenerazione, che ha avuto soprattutto negli anni novanta importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al processo produttivo, porta, come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE, che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo, rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rispetto alle produzioni separate di energia. La cogenerazione consente anche di ridurre in parte la dipendenza dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi nonché di ridurre le perdite legate al trasporto dell'energia sulla rete, liberando peraltro spazio sulla rete che può incrementare lo sviluppo della concorrenza. Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare circa il 60% del fabbisogno elettrico del settore, mentre la quota restante viene coperta tramite acquisti dalla rete.

Purtroppo in Italia, come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili, i prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica continuano anche nel 2011 a essere significativamente più elevati rispetto agli altri paesi europei e quello del gas in particolare si è discostato ancora di più nell'ultimo anno. Ciò si traduce in una forte penalizzazione competitiva per le cartiere italiane rispetto ai concorrenti europei.

Dopo i consistenti cali di prezzo registrati nella prima parte del 2009 i prezzi dell'energia e del

**41 Serie storica costi medi annui Gas naturale**

Anno	€/MWh
2008	29,04
2009	18,45
2010	23,35
2011	28,22

Consegna gas al Punto di scambio virtuale (PSV).

gas naturale hanno infatti ripreso a crescere nella seconda parte del 2009 per tutto il 2010 e 2011 a causa della ripresa delle quotazioni dei prodotti petroliferi. Sebbene il trend di crescita sia registrabile anche a livello europeo, i prezzi del gas e dell'energia elettrica hanno continuato a rimanere costantemente più alti rispetto a quelli degli altri paesi europei.

Le differenze di prezzo del gas significative in Italia rispetto agli altri paesi europei, se sono in parte spiegate dalla struttura dei costi di approvvigionamento italiano, molto legato ai contratti di lungo termine take or pay, sono certamente amplificate in Italia dai rilevanti problemi strutturali e di regole di mercato che non consentono lo sviluppo di reali dinamiche competitive nonché dalla presenza di un operatore che controlla ancora fortemente tutta la filiera del gas e dalla impossibilità di accesso alle capacità di importazione di gas sui gasdotti che collegano l'Italia al nord Europa.

La serie storica dei prezzi medi degli ultimi anni del gas naturale per un acquisto al PSV (punto di scambio virtuale) qui di seguito riportata, consente di valutare la tendenza degli ultimi anni <sup>41</sup>.

Come si può rilevare nel 2011 il prezzo del gas è tornato sui livelli pre-crisi del 2008 sebbene la

situazione economica rimane critica e non si sia registrata una ripresa dei consumi.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, nel 2011 le quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano un prezzo medio dell'anno, imposte e oneri accessori esclusi, pari a circa 7,22 €cent/kWh registrando un rialzo sensibile rispetto al 2010.

Di seguito si riporta anche per l'energia elettrica la serie storica dei prezzi registrati nella borsa elettrica (IPEX).

Esaminando la serie storica <sup>42</sup> si rileva come il prezzo dell'elettricità nel periodo dal 2004 al 2008 sia quasi raddoppiato per poi riportarsi su valori più bassi negli anni 2009 e 2010 anche a causa della forte contrazione dei consumi per le note vicende di crisi produttiva. Tuttavia nel 2011, nonostante la difficile situazione produttiva sia proseguita per tutto l'anno, i prezzi dell'energia elettrica sono tornati a crescere sensibilmente principalmente a causa della corsa del prezzo del gas che alimenta più del 50% del parco termoelettrico.

In parallelo alla crescita del prezzo dell'energia elettrica nel corso del 2011 si è registrato un aumento molto significativo anche degli oneri parafiscali con particolare riferimento alla componente A3, la componente per finanziare le politiche di sostegno alle fonti rinnovabili.

Questa voce è cresciuta più dell'80% nel corso del 2011 ed è ulteriormente aumentata con il secondo semestre del 2012. Complessivamente la componente A3 dal gennaio 2011 al maggio 2012 è più che raddoppiata passando da 16 €/MWh a 40 €/MWh assumendo un valore pari a circa l'80% del costo dell'energia.

Purtroppo l'incidenza degli oneri di sistema nella bolletta elettrica è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi mesi per far fronte al

costo crescente delle politiche di sostegno alle fonti rinnovabili e a quelle particolarmente generose a sostegno del fotovoltaico. Sebbene infatti il Governo abbia proposto di ridurre significativamente il valore di incentivazione per il fotovoltaico con il quinto conto energia, in fase di definizione in questi mesi, si registrerà comunque una crescita dell'A3 rispetto ai valori attuali, anche se il costo complessivo per il sistema è stato ridotto del 50% rispetto al trend del precedente conto energia.

Se non dovessero essere adottati nei prossimi mesi interventi di riduzione della spesa per il sostegno alle rinnovabili più significativi di quanto sia stato fatto fino a ora, si potrebbe arrivare presto a un peso nella bolletta delle componenti para-fiscali (incluso il trasporto e il dispacciamento) pari a quello del prezzo dell'energia e forse anche superiore. Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise) nel corso dei primi mesi del 2012, grazie alle azioni sviluppate da Confindustria con il supporto anche di Assocarta, è stata adottata una disposizione di legge che stabilisce a partire dal 2012 un meccanismo certo di quantificazione del gas per produzione di energia elettrica in cogenerazione risolvendo le forti criticità che aveva scatenato sul territorio la nota della Direzione centrale dell'Agenzia delle Dogane del 6 settembre 2011 con la quale veniva modificato il precedente metodo di calcolo introducendo pesanti aggravii burocratici e gestionali per le imprese.

Per quanto riguarda le accise sul consumo di energia elettrica si segnala l'abolizione della addizionale provinciale a partire dal gennaio 2012. Nell'ambito di tale modifica è stato anche ridefinito il valore della componente erariale sull'energia elettrica per coprire il venire meno del gettito dell'addizionale provinciale. Nell'ambito

#### 42 Serie storica costi medi annui Energia Elettrica

Anno	€cent/kWh
2004	5,16
2005	5,86
2006	7,47
2007	7,10
2008	8,70
2009	6,37
2010	6,41
2011	7,22

Prezzo dell'energia elettrica (PUN) registrato nella borsa elettrica trasporto, dispacciamento, oneri accessori e imposte esclusi.

di tali modifiche non sono stati però modificati i criteri di esenzione e pertanto si è venuto a creare un pesante aumento delle imposte sul consumo di energia elettrica per le imprese con consumi inferiori a 1,2 milioni di kWh/mese. Con la legge n.44 del 26 aprile 2012 è stata poi introdotta una nuova disposizione che, sebbene condivisibile nell'intento di ridurre il carico fiscale per quelle imprese che avevano subito un pesante aggravio a inizio 2012, introduce un nuovo aggravio per le aziende con consumi superiori a 1,2 milioni di kWh/mese a partire dal 1 giugno 2012 senza peraltro ripristinare i livelli di tassazione del 2011. Assocarta sta lavorando in coordinamento con Confindustria per cercare di risolvere tale anomalia.

Sempre in materia di tassazione Assocarta sta seguendo da vicino tramite la confederazione europea CEPI il processo di revisione della direttiva europea sulla tassazione dei prodotti energetici (2003/96/CE). Nell'ambito di tale revisione si sta lavorando in particolare per prevedere agevolazioni fiscali per le imprese energy intensive e per la cogenerazione.



# RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

---

## RELAZIONI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

### CARTE PER USI GRAFICI <sup>6</sup>

*Alberto De Matthaëis*

#### **Patinate con legno in bobina (CMR)**

*Analisi generale*

Nel 2011 la domanda europea relativa alle carte patinate con legno in bobina, dopo il parziale recupero del 2010, è diminuita del 5,2% rispetto all'anno precedente.

Questo andamento è molto simile a quello delle carte SC, la cui domanda ha mostrato nell'anno un calo del 5,0%. La domanda è stata influenzata negativamente dal peggioramento delle condizioni economiche europee che ha portato con sé la riduzione dei budget di comunicazione promo-pubblicitaria ed ha aggravato la crisi strutturale delle riviste.

In Europa, gli investimenti pubblicitari sulle riviste stampate, che rappresentano circa il 50% del mercato di sbocco di queste carte, sono diminuiti del 4,7% in valore.

<sup>6</sup> Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dall'Associazione Europea dei Produttori di Carte Grafiche (Euro-Graph, nata il 1 gennaio 2012 dalla fusione di Cepiprint e Cepifine) direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Nei riferimenti all'Italia dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, a produzione e export, per quanto riguarda l'offerta, e al consumo apparente (produzione + import - export) grandezza utilizzata per la stima della domanda.

Per quanto riguarda le previsioni relative all'andamento della domanda in Europa, nel 2012 si prevede per le patinate con legno in bobina un trend leggermente meno negativo del 2011, ma pur sempre in calo del 3,8%.

*Analisi vendite dei diversi settori:*

- ▶ LWC RTC – Light Weight Coated Roto Gravure (Mat e Glossy)
- ▶ LWC RO – Light Weight Coated Offset (Mat e Glossy)
- ▶ MWC – Medium-Weight Coated

Le consegne interne dei produttori europei sono diminuite di una percentuale molto simile alla domanda, ossia 5,1%.

Mentre, grazie a una crescita delle esportazioni pari all'11,1% rispetto all'anno precedente, le consegne nel mondo dei produttori europei sono scese complessivamente dello 0,6%.

Le esportazioni sono aumentate specificatamente verso il Giappone (+47%), l'America latina (+12,9%) e l'Oceania (+43%).

Per quanto concerne i singoli comparti che costituiscono le CMR, LWC e MWC, il primo ha mostrato un calo moderato in WE (-0,5%) e più drastico in Italia (-6,7%), mentre il secondo ha fatto registrare un trend delle vendite in calo in WE (-5,3%) e in crescita del 1,8% in Italia.

In Italia il segmento LWC per stampa Rotocalco ha mostrato un calo (-2%) inferiore a quello per stampa Rotooffset (-10,5%) e a quello dello stesso segmento a livello europeo (-9,1%) (Fonte: Euro-Graph).

### *Analisi degli investimenti pubblicitari*

Secondo le stime di Zenith Optimedia, gli investimenti pubblicitari in Italia nel 2011 sono calati del 3,6% rispetto all'anno precedente.

Analizzando i singoli comparti, solo Internet ha mostrato una crescita (14,5%), restando per ora il 5° mezzo in termini di raccolta pubblicitaria con una quota del 6,5%, molto inferiore alla quota media europea del 19,6% (terzo mezzo dopo TV e quotidiani). Tutti gli altri mezzi, inclusa la stampa, in Italia hanno fatto registrare un trend negativo. In particolare i quotidiani hanno mostrato un -8,2% e i periodici un -2,8%.

Per quanto riguarda il forecast 2012 a livello mondiale, Zenith Optimedia ha leggermente rialzato le proprie previsioni di marzo rispetto a quelle pubblicate a dicembre, passando a una crescita del 4,8%, a causa dell'intenzione dichiarata da molte multinazionali di aumentare i propri investimenti di marketing e grazie al relativo rasserenamento riguardo all'ipotesi di un collasso dell'economia europea.

La crescita è trainata dagli Stati Uniti, dall'America latina e dall'Asia, mentre in Europa Occidentale la spesa pubblicitaria complessiva è prevista crescere solo del 1,5%, e in Europa centro-orientale del 6,5%. In Italia, infine, è previsto un ulteriore calo degli investimenti pubblicitari del 1,6%, all'interno dei quali i quotidiani si prevedono in calo del 3,8% e i periodici del 2,1%.

### *Analisi dei prezzi*

In Italia nel 2011 il trend dei prezzi delle CMR ha fatto registrare una crescita del 6% rispetto all'anno prima

per le carte per stampa rotocalco e del 5% per LWC e MWC RO (dati PPI Europe Dic. 2011 vs Dic. 2010). Il primo trimestre del 2012 per queste tipologie di carte mostra prezzi in linea con quelli del primo trimestre 2011.

### *Analisi della produzione / capacità produttive*

Le capacità produttive delle CMR sono diminuite in Europa nel 2011 dell'1,4%, corrispondente a circa 130.000 ton.

Per il 2012 sono state annunciate le chiusure di altri impianti produttivi, che porteranno a un'ulteriore diminuzione di capacità di circa 635.000 ton corrispondenti al 6,7%.

Poiché il tasso di riduzione della capacità è superiore alla riduzione della domanda europea e delle esportazioni, si prevede che per il 2012 il tasso di utilizzo degli impianti incrementerà di circa 3 punti (91,7 %) (Fonte: PPPC)

## **Carta da Giornale**

### *Analisi generale*

La domanda europea di carta giornale si è ridotta nel 2011 del 3%, rispetto al 2010, perdendo circa 235.000 ton, arrivando a scendere sotto il picco negativo del 2009. Poiché il trend europeo della diffusione dei quotidiani è stato più negativo (-4,0%) e la foliazione si è ridotta di un ulteriore 1,9%, la domanda di questo tipo carta è stata aiutata da un aumento del consumo per utilizzi diversi dai quotidiani.

Per quanto riguarda i singoli paesi europei, la

domanda è aumentata solo in Francia (+5,3%) e ha mostrato il più forte calo in UK (-8,5%).

In Italia nel 2011 la domanda è risultata in calo del 3,8%, in particolare a causa di un calo della diffusione delle testate a pagamento (-2,6%). Diverse testate di free-press sono state chiuse tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012.

Per il 2012 si prevede che la domanda continui e aggravi il suo trend negativo (-7,0%).

La capacità produttiva europea è diminuita nel 2011 di 295.000 ton (-3,3%) mantenendo inalterato il tasso di utilizzo degli impianti. Nel 2012, nonostante la previsione di un ulteriore calo di capacità (-1,9%) a causa di chiusure o cambi di tipo carta, il calo di consegne complessive previsto (-5,0%) peggiorerà il tasso di utilizzo impianti di 3 punti percentuali circa. (Fonte: PPPC)

## **Carte patinate senza legno**

### *Analisi generale*

La domanda di carte patinate senza legno in Europa nel 2011 ha mostrato un calo del 6%, subendo il deterioramento delle condizioni economiche generali che hanno un impatto sulle spese promo-pubblicitarie delle aziende e delle istituzioni.

La domanda delle carte in foglio, che rappresentano circa i due terzi del mercato, è diminuita del 6,4% nell'anno, quella relativa alle carte in rotolo di circa il 5%. Per quanto riguarda i singoli paesi europei, la Germania, che vale circa il 30% dei consumi, ha mostrato un calo relativamente contenuto (-2%), mentre il maggiore declino, dovuto sia a fattori di

debolezza economica che alla rapidità di sviluppo della comunicazione digitale, si è verificato in UK (-11%). Le previsioni dell'andamento della domanda europea per il 2012 (-3,3%) sono condizionate dallo scenario economico che si presenta ancora difficile, che potrà quindi frenare le spese promozionali e gli investimenti pubblicitari. (Fonte: PPPC)

### *Analisi vendite dei diversi settori*

#### *(CWF sheets – CWF reels)*

Le consegne complessive nel mondo dei produttori europei di carte patinate senza legno nel 2011 sono calate del 4,9%. Nonostante un calo delle importazioni (-36%), il calo della domanda ha generato un calo delle consegne interne (-4,5%). In merito alle esportazioni, il calo di quelle verso l'America latina, l'Europa dell'est, l'Africa e l'Oceania non è stato compensato dalla crescita delle esportazioni in Nord America e Asia, con un risultato complessivo in calo del 6,1%.

Per quanto riguarda le previsioni per il 2012 ci si aspetta una ulteriore riduzione delle importazioni in Europa (-5,2%), ma anche delle esportazioni (-0,8%) e delle consegne interne (-3,3%) (Fonte: PPPC).

Per quanto riguarda l'analisi delle vendite a livello europeo dei due comparti, l'andamento delle carte in foglio è stato leggermente meno negativo (-4,2%) di quello delle carte in rotolo (-5,1%).

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite in Italia, è risultato negativo del 5,7% nel suo complesso, con andamenti molto simili tra i due comparti (- 5,7% le carte in formato e -5,9% le carte in rotolo) (Fonte: Euro-Graph).

### *Analisi dei prezzi*

In Italia nel 2011 il trend dei prezzi delle carte patinate senza legno è stato calante in entrambi i segmenti (dati PPI Europe Dic. 2011 vs Dic. 2010):

- CWF in foglio -5 %
- CWF in rotolo -6 %

### *Analisi della produzione / capacità produttive*

Dopo anni di consistente declino, nel 2011 la capacità produttiva è scesa solo dello 0,4%.

Il tasso di utilizzo degli impianti, è calato anch'esso di 4 punti, arrivando a un 84 %.

Per il 2012 ci si aspetta un miglioramento del tasso di utilizzo di 3 punti circa, grazie agli effetti delle chiusure di capacità della seconda metà del 2011 e dei cambi di produzione di alcune linee (Fonte: PPPC).

## **Carte naturali senza legno**

### *Analisi generale*

Nel 2011 la domanda relativa al settore delle carte naturali senza legno in Europa, dopo un aumento di quasi il 5% nel 2010, è scesa complessivamente del 5,7%.

Si stima che entrambi i dati siano stati enfatizzati da un fenomeno di ricostituzione degli stock dei distributori nel 2010 e riduzione degli stessi nel 2011, per cui l'andamento reale dei consumi ha avuto presumibilmente delle oscillazioni meno ampie. Tutti e tre i segmenti del mercato (rismette, carte in foglio e in rotolo) sono calati tra il 5 e il 6% nell'anno. Dal punto di vista geografico, UK e Spagna hanno segnato un calo intorno al 9%, mentre Germania, Francia e Italia del 3% circa.

Per quanto riguarda le previsioni per il 2012, alla luce dello scenario di andamento dell'occupazione e degli investimenti promo-pubblicitari, la domanda europea di carte naturali senza legno si prevede in calo di un ulteriore 4,2%. (Fonte: PPPC)

### *Analisi vendite dei diversi settori*

Le consegne globali dei produttori europei di carte naturali senza legno sono scese nel 2011 del 2,7%. Quelle interne sono calate del 4,3% a causa del calo della domanda e la crescita delle esportazioni (+2,9%) non è bastata a compensarne il calo. Le esportazioni si sono particolarmente sviluppate verso l'Asia, l'Africa e l'America latina, mentre, dopo il boom del 2010, si sono contratte verso l'Europa dell'est (-3,8%).

Per quanto riguarda la previsione delle vendite globali, la debolezza della domanda interna, unita a una stagnazione nelle esportazioni dovuta anche all'acuirsi della concorrenza d'oltremare, portano a una proiezione delle vendite del 2012 ulteriormente in calo del 4,1%.

Le vendite in Italia hanno fatto registrare a fine 2011, un calo complessivo del 3% rispetto al 2010.

Analizzando i singoli comparti: il segmento più importante, quello delle rismette, è rimasto stabile, mentre le carte in rotolo hanno perso un 7%, e le carte in foglio un 6%. (Fonte Euro-Graph).

### *Analisi dei prezzi*

Nel 2011 in Italia il trend dei prezzi delle carte naturali senza legno è stato positivo per tutte e tre le tipologie

di carte nel primo semestre, per poi discendere nel secondo semestre fino al 3% al di sotto del corrispondente periodo dell'anno precedente. (dati PPI Europe Dic. 2011 vs Dic. 2010):

- Carte in rotolo -3%
- Carte in foglio -2%
- Rismette -3%

#### *Analisi della produzione / capacità produttive*

Nel 2011 le capacità produttive delle carte naturali senza legno in Europa sono scese del 4% rispetto al 2010, con un miglioramento del tasso di utilizzo di 1 punto (84%).

Anche per il 2012 si prevede un calo della capacità produttiva più rapido del calo delle consegne, il che porta come risultato una stima del tasso di utilizzo impianti in crescita fino al 87% (Fonte: PPPC).

## **CARTE PER USI IGIENICI E SANITARI**

### ***Franco Biagini***

Il settore tissue continua a occupare una posizione di primo piano nell'ambito della produzione cartaria italiana ed europea in termini di dinamismo e reattività.

L'Italia si colloca al primo posto dopo la Germania nella classifica dei paesi europei produttori di queste specialità con oltre 1,5 milioni di tonnellate, con un aumento rispetto al 2010 di 113.000 tonnellate, pari al +8,1%.

Tale aumento è stato particolarmente sensibile nelle carte prodotte con cellulosa più 8,8%, mentre nelle

carte prodotte con macero si è avuto un incremento del 2.3%.

L'Italia con una produzione superiore del consumo interno (810.000 tonnellate nel 2011) è il primo paese esportatore con oltre 700.000 tonnellate di bobine madri e prodotti finiti.

All'export viene destinata una quota importante della produzione nazionale di questo tipo di carte (46,5%) e ciò nonostante i continui aumenti dei costi dei trasporti -che per i prodotti realizzati da questo comparto risultano, come noto, molto onerosi per il fatto che si tratta di merci voluminose- e gli elevati costi energetici, i più alti in Europa.

Un'altra nota positiva è rappresentata dal fatto che, nonostante l'eccesso strutturale di capacità rispetto ai consumi interni, il settore continua a investire sul territorio italiano, infatti sono previste durante il 2012 le partenze di 3 nuovi impianti per circa 80/90 mila tonnellate.

Secondo i dati Nielsen in Italia a fine 2011 le vendite a valore hanno registrato un incremento medio, tra le varie tipologie di prodotti, dello 0,8% rispetto all'anno precedente <sup>7</sup>.

I dati Nielsen sono molto precisi nella misurazione delle performance di vendita dei super e iper, meno, invece, nella misurazione delle performance dei discount che negli ultimi periodi hanno avuto una crescita a doppia cifra. L'ultimo anno può

<sup>7</sup> Nielsen vendite a valore 52 settimane terminanti il 4 dicembre 2011 contro l'anno precedente totale Drug.

pertanto essere ritenuto assai positivo in termini di andamento dei consumi.

Meno positive le conclusioni relativamente al conto economico: forti perplessità e preoccupazioni derivano, infatti, dalla situazione economico-finanziaria mondiale, che ha generato perdite di posti di lavoro e una impennata dei costi energetici. I primi mesi del 2012 fanno presagire cali di vendita generalizzati in tutti i canali e in particolare in quello dei consumi fuori casa. Se tali indicazioni verranno confermate anche per i prossimi mesi sarà molto difficoltoso mantenere i livelli produttivi del 2011. Ancora una volta sarà determinante per le aziende investire in diversificazione e ottimizzazione dei costi.

## **CARTE PER ONDULATORI**

***Felice De Iulii***

Il 2011 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre si è confermato il trend positivo già iniziato nel corso dell'anno 2010 e si sono recuperati volumi e fatturato: in tale periodo, infatti le carte destinate alla produzione di cartone ondulato hanno complessivamente mostrato un incremento del 3%, (copertine +7,3%; carte da onda sostanzialmente sui livelli del primo semestre 2010). Nella seconda metà dell'anno tali buone performance si sono invece notevolmente ridotte: -3,4% nel complesso, con -6,9% per le carte per onda e un moderatissimo miglioramento di quelle per copertine (+0,9%). Nella sintesi dei 12 mesi i volumi si sono confermati poco al di sotto di quelli del 2010 (2,3 milioni di

tonnellate; -0,1%), con carte per onda in calo del 3,5% e copertine in miglioramento del 4,1%.

Continua a crescere l'offerta di carte da onda «leggere» di grammatura inferiore ai 100 gr/mq. I maggiori produttori di queste qualità sono Germania, Francia, Spagna, la cui presenza si sente maggiormente in momenti di contrazione dei volumi.

La produzione di cartone ondulato nell'anno 2011 è stata di 3,6 milioni di tonnellate, con un calo dell'1,7% rispetto al 2010.

Come è noto la materia prima impiegata per la realizzazione di questo tipo di carte è il macero, che ha visto notevoli rincari nel corso del 2011 per effetto della crescente domanda internazionale, soprattutto dell'area asiatica: l'export italiano di questa importante materia prima è infatti aumentato del 5,8% nel complesso, presentando volumi in forte espansione verso l'Asia (+22%) dove la principale destinazione è stata la Cina (+53%). Occorre segnalare che l'Asia assorbe oltre il 63% nel nostro export di macero. In calo, invece, l'export verso gli altri paesi UE27 (-6%). Un elemento che ha contribuito ad aumentare le già forti tensioni del mercato del macero è stato l'avvio delle aste, sistema di assegnazione di volumi di questa materia prima imposto a Comieco dall'Antitrust. Nella prima fase di «rodaggio» tale sistema non ha comportato vantaggi sotto il profilo dei costi (che sono cresciuti), creando non poche difficoltà per le cartiere a reperire la materia prima.

Per quanto riguarda l'energia, continua a essere rilevante il costo rispetto agli altri paesi europei, nonostante il quotidiano lavoro della nostra associazione.

La quantità dei rifiuti, pulper e fanghi, è sempre crescente per la bassa qualità del macero che proviene da raccolta differenziata e continua a crescere il costo per lo smaltimento e/o termovalorizzazione per la mancanza di impianti. Viceversa, negli altri paesi, per esempio la Germania, le cartiere sono autorizzate a termovalorizzare in proprio e senza difficoltà conferiscono a termovalorizzatori o cementifici, potendo scegliere fra un'ampia offerta.

Inoltre, sempre in Germania, il costo di smaltimento continua a scendere e per parlare di cifre, oggi per lo scarto pulper CER 030307, escluso il trasporto, si spendono tra i 10 e 30 €/t.

Tornando al nostro paese, il primo quadrimestre 2012, sia per gli scioperi degli autotrasportatori, che per le interruzioni del gas metano, ha visto una riduzione dei volumi di produzione ma un recupero sensibile dei prezzi rispetto ai mesi di novembre/dicembre 2011. Nonostante la crisi dei consumi in atto, l'imballaggio in cartone ondulato viene sempre più riconosciuto come imballaggio riciclabile, ecocompatibile, green e ciò dovrebbe aiutare tutta la filiera a mantenere nel 2012 una buona stabilità.

## **CARTONI** ***Gaetano Felli***

Analizzando il mercato europeo del cartoncino nel 2011, si devono distinguere due periodi con caratteristiche completamente differenti.

Sostanzialmente il primo semestre è stato caratterizzato da un carico di lavoro di tutte le cartiere molto elevato, all'inizio dell'anno il carico di lavoro era di 25/30 gg per le cartiere produttrici di cartoni a fibre riciclate e di 40/45 gg per le cartiere produttrici di cartoncini a fibre vergini. Questa situazione è rimasta immutata per i primi quattro mesi ed ha cominciato a ridursi tra maggio e giugno, la riduzione del carico di lavoro si è fatta sentire soprattutto nel secondo semestre, in conseguenza della seconda crisi finanziaria dell'agosto 2011 causata dai debiti sovrani di alcuni paesi Europei. A fine anno il carico di lavoro era sceso a 8/9 gg per i riciclati e a 17/18 gg per i fibra vergine.

La crisi delle economie di alcuni stati sovrani apparsa nella sua vera dimensione nei primi giorni del mese d'agosto era stata anticipata sin da maggio da una progressiva riduzione delle scorte in tutta la catena dei prodotti destinati al consumo innescando la riduzione dei carichi di lavoro delle cartiere produttrici di materia prima per imballaggi; tale rallentamento si è consolidato nell'ultimo trimestre dell'anno a causa del rallentamento dei consumi generato dalle incertezze economico finanziarie.

Per quanto riguarda la nostra nazione, e più specificatamente il nostro settore, nel 2011 si registrano alcune componenti negative intervenute sugli equilibri dei conti economici delle società aderenti al settore, le principali sono: l'entrata in vigore della disposizione imposta a Comieco da parte dell'autorità sulla libera concorrenza

(Antitrust) di immettere sul mercato attraverso un sistema di aste il 30% del materiale raccolto in convenzione. Questo nuovo evento ha portato a una progressiva riduzione della disponibilità della materia prima raccolta, cartaccia e cartoni ondulati, generando, su un mercato già in tensione per la continua richiesta di questi materiali da parte dei paesi dell'area orientale, una pressione al rialzo sui prezzi del macero.

Il secondo evento negativo è stato l'aumento del prezzo del gas che in autunno con l'avvento del nuovo anno termico ha subito un aumento tra il 25 e il 30%.

Tutto questo è avvenuto in un mercato europeo depresso in termini di volumi di vendita con qualche inevitabile cedimento sui prezzi di vendita.

Questi tipi di dinamiche apparentemente in contro tendenza sono figlie di un mondo divenuto ormai globale: per i prossimi anni le economie europee sono destinate a gestire il mercato delle materie prime e di alcune commodity con logiche che non sono più regolate da dinamiche interne ma da fattori esogeni esterni all'area geografica propria dove si generano i consumi.

In Europa le vendite complessive di Cartoncini patinati di pura cellulosa, di pasta legno e di riciclato (SBB+FBB+WLC+SUB) hanno raggiunto quota 6.600.000 ton, con una diminuzione rispetto al 2010 di circa il 3,0% complessivo, ma è interessante notare come l'Europa dell'Est, che rappresenta circa il 28% dei consumi globali abbia registrato una sostanziale tenuta dei consumi

(+0,4%) mentre nella «vecchia Europa», quella convenzionalmente denominata Europa dell'Ovest, i consumi siano calati del 4,5%. Tra i maggiori consumatori la Germania, a conferma della sua stabilità economica, registra la minor riduzione (-2,4%), seguita dalla Spagna (-3,1%), dall'Italia e dalla Francia (-5,0%), dall'Inghilterra (-9,3%) e fanalino di coda la Grecia con -22,9%. La dinamica sopra descritta conferma come l'andamento dei prodotti per imballaggio possa essere considerato un buon indicatore dell'andamento delle economie dei paesi.

È interessante purtroppo notare che le vendite nella «vecchia Europa» nel 2011 abbiano perso un ulteriore 1,5% di quota rispetto a quella dell'est ed è questo il terzo anno consecutivo che ciò si verifica (Share W.E./Totale Europa: 74,5% nel 2009, 73,5% nel 2010, 72% nel 2011).

Nel comparto europeo del cartoncino per astucci pieghevoli, il cartone a base macero (WLC) rappresenta circa il 53,0%, il cartone con interno legno (FBB) circa il 34,5%, il restante 12,5% è rappresentato dai tipi pura cellulosa (SBB 7,22%) e Kraft (SUB 5,1%).

Con riferimento alla **produzione cartaria italiana** realizzata nel corso del 2011, i dati fanno rilevare una sostanziale tenuta dei volumi della produzione totale di carte e cartoni in Italia del +0,5% mantenendo i livelli ante crisi 2008. Il consumo apparente nel 2011 cala del 1% rispetto all'anno precedente posizionandosi intorno ai 10,7 milioni di tonnellate.

Per quanto concerne invece **la produzione italiana di cartoncino per astucci** si deve registrare una riduzione del 9,4% e si attesta intorno alle 591.000 tonnellate. La produzione italiana di cartoncini patinati è attualmente orientata alla produzione esclusiva di cartoni a base macero WLC.

Nel 2011 i consumi di WLC nel nostro paese si sono ridotti del 7,3%, il volume totale delle vendite è stato di 539.100 tonnellate (fonte Cepi).

Si stima che la quota di mercato nazionale tenuta dai produttori italiani di WLC abbia perso circa il 4% a vantaggio di un aumento delle importazioni sostanzialmente provenienti dall'area europea, ciò a conferma di una maggior aggressività delle cartiere straniere favorita da migliori condizioni al riguardo di alcune componenti di costo, in primis l'energia e i carichi fiscali.

#### **Le vendite di cartoncino per astucci in Italia**

nel 2011 (SBB, SUB, FBB, WLC) complessivamente hanno superato le 796.000 tonnellate – 5,0% (dati Cepi), ciò nonostante il mercato italiano rimane al secondo posto in Europa dopo quello tedesco (circa 1.500.000 tonnellate) e seguito da quello inglese (circa 600.000 ton) e quello francese (circa 500.000 tonnellate).

Come si è accennato nell'introduzione la riduzione dei consumi si è registrata soprattutto nel secondo semestre del 2011, a giugno il mercato registrava un rallentamento delle vendite rispetto allo stesso periodo del 2010 di solo -1,5% (circa 6.000 tonnellate) alla fine dell'anno la riduzione del 5% ha rappresentato più di 37.000 tonnellate.

La riduzione del 5% dei volumi venduti rappresenta la media dei quattro tipi di prodotti considerati (SBB,FBB,WLC).

Differente è stata la variazione per ciascuna qualità, i tipi di pura cellulosa SBB aumentano del 9,8% (+3.600 ton), alti spessori FBB mantengono pressoché immutato il loro volume -0,5% (-500 ton), i cartoni a base riciclata WLC perdono il 7,3% (circa -40.000 ton.) i cartoni Kraft SUB -7% (-3.500 ton). Una perdita complessiva di circa 40.000 ton che per la maggior parte è andata a carico dei cartoni più economici prodotti con fibre riciclate, gli unici attualmente prodotti in Italia.

Quanto sopra descritto è una dinamica completamente diversa da quella osservata nella crisi del 2008 dove gli imballaggi più poveri a fibre riciclate avevano retto maggiormente la contrazione.

La lettura che possiamo dare è che quanto è avvenuto nel 2011 nel settore dei cartoncini per astucci rispecchia quanto avviene nel settore dei beni di consumo, i prodotti di lusso cosmetica, profumeria, alcolici e champagne godono della maggior disponibilità economica delle popolazioni facenti parti del perimetro geografico denominato BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), mentre la riduzione percentualmente (-7%) sia degli imballaggi in WLC e sia in SUB mostra una diminuzione della disponibilità alla spesa nei consumi interni dove il settore alimentare rappresenta una parte preponderante.

La distribuzione in Italia delle quattro categorie di cartoncini per astucci è stata nel 2011 la seguente:

Tipo	Quantità	%
SBB	38.200	4,8% (pura cellulosa bianchita)
FBB	168.700	21,2% (alti spessori a base pasta legno)
WLC	539.000	67,7% (con fibre riciclate)
SUB	49.900	6,3% (pura cellulosa kraft)
TOT.	795.500	100,0% (totale vendite Italia)

La distribuzione dei settori di utilizzo del cartoncino per astucci risulta così suddivisa:

52%	settore alimentare e delle bevande
17%	cosmetico, farmaceutico e luxury
14%	tabacco
13%	altri consumi al dettaglio (abbigliamento, giocattoli, etc)
100%	Totale

### Materie prime fibrose, prodotti chimici, energia e prezzi dei cartoncini

La crescita continua e progressiva delle materie prime fibrose, iniziata dopo lo storico crollo di gennaio 2009 ha continuato sino a raggiungere un nuovo massimo storico nei mesi di maggio/giugno 2011, sono state soprattutto le materie prime più economiche quali la cartaccia e i cartoni che hanno subito la maggiore spinta al rialzo sotto la pressione delle richieste in esportazione da parte dei paesi dell'area asiatica.

Come si è già detto l'obbligo di immettere in asta il 30% del materiale gestito a cui il consorzio

Comieco ha dovuto ottemperare per adempiere alle disposizioni emesse dall'autorità garante il libero mercato, ha ulteriormente tenuto sotto pressione il prezzo di queste materie prime mettendo i produttori nazionali in una condizione di maggior difficoltà rispetto ai concorrenti europei.

I listini dei leganti per patina, dei prodotti chimici ed degli amidi hanno continuato ad aggiustare al rialzo i prezzi, il costo del gas ha cominciato a riprendere a salire nella seconda parte dell'anno facendo registrare aumenti del 30%.

In una dinamica di rallentamento del mercato del cartoncino è stato particolarmente difficile per le cartiere chiedere degli aumenti di prezzo adeguati all'incremento dei costi di produzione.

Le stime sul 2011, in base alle indagini di Assografici, evidenziano per il settore cartotecnico trasformatore una diminuzione tendenziale della produzione dello 0,7%.

Nello specifico diminuisce dello 0,7% la produzione di imballaggi in carta e cartone e dello 0,8% la produzione cartotecnica. Il settore risente, dal lato della domanda, della stagnazione della produzione industriale italiana (-0,8%). Questa staticità della manifattura italiana deriva però da risultati differenziati fra i settori.

Osservando quelli di maggiore interesse per l'imballaggio in carta e cartone, addirittura negativa è la performance di alimentari, bevande e tabacco (-1,1%) mentre l'industria farmaceutica ha solo una lieve crescita (+0,3%).

Fra gli altri, il best performer è il settore della

fabbricazione di macchinari e attrezzature (+8,6%) cui si contrappone il risultato decisamente negativo delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-7,3%).

Nell'alimentare in particolare, che è il maggiore consumatore di imballaggi in carta e cartone, si avverte il problema del calo dei consumi alimentari nazionali, iniziato nel 2008, e legato in particolare alla diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie, dovuta all'incremento della pressione fiscale, dell'inflazione e del tasso di disoccupazione; d'altro canto, la crescita di famiglie con un limitato numero di componenti favorisce l'uso di prodotti alimentari imballati di veloce preparazione o pronti per il consumo.

La farmaceutica risente invece positivamente dell'invecchiamento medio della popolazione e della maggiore attenzione alla salute.

## **CARTE DA INVOLGERE E IMBALLO**

**Lorenzo Poli**

### *Situazione generale*

Il 2011 al di là di tutto non può che venire ricordato come un anno buono, lanciato già da un biennio 2009/2010 che con fasi alterne aveva dato comunque positività al settore.

Questo anche se la situazione è decisamente cambiata in termini di volume e fatturato nell'ultimo quarto dell'anno in esame.

La produzione del comparto mostrava nel primo

trimestre un aumento in volume del 3%, aumento che veniva riassorbito nel secondo trimestre. La stessa a fine anno si è attestata a 432.524 tonnellate, in diminuzione del 3,1% sull'anno precedente, diminuzione dovuta alla frenata subita nell'ultimo trimestre.

Situazione in controtendenza agli indici nazionali che vedono un aumento della produzione dello 0,5%.

Sul fronte delle materie prime, sia le cellulose sia i maceri hanno continuato a salire per tutto il primo semestre, trovando poi una leggera diminuzione nella seconda metà dell'anno.

La ripresa sul finire del 2011 sta proseguendo anche nel 2012 portando il macero ai massimi storici e la cellulosa a livelli di tutto rispetto.

Ai massimi storici si trova anche l'energia, l'altra materia prima di riferimento. Picco dovuto anche al cambio eurodollaro.

Va inoltre sottolineata con interesse per il nostro comparto, la definizione dei criteri applicativi della legge che riguarda la vendita e la distribuzione degli shopper di plastica. Alternativi a quelli in carta.

Dobbiamo nostro malgrado riferire come, tramite l'associazione e la filiera della carta e della grafica, in accordo con Assografici, abbiamo più volte provato inutilmente a diventare parte attiva nella definizione di tali criteri.

Non abbiamo mai ricevuto un riscontro di attenzione alle nostre richieste di essere ricevuti dal legislatore, né, tantomeno, alle nostre proposte e neppure al comunicato stampa inerente.

Da tale indifferenza è uscita una legge che prevede

una distinzione fra esercizi alimentari (gdo) e punti di vendita non alimentari (retail) con una distinzione degli spessori ammessi per i sacchetti in plastica fra le due situazioni.

Ne esce estremamente premiata la bioplastica e non particolarmente svantaggiata la carta.

In particolare la legge decreta, a partire dall'anno prossimo, che:

▶ potranno esser commercializzati oltre i sacchi monouso conformi alla norma Uni (bioplastica e carta) anche i sacchi riutilizzabili realizzati con altri polimeri che abbiano maniglia esterna alla dimensione utile del sacco (i vecchi sacchetti con le orecchie dei supermercati) e spessore superiore a 200 micron se destinati all'uso alimentare (leggi gdo, questo taglia fuori dalle casse dei supermercati tutto quello che non è in bioplastica o estremamente spesso e riutilizzabile) e 100 micron se destinati ad altri usi (pertanto per il retail, le botteghe, la plastica tradizionale se la gioca ad armi pari con la carta), sia quelli riutilizzabili realizzati con altri polimeri che abbiano maniglia interna alla dimensione utile del sacco e spessore superiore ai 100 micron se destinati a uso alimentare o 60 micron a uso diverso (questo crea problemi alla carta, ma già esistevano prima)

▶ i sacchi non conformi alla norma Uni En 13242 dovranno avere percentuali di plastica riciclata di almeno il 10 e il 30 per cento per uso alimentare. Resta però al momento l'interrogativo di come possa il legislatore non tenere conto di una filiera così

importante come la nostra nel produrre leggi che la riguardano.

La partita non è definitivamente chiusa ma staremo a vedere.

In campo di alimentarietà si deve invece segnalare una calma apparente sul fronte dei mineral oils.

Durante l'anno non sono avvenuti cambiamenti di particolare interesse.

### **Politenata**

Il comparto che direttamente o indirettamente nutre il settore delle carte politenate resta nel 2011 in una situazione buona e simile all'anno precedente.

Gli attori sono costanti e alcuni più affaticati dai mercati.

Il prezzo del politene ha seguito quello delle altre materie prime.

### **Monolucide**

Il mercato ricalca il settore senza particolari variazioni, da segnalare alcune cartiere straniere che non trovando più sbocchi sui loro mercati storici tentano di entrare su questi mercati di competenza di altri produttori.

### **CARTONCINI GRIGI E CARTONCINI GREGGI** *Giulio Spinoglio*

Per il comparto cartoncini grigi e greggi il 2011 è stato caratterizzato da un andamento molto altalenante. Infatti a fronte di un forte e costante

aumento delle materie prime (vedi carta da macero che a maggio ha toccato quotazioni record) nei primi mesi dell'anno, le cartiere del comparto sono state costrette ad aumentare sensibilmente i prezzi di vendita.

Questo ha prodotto una domanda molto forte da parte dei Clienti. Con lo stabilizzarsi delle materie prime che da settembre hanno cominciato a diminuire, la domanda si è affievolita fino a un brusco rallentamento nell'ultimo trimestre costringendo le cartiere del comparto a fermate per mancanza di ordini.

Ciò si è verificato soprattutto per il fatto che il nostro comparto è caratterizzato da una forte sovrapproduzione in quanto a fronte di una produzione stimata in circa 700.000 tonnellate annue, il consumo apparente nazionale non supera le 350.000 tonnellate/anno.

Comunque a fronte del brusco calo nella domanda interna, l'esportazione è leggermente aumentata, permettendo così di chiudere l'anno solo con un leggero calo di volumi rispetto all'anno precedente. Dal punto di vista economico l'aumento delle materie prime e dei prodotti chimici, non ha permesso di realizzare risultati economici apprezzabili.

Per quanto riguarda i primi mesi del 2012, causa il maltempo che non ha permesso una raccolta costante della carta da macero, si sono registrati nuovamente forti rincari della materia prima. Inoltre il nuovo anno termico, con forti incrementi dei costi energetici, sta producendo una redditività negativa per il settore.

## **PASTE PER CARTA**

**Savino Gazza**

### *Il mercato delle cellulose 2011/2012*

Il mese di gennaio 2011 è partito con prezzi stabili in linea con quelli di fine 2010: NBSK a 940 \$ e BHK a 850 \$. Si percepivano però segnali di mercato contrastanti. Mentre per le fibre corte in Europa si attendevano riduzioni di prezzo, per le lunghe si preparavano aumenti.

D'altra parte, un differenziale di cento dollari fra le due qualità si era visto raramente e il suo ulteriore aumento avrebbe certamente giustificato modifiche negli impasti cartari favorendo maggiori consumi di BHK.

La buona domanda Asiatica e un mercato cartario discreto anche in Europa, supportavano comunque i prezzi, consentendo nel primo trimestre, un aumento delle fibre lunghe sino ai 980\$ e una stabilità a 850\$ per il BEK.

L'euforia continuava nel secondo trimestre e i prezzi, in forte ascesa, venivano solo in parte mitigati dal cambio \$/€ da 1,43 sino a 1,44.

In questo periodo si superava inoltre la barriera psicologica dei 1000 \$ con prezzi a \$ 1010 per la NBSK e \$ 870 per il BEK.

Il secondo trimestre è apparso presto come il «canto del cigno»: il tentativo di portare la NBSK verso i 1040 \$ è via via naufragato e tutte le premesse di inizio anno si sono andate concretizzando.

Il calo di domanda per le carte grafiche in Europa e una certa contrazione nell'espansione dei consumi

in Asia, sono stati i driver per l'inizio dei cali del terzo trimestre.

I compratori Asiatici, sempre molto attenti alle dinamiche dei prezzi, hanno rapidamente sfruttato e amplificato il momento di debolezza dei produttori, riducendo ulteriormente gli acquisti.

Questa situazione ha portato i primi cali in luglio (-30 \$/t) che sono proseguiti nei mesi successivi: in settembre la quotazione della NBSK era complessivamente inferiore di 100 \$ rispetto ai massimi del secondo trimestre.

L'instabilità del commercio internazionale, la situazione Greca e il calo generalizzato delle commodities hanno fatto il resto, portando i prezzi di fine anno a \$ 800 per la NBSK e a \$ 630 per il BEK. Sin dalla Pulp Week di Londra, a inizio novembre, ci si era però convinti che i prezzi minimi si sarebbero visti a dicembre e gennaio 2012, ma non sarebbero durati a lungo. Tali sensazioni scaturivano dalla consapevolezza che il notevole aumento del prezzo del legno - utilizzato massicciamente per produrre energia da biomassa o pellets per riscaldamento - dell'energia e soprattutto del denaro a livello mondiale, avevano aumentato di molto il break even point dei produttori di cellulosa anche Brasiliani costringendoli a ridurre le produzioni di cellulosa. Ancora una volta si è dimostrato estremamente importante il mercato Cinese, che comprando massicciamente ai prezzi minimi, ha ridotto inaspettatamente le scorte mondiali di circa sei giorni di consumo.

L'import Cinese di cellulosa è aumentato del 32,5% a

febbraio su gennaio 2012, del 42,8% a febbraio 2012 su febbraio 2011.

Ci si attendeva quindi un recupero a febbraio 2012, puntualmente avvenuto, con un aumento di \$ 30. Un altro, sempre di \$ 30 è già stato annunciato con decorrenza 1° marzo.

Altri aumenti sono già stati annunciati per aprile.

#### *Il mercato dei maceri*

La raccolta del macero nel 2011 è stata abbastanza stabile rispetto al 2010, a fronte però di un minor consumo da parte degli stabilimenti Italiani e un aumento dell'esportazione, soprattutto verso i paesi Asiatici. Il mercato dei maceri ha registrato una continua ascesa dei prezzi nel primo semestre, che ha portato le qualità carte e cartoni misti dai 63 ai 79 € di aprile con stabilizzazione sui 70 € sino ad agosto. Nella seconda parte dell'anno si è verificata una notevole flessione di consumi dei prodotti finiti, che ha determinato lunghe fermate negli stabilimenti produttivi ed ha quindi generato un forte indebolimento dei prezzi delle materie prime, arrivati sino ai 30 € /t.

Da metà dicembre 2011 fino a febbraio 2012 l'aumento sostanziale dell'export verso i paesi Asiatici, soprattutto dei gradi poveri, ha determinato una situazione di forte tensione che, unitamente alla diminuzione dei volumi di raccolta, ha provocato una brusca impennata dei prezzi.

I maceri bianchi sono sostanzialmente trascinati dall'andamento delle cellulose e i loro prezzi variano di conseguenza.



INDUSTRIA CARTARIA:  
RASSEGNA STATISTICA  
2002-2011

---

PAPER INDUSTRY:  
STATISTICAL REVIEW  
2002-2011

## Principali indicatori dell'economia italiana

	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Prodotto Interno Lordo</b>					
milioni di euro 2005	1.399.568	1.398.916	1.423.126	1.436.379	1.467.964
variazioni %	0,5	0,0	1,7	0,9	2,2
<b>Consumi Nazionali</b>					
milioni di euro 2005	1.095.694	1.108.539	1.121.768	1.137.144	1.150.255
variazioni %	0,7	1,2	1,2	1,4	1,2
<b>Spesa delle Famiglie Residenti</b>					
milioni di euro 2005	819.087	826.413	832.441	842.343	853.774
variazioni %	0,1	0,9	0,7	1,2	1,4
<b>Investimenti Fissi Lordi</b>					
milioni di euro 2005	294.896	291.162	296.953	300.766	310.893
variazioni %	3,4	-1,3	2,0	1,3	3,4
<b>Produzione Industriale</b>					
numeri indici 2005=100	101,9	100,9	101,8	100,0	103,1
variazioni %	-1,4	-1,0	0,9	-1,8	3,1
<b>Tasso di disoccupazione (armonizzato)</b>					
valori percentuali	8,6	8,5	8,0	7,7	6,8
<b>Prezzi alla Produzione dei Prodotti Industriali</b>					
numeri indici 2005=100	93,6	94,5	96,6	100,0	104,5
variazioni %	0,0	1,0	2,2	3,5	4,5
<b>Prezzi al Consumo per l'Intera Collettività Nazionale (inflazione al consumo)</b>					
2010=100	85,0	87,3	89,2	90,9	92,8
variazioni %	2,5	2,7	2,2	1,9	2,1
<b>Tassi di Cambio di alcune principali valute rispetto all'Euro</b>					
Dollaro USA / Euro	0,9454	1,1316	1,2436	1,2444	1,2557
Lira Sterlina / Euro	0,6288	0,6921	0,6787	0,6839	0,6818
Yen / Euro	118,1	131,0	134,4	136,8	146,1

Fonti / Sources: ISTAT, Banca d'Italia, ABI, BCE

## Main indicators of Italian economy

	2007	2008	2009	2010	2011	
<b>Gross Domestic Product</b>						
	1.492.671	1.475.412	1.394.347	1.419.508	1.425.627	million of euros 2005
	1,7	-1,2	-5,5	1,8	0,4	% change
<b>National Consumption</b>						
	1.162.585	1.157.322	1.146.084	1.154.091	1.153.582	million of euros 2005
	1,1	-0,5	-1,0	0,7	0,0	% change
<b>Expenditure of Resident Household</b>						
	863.117	856.235	842.633	852.466	854.589	million of euros 2005
	1,1	-0,8	-1,6	1,2	0,2	% change
<b>Gross Fixed Investment</b>						
	316.570	304.740	268.982	274.651	269.531	million of euros 2005
	1,8	-3,7	-11,7	2,1	-1,9	% change
<b>Industrial Production</b>						
	105,7	102,4	83,2	89,0	88,4	index base 2005=100
	2,6	-3,1	-18,8	7,0	-0,7	% change
<b>Unemployment rate (harmonized)</b>						
	6,1	6,7	7,8	8,4	8,5	percent
<b>Producer Prices of Industrial Products</b>						
	107,7	113,1	107,8	111,0	116,3	index base 2005=100
	3,1	5,0	-4,7	3,0	4,8	% change
<b>Consumer Prices (General Index)</b>						
	94,6	97,7	98,5	100,0	102,8	index base 2010=100
	1,8	3,3	0,8	1,5	2,8	% change
<b>Exchange Rates: Some principal currencies / Euro</b>						
	1,3706	1,4701	1,3931	1,3267	1,3917	US Dollar / Euro
	0,6847	0,7967	0,8911	0,8578	0,8679	GB Pound / Euro
	161,3	152,3	130,3	116,2	111,0	Yen / Euro

## 1. Struttura dell'industria cartaria – numero –

## Paper industry structure – number –

	IMPRESE* COMPANIES	STABILIMENTI* MILLS	ADDETTI EMPLOYEES $\Delta$ %	
2002	156	200	24.500	-1,2
2003	152	196	24.000	-2,0
2004	151	194	23.700	-1,3
2005	147	191	23.400	-1,3
2006	145	189	23.000	-1,7
2007	143	186	22.700	-1,3
2008	139	180	21.800	-4,0
2009	134	172	20.900	-4,1
2010	131	169	20.800	-0,5
2011	131	167	20.500	-1,4

Stime Assocarta

Assocarta estimates

## 1.1 Numero degli stabilimenti per classi di produzione annua\*

## Number of mills by yearly volume\*

	1.000 5.000 †	5.001 10.000 †	10.001 25.000 †	25.001 50.000 †	50.001 100.000 †	oltre 100.000 †	TOTALE
2002	32	37	48	34	25	24	200
2003	32	36	49	31	23	25	196
2004	33	37	50	27	22	25	194
2005	34	31	40	35	26	25	191
2006	34	29	42	34	24	26	189
2007	34	28	44	32	22	26	186
2008	33	25	43	33	20	26	180
2009	31	25	40	30	20	26	172
2010	31	26	36	24	20	32	169
2011	32	23	39	21	22	30	167

Stime Assocarta

Assocarta estimates

\* Non comprende le imprese/stabilimenti con produzione inferiore a 1.000 t/anno NB – Il numero degli stabilimenti riportato nelle tabelle 1. e 1.1 non comprende le unità che producono PASTE PER CARTA. In questo specifico settore si segnalano 3 stabilimenti con produzione inferiore a 25.000 t/anno e 5 con produzione annua superiore a 25.000 t/anno.

\* Figures do not include companies/mills producing less than 1.000 t/y

## 2. Fatturato e valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni – milioni di euro correnti –

### Paper & board turnover and value of foreign trade – million of euros –

	FATTURATO <sup>(1)</sup> TURNOVER <sup>(1)</sup>		EXPORT		IMPORT		SALDO BALANCE
		Δ %		Δ %		Δ %	
2002	7.175	-1,2	2.774	0,3	3.296	-2,5	-522
2003	6.905	-3,8	2.727	-1,7	3.164	-4,0	-437
2004	6.915	0,1	2.844	4,3	3.248	2,7	-404
2005	7.065	2,2	2.990	5,1	3.314	2,0	-324
2006	7.250	2,6	3.097	3,6	3.459	4,4	-362
2007	7.660	5,7	3.256	5,1	3.694	6,8	-438
2008	7.145	-6,7	3.112	-4,4	3.437	-6,9	-325
2009	6.005	-16,0	2.734	-12,1	2.960	-13,9	-226
2010	6.950	15,7	3.254	19,0	3.514	18,7	-260
2011	7.350	5,8	3.451	6,1	3.741	6,4	-289

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT  
(1) Stime Assocarta

ISTAT figures processed by ASSOCARTA  
(1) Assocarta estimates

## 3. Produzione, import, export e consumo apparente

### Production, import, export and apparent consumption

#### 3.1. Carte e cartoni – totale

#### Paper and board – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2002	9.356,2	4,5	4.663,7	4,5	2.841,6	8,5	11.178,4	3,5	30,4	41,7
2003	9.491,0	1,4	4.677,3	0,3	2.916,2	2,6	11.252,1	0,7	30,7	41,6
2004	9.667,1	1,9	5.046,9	7,9	3.248,5	11,4	11.465,5	1,9	33,6	44,0
2005	9.999,4	3,4	5.192,3	2,9	3.459,1	6,5	11.732,5	2,3	34,6	44,3
2006	10.008,4	0,1	5.262,3	1,3	3.502,2	1,2	11.768,4	0,3	35,0	44,7
2007	10.112,0	1,0	5.464,8	3,8	3.560,0	1,7	12.016,8	2,1	35,2	45,5
2008	9.467,0	-6,4	5.048,1	-7,6	3.388,8	-4,8	11.126,2	-7,4	35,8	45,4
2009	8.404,2	-11,2	4.605,5	-8,8	3.150,3	-7,0	9.859,4	-11,4	37,5	46,7
2010	9.086,8	8,1	5.282,3	14,7	3.580,8	13,7	10.788,3	9,4	39,4	49,0
2011	9.130,3	0,5	5.167,1	-2,2	3.622,1	1,2	10.675,3	-1,0	39,7	48,4

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

## 3.1.1. Carte per usi grafici – totale

## Graphic papers – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	%	%
2002	3.083,9	3,8	2.288,4	0,2	1.167,0	8,6	4.205,3	0,6	37,8	54,4
2003	3.188,4	3,4	2.310,4	1,0	1.199,1	2,8	4.299,6	2,2	37,6	53,7
2004	3.302,5	3,6	2.629,8	13,8	1.400,2	16,8	4.532,1	5,4	42,4	58,0
2005	3.470,1	5,1	2.749,4	4,5	1.525,4	8,9	4.694,1	3,6	44,0	58,6
2006	3.380,8	-2,6	2.741,7	-0,3	1.531,5	0,4	4.590,9	-2,2	45,3	59,7
2007	3.458,3	2,3	2.920,3	6,5	1.612,5	5,3	4.766,1	3,8	46,6	61,3
2008	3.227,7	-6,7	2.646,2	-9,4	1.549,5	-3,9	4.324,4	-9,3	48,0	61,2
2009	2.846,5	-11,8	2.243,8	-15,2	1.346,8	-11,9	3.725,5	-13,8	47,9	60,2
2010	3.033,7	6,6	2.564,8	14,3	1.551,6	13,7	4.047,0	8,6	51,1	63,4
2011	3.051,6	0,6	2.462,3	-4,0	1.626,9	4,9	3.887,0	-4,0	53,3	63,3

## a. Carta da giornale

## Newsprint

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	%	%
2002	175,1	-7,3	552,7	-5,4	8,7	-45,4	719,1	-5,0	4,9	76,9
2003	182,1	4,0	572,7	3,6	4,2	-51,2	750,5	4,4	2,3	76,3
2004	192,6	5,8	607,3	6,1	12,9	204,8	787,1	4,9	6,7	77,2
2005	191,2	-0,7	642,0	5,7	15,8	22,9	817,4	3,9	8,3	78,5
2006	218,7	14,4	659,3	2,7	18,3	15,5	859,6	5,2	8,4	76,7
2007	198,4	-9,2	685,0	3,9	7,3	-60,3	876,2	1,9	3,7	78,2
2008	221,3	11,5	592,3	-13,5	10,7	46,9	803,0	-8,4	4,8	73,8
2009	211,3	-4,5	493,7	-16,7	17,8	67,1	687,1	-14,4	8,4	71,8
2010	181,3	-14,2	630,3	27,7	5,5	-69,0	806,1	17,3	3,0	78,2
2011	193,2	6,5	649,0	3,0	2,6	-53,0	839,6	4,2	1,3	77,3

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

**b. Carte naturali con legno**
**Uncoated mechanical**

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2002	171,1	4,1	450,5	11,4	54,8	28,5	566,9	7,8	32,0	79,5
2003	157,0	-8,3	459,8	2,0	36,1	-34,0	580,6	2,4	23,0	79,2
2004	155,1	-1,2	444,3	-3,4	36,7	1,5	562,7	-3,1	23,6	78,9
2005	166,9	7,6	468,6	5,5	62,0	69,1	573,5	1,9	37,2	81,7
2006	163,1	-2,3	464,1	-1,0	43,6	-29,8	583,6	1,8	26,7	79,5
2007	136,8	-16,1	526,8	13,5	18,9	-56,6	644,7	10,5	13,8	81,7
2008	103,7	-24,2	525,3	-0,3	18,2	-3,8	610,8	-5,3	17,5	86,0
2009	96,2	-7,2	442,4	-15,8	29,7	63,4	508,9	-16,7	30,9	86,9
2010	97,9	1,8	477,7	8,0	25,1	-15,7	550,6	8,2	25,6	86,8
2011	78,6	-19,8	450,0	-5,8	43,4	73,4	485,1	-11,9	55,3	92,8

**c. Carte naturali senza legno**
**Uncoated woodfree**

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2002	611,6	2,0	439,4	-7,0	101,7	-11,2	949,2	-0,8	16,6	46,3
2003	630,5	3,1	417,7	-4,9	113,7	11,7	934,6	-1,5	18,0	44,7
2004	614,8	-2,5	569,1	36,3	181,1	59,3	1.002,9	7,3	29,5	56,7
2005	570,0	-7,3	604,1	6,1	138,7	-23,4	1.035,5	3,2	24,3	58,3
2006	498,5	-12,5	548,7	-9,2	134,1	-3,3	913,1	-11,8	26,9	60,1
2007	524,1	5,1	563,0	2,6	154,3	15,1	932,7	2,2	29,4	60,4
2008	465,6	-11,1	504,6	-10,4	148,7	-3,6	821,6	-11,9	31,9	61,4
2009	494,8	6,3	502,0	-0,5	155,7	4,7	841,0	2,4	31,5	59,7
2010	454,4	-8,2	561,9	11,9	165,6	6,3	850,7	1,2	36,4	66,1
2011	474,4	4,4	550,4	-2,1	162,6	-1,8	862,2	1,3	34,3	63,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

## d. Carte patinate con legno

## Coated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2002	1.065,0	3,6	316,2	17,9	613,2	13,8	767,9	1,5	57,6	41,2
2003	1.148,4	7,8	315,3	-0,3	618,0	0,8	845,7	10,1	53,8	37,3
2004	1.208,9	5,3	414,6	31,5	695,1	12,5	928,5	9,8	57,5	44,7
2005	1.330,4	10,0	476,0	14,8	783,6	12,7	1.022,8	10,2	58,9	46,5
2006	1.237,0	-7,0	524,3	10,1	635,7	-18,9	1.125,6	10,1	51,4	46,6
2007	1.255,7	1,5	603,6	15,1	646,8	1,7	1.212,5	7,7	51,5	49,8
2008	1.209,6	-3,7	494,5	-18,1	677,2	4,7	1.026,8	-15,3	56,0	48,2
2009	1.023,1	-15,4	366,7	-25,8	576,2	-14,9	813,6	-20,8	56,3	45,1
2010	1.148,7	12,3	429,9	17,2	677,9	17,7	900,6	10,7	59,0	47,7
2011	1.146,1	-0,2	386,6	-10,1	711,9	5,0	820,7	-8,9	62,1	47,1

## e. Carte patinate senza legno

## Coated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2002	1.061,0	7,1	529,7	-4,5	388,6	7,1	1.202,1	1,7	36,6	44,1
2003	1.070,4	0,9	545,0	2,9	427,2	9,9	1.188,2	-1,2	39,9	45,9
2004	1.131,0	5,7	594,5	9,1	474,6	11,1	1.250,9	5,3	42,0	47,5
2005	1.211,7	7,1	558,6	-6,0	525,3	10,7	1.245,0	-0,5	43,4	44,9
2006	1.263,5	4,3	545,4	-2,4	699,9	33,2	1.109,0	-10,9	55,4	49,2
2007	1.343,3	6,3	541,8	-0,7	785,2	12,2	1.099,9	-0,8	58,5	49,3
2008	1.227,5	-8,6	529,5	-2,3	694,7	-11,5	1.062,3	-3,4	56,6	49,8
2009	1.021,2	-16,8	439,0	-17,1	585,3	-15,7	874,8	-17,6	57,3	50,2
2010	1.151,5	12,8	465,0	5,9	677,5	15,7	938,9	7,3	58,8	49,5
2011	1.159,4	0,7	426,4	-8,3	706,4	4,3	879,4	-6,3	60,9	48,5

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

### 3.1.2 Carte per uso domestico, igienico e sanitario

### Sanitary & household

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	%	%
2002	1.322,9	9,4	88,0	13,4	652,7	11,6	758,2	8,0	49,3	11,6
2003	1.337,9	1,1	90,6	2,9	710,3	8,8	718,2	-5,3	53,1	12,6
2004	1.376,9	2,9	75,8	-16,3	734,9	3,5	717,9	0,0	53,4	10,6
2005	1.439,5	4,5	65,6	-13,4	737,4	0,3	767,8	7,0	51,2	8,5
2006	1.410,5	-2,0	59,6	-9,2	725,1	-1,7	745,0	-3,0	51,4	8,0
2007	1.451,0	2,9	61,6	3,4	723,9	-0,2	788,7	5,9	49,9	7,8
2008	1.370,4	-5,6	60,6	-1,7	644,2	-11,0	786,8	-0,2	47,0	7,7
2009	1.319,4	-3,7	68,5	13,0	633,2	-1,7	754,7	-4,1	48,0	9,1
2010	1.389,2	5,3	61,8	-9,8	699,0	10,4	752,0	-0,4	50,3	8,2
2011	1.502,3	8,1	57,8	-6,5	695,6	-0,5	864,5	15,0	46,3	6,7

### 3.1.3 Carte e cartoni per imballaggio – totale

### Packaging – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	1.000 †	Δ %	%	%
2002	4.428,9	3,3	2.196,0	9,5	948,3	6,7	5.676,6	5,0	21,4	38,7
2003	4.439,6	0,2	2.195,3	0,0	925,0	-2,5	5.709,8	0,6	20,8	38,4
2004	4.471,3	0,7	2.265,0	3,2	1.033,4	11,7	5.702,9	-0,1	23,1	39,7
2005	4.541,1	1,6	2.305,3	1,8	1.109,8	7,4	5.736,6	0,6	24,4	40,2
2006	4.661,4	2,6	2.376,6	3,1	1.144,8	3,2	5.893,2	2,7	24,6	40,3
2007	4.680,9	0,4	2.389,5	0,5	1.153,0	0,7	5.917,5	0,4	24,6	40,4
2008	4.434,3	-5,3	2.258,3	-5,5	1.128,1	-2,2	5.564,5	-6,0	25,4	40,6
2009	3.877,0	-12,6	2.228,9	-1,3	1.103,2	-2,2	5.002,8	-10,1	28,5	44,6
2010	4.260,8	9,9	2.575,1	15,5	1.267,9	14,9	5.567,9	11,3	29,8	46,2
2011	4.168,8	-2,2	2.577,9	0,1	1.236,1	-2,5	5.510,7	-1,0	29,7	46,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

## a. Carte e cartoni per cartone ondulato

## Case materials

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2002	2.631,4	4,4	1.265,7	7,3	168,9	-18,7	3.728,2	6,8	6,4	33,9
2003	2.680,4	1,9	1.259,7	-0,5	185,9	10,1	3.754,2	0,7	6,9	33,6
2004	2.683,3	0,1	1.279,1	1,5	231,5	24,6	3.730,9	-0,6	8,6	34,3
2005	2.774,0	3,4	1.304,9	2,0	249,0	7,5	3.829,9	2,7	9,0	34,1
2006	2.832,6	2,1	1.357,8	4,1	230,1	-7,6	3.960,3	3,4	8,1	34,3
2007	2.739,9	-3,3	1.388,1	2,2	195,6	-15,0	3.932,5	-0,7	7,1	35,3
2008	2.623,0	-4,3	1.290,0	-7,1	204,9	4,8	3.708,1	-5,7	7,8	34,8
2009	2.168,8	-17,3	1.287,1	-0,2	122,3	-40,3	3.333,7	-10,1	5,6	38,6
2010	2.339,0	7,8	1.466,7	14,0	153,9	25,9	3.651,9	9,5	6,6	40,2
2011	2.335,6	-0,1	1.366,0	-6,9	158,6	3,1	3.543,0	-3,0	6,8	38,6

## b. Cartoncino per astucci

## Folding boxboard

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2002	813,6	1,0	418,4	21,9	401,5	0,1	830,6	11,0	49,3	50,4
2003	717,1	-11,9	442,0	5,6	378,0	-5,9	781,1	-6,0	52,7	56,6
2004	713,0	-0,6	499,8	13,1	463,3	22,6	749,5	-4,0	65,0	66,7
2005	652,3	-8,5	518,7	3,8	413,2	-10,8	757,9	1,1	63,3	68,4
2006	618,7	-5,1	556,2	7,2	423,9	2,6	751,0	-0,9	68,5	74,1
2007	650,3	5,1	549,1	-1,3	468,8	10,6	730,6	-2,7	72,1	75,2
2008	586,0	-9,9	498,2	-9,3	424,3	-9,5	660,0	-9,7	72,4	75,5
2009	577,9	-1,4	454,8	-8,7	408,6	-3,7	624,0	-5,5	70,7	72,9
2010	651,8	12,8	548,0	20,5	527,8	29,2	672,0	7,7	81,0	81,5
2011	590,6	-9,4	593,4	8,3	480,7	-8,9	703,2	4,7	81,4	84,4

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

### c. Altre carte e cartoni per involgere e imballo

### Other wrapping and packaging

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2002	983,8	2,3	512,0	5,8	377,9	35,0	1.117,9	-4,1	38,4	45,8
2003	1.042,1	5,9	493,6	-3,6	361,2	-4,4	1.174,5	5,1	34,7	42,0
2004	1.075,0	3,2	486,1	-1,5	338,6	-6,3	1.222,5	4,1	31,5	39,8
2005	1.114,8	3,7	481,7	-0,9	447,7	32,2	1.148,8	-6,0	40,2	41,9
2006	1.210,1	8,6	462,7	-4,0	490,8	9,6	1.182,0	2,9	40,6	39,1
2007	1.290,6	6,7	452,4	-2,2	488,6	-0,4	1.254,4	6,1	37,9	36,1
2008	1.225,3	-5,1	470,0	3,9	498,9	2,1	1.196,4	-4,6	40,7	39,3
2009	1.130,3	-7,8	487,1	3,6	572,3	14,7	1.045,1	-12,6	50,6	46,6
2010	1.269,9	12,3	560,4	15,0	586,2	2,4	1.244,1	20,9	50,8	49,5
2011	1.242,6	-2,1	618,5	10,4	596,7	1,8	1.264,5	1,8	52,8	53,8

### 3.1.4 Altre carte e cartoni

### Others

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2002	520,6	6,5	91,3	-6,2	73,6	5,7	538,3	4,2	14,1	17,0
2003	525,2	0,9	81,0	-11,2	81,7	11,0	524,5	-2,6	15,6	15,5
2004	516,4	-1,7	76,3	-5,9	80,0	-2,2	512,7	-2,2	15,5	14,9
2005	548,7	6,3	72,0	-5,6	86,5	8,2	534,1	4,2	15,8	13,5
2006	555,7	1,3	84,4	17,3	100,8	16,5	539,3	1,0	18,1	15,7
2007	521,9	-6,1	93,4	10,7	70,7	-29,9	544,6	1,0	13,5	17,2
2008	434,6	-16,7	83,0	-11,2	67,0	-5,2	450,6	-17,3	15,4	18,4
2009	361,3	-16,9	64,2	-22,6	49,1	-26,8	376,4	-16,5	13,6	17,1
2010	403,0	11,5	80,6	25,6	62,3	26,9	421,4	11,9	15,5	19,1
2011	407,5	1,1	69,1	-14,3	63,5	1,9	413,1	-2,0	15,6	16,7

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

### 3.2 Paste di legno per carta – totale

90% di siccatà atmosferica

Woodpulp – total  
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2002	450,2	8,6	3.241,2	4,7	17,0	-19,4	3.674,3	5,3	3,8	88,2
2003	477,9	6,2	3.392,2	4,7	23,8	39,8	3.846,4	4,7	5,0	88,2
2004	491,4	2,8	3.285,9	-3,1	18,0	-24,3	3.759,2	-2,3	3,7	87,4
2005	515,6	4,9	3.520,4	7,1	30,4	68,8	4.005,6	6,6	5,9	87,9
2006	502,1	-2,6	3.474,3	-1,3	26,5	-12,8	3.949,9	-1,4	5,3	88,0
2007	498,3	-0,8	3.516,8	1,2	43,3	63,6	3.971,7	0,6	8,7	88,5
2008	487,5	-2,2	3.223,1	-8,4	45,1	4,1	3.665,5	-7,7	9,3	87,9
2009	376,5	-22,8	3.009,8	-6,6	27,8	-38,3	3.358,5	-8,4	7,4	89,6
2010	394,9	4,9	3.150,2	4,7	24,3	-12,8	3.520,8	4,8	6,1	89,5
2011	401,9	1,8	3.175,1	0,8	32,1	32,4	3.544,9	0,7	8,0	89,6

### 3.2.1 Paste meccaniche

90% di siccatà atmosferica

Mechanical  
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2002	309,2	11,7	140,5	-1,8	5,6	0,7	444,0	7,2	1,8	31,6
2003	341,4	10,4	143,5	2,1	8,0	44,0	476,8	7,4	2,4	30,1
2004	364,8	6,9	136,6	-4,8	6,2	-23,4	495,2	3,9	1,7	27,6
2005	376,5	3,2	124,6	-8,8	13,7	122,8	487,4	-1,6	3,6	25,6
2006	347,6	-7,7	129,7	4,1	21,2	54,9	456,1	-6,4	6,1	28,4
2007	333,4	-4,1	133,5	2,9	21,1	-0,6	445,8	-2,3	6,3	29,9
2008	325,5	-2,4	107,8	-19,2	28,4	34,5	404,9	-9,2	8,7	26,6
2009	259,9	-20,1	104,8	-2,8	16,2	-43,1	348,6	-13,9	6,2	30,1
2010	277,5	6,8	92,0	-12,3	19,0	17,6	350,5	0,5	6,8	26,2
2011	281,5	1,4	79,5	-13,5	19,8	4,3	341,2	-2,7	7,0	23,3

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

### 3.2.2 Paste chimiche, chemitermomeccaniche, chemimeccaniche e semichimiche 90% di siccità atmosferica

### Chemical, CTM, CM and Semi-Chemical Pulp 90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
2002	141,0	2,3	3.100,7	5,0	11,4	-26,5	3.230,3	5,1	8,1	96,0
2003	136,6	-3,2	3.248,7	4,8	15,7	37,8	3.369,6	4,3	11,5	96,4
2004	126,6	-7,3	3.149,3	-3,1	11,8	-24,7	3.264,0	-3,1	9,4	96,5
2005	139,1	9,9	3.395,8	7,8	16,7	40,8	3.518,2	7,8	12,0	96,5
2006	154,5	11,1	3.334,6	-1,5	5,3	-68,5	3.493,8	-0,7	3,4	95,7
2007	164,9	6,7	3.383,3	1,2	22,2	323,0	3.525,9	0,9	13,5	96,0
2008	162,0	-1,7	3.115,3	-7,9	16,7	-24,8	3.260,6	-7,5	10,3	95,5
2009	116,6	-28,1	2.905,0	-6,8	11,7	-30,2	3.009,9	-7,7	10,0	96,5
2010	117,4	0,7	3.058,2	5,3	5,3	-54,8	3.170,3	5,3	4,5	96,5
2011	120,5	2,6	3.095,5	1,2	12,3	133,5	3.203,7	1,1	10,2	96,6

### 3.3. Carta da macero

### Recovered Paper

	RACCOLTA APPARENTE <sup>(1)</sup> APPARENT COLLECT. <sup>(1)</sup>		IMPORT		EXPORT		CONSUMO <sup>(2)</sup> CONSUMPTION <sup>(2)</sup>		Tasso di raccolta <sup>(3)</sup> Recovery rate	Tasso di utilizzo <sup>(4)</sup> Utilisation rate	Tasso di riciclo Recycling rate <sup>(5)</sup>
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%	%
2002	5.010,7	5,9	680,8	1,0	418,7	62,5	5.272,9	2,5	44,8	56,4	47,2
2003	5.227,0	4,3	589,1	-13,5	528,4	26,2	5.287,7	0,3	46,5	55,7	47,0
2004	5.592,5	7,0	500,5	-15,0	618,7	17,1	5.474,2	3,5	48,8	56,6	47,7
2005	5.792,5	3,6	447,1	-10,7	751,5	21,5	5.488,2	0,3	49,4	54,9	46,8
2006	6.005,4	3,7	466,8	4,4	894,5	19,0	5.577,6	1,6	51,0	55,7	47,4
2007	6.186,6	3,0	499,3	7,0	1.105,4	23,6	5.580,5	0,1	51,5	55,2	46,4
2008	6.328,8	2,3	522,6	4,7	1.522,2	37,7	5.329,2	-4,5	56,9	56,3	47,9
2009	6.198,7	-2,1	414,5	-20,7	1.861,3	22,3	4.751,9	-10,8	62,9	56,5	48,2
2010	6.326,4	2,1	494,1	19,2	1.626,8	-12,6	5.193,6	9,3	58,6	57,2	48,1
2011	6.290,5	-0,6	473,7	-4,1	1.721,9	5,8	5.042,3	-2,9	58,9	55,2	47,2

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Consumo-Import+Export

(1) Consumption-Import+Export

(2) I dati di consumo sono rilevati da ISTAT presso le cartiere

(2) Consumption figures are taken by ISTAT over the compaies

(3) Raccolta apparente di macero / consumo apparente di carte e cartoni

(3) Recovered paper apparent collection / Paper and board apparent consumption

(4) Consumo di carta da macero / produzione di carte e cartoni

(4) Recovered paper consumption / Paper and board production

(5) Consumo di carta da macero / consumo apparente di carte e cartoni

(5) Recovered paper consumption / Paper and board apparent consumption

## 4. Scambi con l'estero

## 4.1.1 Carte e cartoni – Importazioni per provenienza

	2002		2003		2004		2005		2006	
	1.000 t	%								
<b>TOTALE</b>	<b>4.663,7</b>	<b>100,0</b>	<b>4.677,3</b>	<b>100,0</b>	<b>5.046,9</b>	<b>100,0</b>	<b>5.192,3</b>	<b>100,0</b>	<b>5.262,3</b>	<b>100,0</b>
di cui da:										
Europa Occidentale	3.744,2	80,3	3.712,2	79,4	4.013,4	79,5	4.100,1	79,0	4.233,0	80,4
UE 27 <sup>(1)</sup>			3.821,6	81,7	4.259,3	84,4	4.435,3	85,4	4.546,6	86,4
UE 15	3.558,0	76,3	3.546,0	75,8	3.905,2	77,4	3.986,7	76,8	4.114,1	78,2
Germania	956,2	20,5	954,5	20,4	1.005,0	19,9	1.018,0	19,6	1.163,7	22,1
Francia	577,6	12,4	607,8	13,0	682,9	13,5	718,9	13,8	698,7	13,3
Paesi Bassi	106,5	2,3	93,4	2,0	107,0	2,1	114,0	2,2	120,4	2,3
Belgio Lussemburgo	183,6	3,9	166,1	3,6	188,6	3,7	167,2	3,2	184,4	3,5
Regno Unito	45,7	1,0	58,3	1,2	43,5	0,9	34,3	0,7	23,5	0,4
Irlanda	4,1	0,1	0,1	0,0	0,5	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0
Danimarca	10,7	0,2	12,0	0,3	11,8	0,2	13,4	0,3	10,9	0,2
Grecia	7,8	0,2	12,0	0,3	10,7	0,2	13,0	0,2	15,9	0,3
Portogallo	117,3	2,5	106,1	2,3	124,8	2,5	119,3	2,3	122,1	2,3
Spagna	141,4	3,0	134,5	2,9	163,1	3,2	161,5	3,1	210,5	4,0
Svezia	618,0	13,3	612,8	13,1	714,6	14,2	809,3	15,6	740,2	14,1
Finlandia	366,5	7,9	375,3	8,0	389,9	7,7	324,8	6,3	308,9	5,9
Austria	422,5	9,1	413,3	8,8	462,8	9,2	492,8	9,5	514,6	9,8
Norvegia	56,4	1,2	38,9	0,8	0,2	0,0	0,6	0,0	0,2	0,0
Svizzera	129,7	2,8	127,3	2,7	108,0	2,1	112,7	2,2	118,6	2,3
Altri Europa	409,4	8,8	387,9	8,3	480,3	9,5	564,1	10,9	539,8	10,3
di cui: Polonia	109,7	2,4	85,9	1,8	107,5	2,1	118,4	2,3	143,9	2,7
Repubblica Ceca	59,3	1,3	64,9	1,4	59,0	1,2	54,8	1,1	46,9	0,9
Slovacchia	50,4	1,1	49,5	1,1	86,5	1,7	145,1	2,8	106,3	2,0
Slovenia	60,5	1,3	64,4	1,4	63,0	1,2	79,1	1,5	77,7	1,5
Croazia	35,6	0,8	27,2	0,6	35,5	0,7	18,6	0,4	20,1	0,4
Russia	54,3	1,2	62,1	1,3	62,9	1,2	69,2	1,3	84,0	1,6
America Settentrionale	288,7	6,2	354,4	7,6	327,8	6,5	314,4	6,1	261,5	5,0
USA	217,8	4,7	273,9	5,9	254,9	5,1	270,5	5,2	235,9	4,5
Canada	70,9	1,5	80,5	1,7	72,9	1,4	43,9	0,8	25,6	0,5
America Latina	129,2	2,8	126,1	2,7	151,6	3,0	135,6	2,6	126,4	2,4
di cui: Brasile	126,1	2,7	121,4	2,6	148,6	2,9	132,2	2,5	120,6	2,3
Asia	42,3	0,9	42,9	0,9	30,5	0,6	37,5	0,7	54,2	1,0
di cui: Indonesia	27,6	0,6	26,4	0,6	13,6	0,3	17,0	0,3	16,9	0,3
Cina	0,1	0,0	0,1	0,0	1,7	0,0	6,2	0,1	24,2	0,5
Corea del Sud	5,1	0,1	5,8	0,1	10,2	0,2	9,7	0,2	7,1	0,1
Africa	46,1	1,0	53,2	1,1	39,2	0,8	33,1	0,6	35,6	0,7
di cui: Sud Africa	43,9	0,9	49,2	1,1	38,4	0,8	32,6	0,6	35,3	0,7
Australia/Oceania	3,9	0,1	0,7	0,0	4,1	0,1	7,5	0,1	11,8	0,2

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

n.d. = dato non disponibile

n.a. = not available

## Foreign trade

### Paper and board – Import by country of origin

	2007		2008		2009		2010		2011		
	1.000 t	%									
	5.464,8	100,0	5.048,1	100,0	4.605,5	100,0	5.282,3	100,0	5.167,1	100,0	TOTAL
											of which from:
	4.273,1	78,2	3.768,4	74,6	3.388,4	73,6	3.990,8	75,5	4.004,2	77,5	West Europe
	4.521,2	82,7	4.110,7	81,4	3.714,6	80,7	4.351,3	82,4	4.176,2	80,8	EU 27 <sup>(1)</sup>
	4.159,1	76,1	3.768,2	74,6	3.388,4	73,6	3.990,7	75,5	3.852,7	74,6	EU 15
	1.322,5	24,2	1.108,5	22,0	939,9	20,4	1.128,3	21,4	1.058,0	20,5	Germany
	700,2	12,8	659,0	13,1	541,0	11,7	642,4	12,2	615,4	11,9	France
	114,4	2,1	72,4	1,4	76,3	1,7	114,6	2,2	100,6	1,9	Netherlands
	186,6	3,4	172,1	3,4	156,2	3,4	210,2	4,0	201,9	3,9	Belgium/Lux.
	22,0	0,4	15,7	0,3	20,5	0,4	23,6	0,4	23,0	0,4	UK
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	Ireland
	19,5	0,4	14,5	0,3	7,8	0,2	8,9	0,2	10,6	0,2	Denmark
	15,7	0,3	13,6	0,3	11,6	0,3	19,9	0,4	18,0	0,3	Greece
	119,4	2,2	113,8	2,3	105,9	2,3	132,7	2,5	151,1	2,9	Portugal
	211,4	3,9	205,8	4,1	227,4	4,9	228,5	4,3	171,3	3,3	Spain
	736,5	13,5	660,5	13,1	658,5	14,3	720,1	13,6	744,2	14,4	Sweden
	227,8	4,2	197,8	3,9	164,5	3,6	202,6	3,8	175,5	3,4	Finland
	483,0	8,8	534,3	10,6	478,7	10,4	558,9	10,6	583,1	11,3	Austria
	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	113,9	2,1	0,0	114,4	0,0	0,0	0,0	0,0	151,4	2,9	Switzerland
	470,0	8,6	570,2	11,3	543,5	11,8	615,5	11,7	459,4	8,9	Others Europe
	48,5	0,9	91,1	1,8	103,1	2,2	126,9	2,4	105,8	2,0	of which: Poland
	53,9	1,0	48,8	1,0	53,9	1,2	68,4	1,3	75,1	1,5	Czech Rep.
	121,8	2,2	97,2	1,9	100,1	2,2	63,1	1,2	44,2	0,9	Slovakia
	81,7	1,5	74,4	1,5	51,9	1,1	77,0	1,5	77,0	1,5	Slovenia
	19,5	0,4	17,7	0,4	16,2	0,4	19,5	0,4	13,6	0,3	Croatia
	80,5	1,5	85,4	1,7	82,7	1,8	75,8	1,4	67,3	1,3	Russia
	370,3	6,8	445,7	8,8	396,6	8,6	432,3	8,2	448,2	8,7	North America
	314,1	5,7	387,2	7,7	336,7	7,3	367,5	7,0	401,6	7,8	USA
	56,2	1,0	58,4	1,2	59,9	1,3	64,8	1,2	46,6	0,9	Canada
	127,9	2,3	104,1	2,1	102,8	2,2	72,3	1,4	80,5	1,6	Latin America
	120,7	2,2	93,8	1,9	90,0	2,0	55,2	1,0	65,1	1,3	of which: Brazil
	172,8	3,2	128,1	2,5	132,7	2,9	123,3	2,3	112,4	2,2	Asia
	29,0	0,5	26,0	0,5	51,4	1,1	29,6	0,6	42,1	0,8	of which: Indonesia
	115,7	2,1	74,4	1,5	47,7	1,0	49,0	0,9	31,7	0,6	China
	17,6	0,3	20,1	0,4	23,3	0,5	26,8	0,5	29,6	0,6	South Korea
	31,8	0,6	21,7	0,4	32,7	0,7	27,6	0,5	27,8	0,5	Africa
	31,6	0,6	21,5	0,4	32,4	0,7	26,4	0,5	27,0	0,5	of which: South Africa
	18,9	0,3	9,8	0,2	8,7	0,2	20,6	0,4	34,7	0,7	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

## 4.1.2 Carte e cartoni – Esportazioni per destinazione

	2002		2003		2004		2005		2006	
	1.000 t	%								
<b>TOTALE</b>	<b>2.841,6</b>	<b>100,0</b>	<b>2.916,2</b>	<b>100,0</b>	<b>3.248,5</b>	<b>100,0</b>	<b>3.459,1</b>	<b>106,5</b>	<b>3.502,2</b>	<b>100,0</b>
di cui verso:										
Europa Occidentale	2.018,8	71,0	2.072,5	71,1	2.185,7	67,3	2.350,7	68,0	2.330,8	66,6
UE 27 <sup>(1)</sup>			2.166,9	74,3	2.293,4	70,6	2.488,8	71,9	2.537,1	72,4
UE 15	1.967,3	69,2	2.020,3	69,3	2.125,8	65,4	2.283,5	66,0	2.260,0	64,5
Germania	600,3	21,1	605,7	20,8	621,1	19,1	662,9	19,2	600,1	17,1
Francia	610,7	21,5	639,8	21,9	605,5	18,6	610,2	17,6	606,0	17,3
Paesi Bassi	60,3	2,1	68,4	2,3	69,0	2,1	70,3	2,0	75,4	2,2
Belgio Lussemburgo	80,2	2,8	74,8	2,6	98,7	3,0	134,2	3,9	138,9	4,0
Regno Unito	147,7	5,2	145,5	5,0	156,1	4,8	157,2	4,5	207,8	5,9
Irlanda	9,2	0,3	8,8	0,3	14,5	0,4	13,0	0,4	7,2	0,2
Danimarca	6,5	0,2	10,2	0,3	9,8	0,3	12,4	0,4	9,3	0,3
Grecia	143,8	5,1	137,9	4,7	180,7	5,6	179,4	5,2	199,2	5,7
Portogallo	18,8	0,7	22,5	0,8	17,3	0,5	27,5	0,8	25,1	0,7
Spagna	211,9	7,5	216,0	7,4	261,6	8,1	303,8	8,8	284,5	8,1
Svezia	8,7	0,3	8,1	0,3	10,8	0,3	16,3	0,5	17,3	0,5
Finlandia	2,3	0,1	2,3	0,1	2,3	0,1	4,5	0,1	3,8	0,1
Austria	66,9	2,4	80,3	2,8	78,4	2,4	91,8	2,7	85,3	2,4
Norvegia	2,1	0,1	2,1	0,1	2,0	0,1	2,6	0,1	2,5	0,1
Svizzera	49,4	1,7	50,1	1,7	57,9	1,8	64,6	1,9	68,3	1,9
Altri Europa	284,2	10,0	331,6	11,4	374,3	11,5	425,6	12,3	483,9	13,8
di cui: Polonia	31,7	1,1	37,3	1,3	48,2	1,5	61,9	1,8	74,0	2,1
Repubblica Ceca	16,4	0,6	28,4	1,0	28,1	0,9	36,2	1,0	38,1	1,1
Ungheria	17,9	0,6	22,5	0,8	25,7	0,8	44,5	1,3	51,5	1,5
Slovenia	30,1	1,1	31,1	1,1	33,9	1,0	33,6	1,0	42,8	1,2
Romania	18,2	0,6	16,9	0,6	17,3	0,5	21,1	0,6	21,7	0,6
Turchia	74,4	2,6	99,1	3,4	113,8	3,5	19,2	3,4	143,2	4,1
Croazia	36,4	1,3	32,6	1,1	24,6	0,8	28,9	0,8	33,9	1,0
America Settentrionale	133,0	4,7	117,5	4,0	132,5	4,1	140,0	4,0	140,6	4,0
USA	111,3	3,9	95,3	3,3	103,6	3,2	114,9	3,3	116,9	3,3
Canada	21,7	0,8	22,1	0,8	28,9	0,9	25,1	0,7	23,8	0,7
America Latina	57,6	2,0	50,9	1,7	57,7	1,8	89,8	2,6	113,6	3,2
di cui: Argentina	1,4	0,0	2,6	0,1	4,5	0,1	5,2	0,2	10,2	0,3
Brasile	12,1	0,4	5,4	0,2	8,4	0,3	8,9	0,3	19,5	0,6
Cile	9,7	0,3	11,9	0,4	12,5	0,4	13,1	0,4	14,8	0,4
Messico	18,5	0,7	17,5	0,6	13,5	0,4	45,0	1,3	50,3	1,4
Asia	187,8	6,6	182,1	6,2	291,4	9,0	252,0	7,3	237,7	6,8
di cui: Israele	22,1	0,8	23,6	0,8	33,2	1,0	46,2	1,3	47,9	1,4
Arabia Saudita	18,6	0,7	20,0	0,7	41,1	1,3	26,0	0,8	16,3	0,5
Cina	34,8	1,2	40,0	1,4	33,5	1,0	41,9	1,2	54,0	1,5
Hong Kong	15,7	0,6	14,3	0,5	14,3	0,4	7,8	0,2	8,1	0,2
Corea del Sud	13,9	0,5	11,3	0,4	17,4	0,5	17,2	0,5	17,4	0,5
Giappone	1,0	0,0	4,4	0,2	22,0	0,7	9,4	0,3	3,2	0,1
Emirati Arabi Uniti	18,0	0,6	11,3	0,4	22,6	0,7	21,3	0,6	13,3	0,4
Iran	8,2	0,3	5,0	0,2	22,4	0,7	6,9	0,2	5,9	0,2
Africa	109,1	3,8	92,2	3,2	138,5	4,3	132,6	3,8	136,1	3,9
di cui: Tunisia	17,4	0,6	15,4	0,5	28,4	0,9	27,6	0,8	23,0	0,7
Algeria	13,4	0,5	6,3	0,2	26,3	0,8	11,5	0,3	21,2	0,6
Marocco	10,7	0,4	12,9	0,4	20,8	0,6	22,4	0,6	17,6	0,5
Egitto	39,9	1,4	36,3	1,2	37,5	1,2	46,8	1,4	43,2	1,2
Sud Africa	13,7	0,5	10,2	0,3	14,6	0,4	12,2	0,4	12,3	0,4
Australia/Oceania	51,1	1,8	69,2	2,4	68,4	2,1	68,3	2,0	59,5	1,7
di cui: Australia	42,2	1,5	60,4	2,1	61,8	1,9	55,7	1,6	54,2	1,5

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Paper and board – Export by country of destination

2007		2008		2009		2010		2011		
1.000 t	%									
3.560,0	100,0	3.388,8	100,0	3.150,3	100,0	3.580,8	100,0	3.622,1	100,0	TOTAL
2.452,6	68,9	2.185,5	64,5	2.009,0	63,8	2.249,9	62,8	2.245,0	62,0	of which to:
2.687,8	75,5	2.407,3	71,0	2.222,5	70,5	2.542,1	71,0	2.542,8	70,2	West Europe
2.372,8	66,6	2.104,2	62,1	1.928,9	61,2	2.165,2	60,5	2.161,0	59,7	EU 27 <sup>(1)</sup>
549,9	15,4	508,8	15,0	464,1	14,7	560,5	15,7	555,6	15,3	EU 15
652,7	18,3	623,7	18,4	597,5	19,0	648,4	18,1	654,1	18,1	Germany
85,6	2,4	72,3	2,1	58,2	1,8	71,1	2,0	68,0	1,9	France
143,5	4,0	104,2	3,1	87,0	2,8	104,1	2,9	107,5	3,0	Netherlands
258,5	7,3	183,9	5,4	156,8	5,0	178,2	5,0	182,7	5,0	Belgium/Lux.
12,9	0,4	7,6	0,2	3,9	0,1	4,8	0,1	3,7	0,1	UK
9,5	0,3	9,3	0,3	13,3	0,4	19,5	0,5	18,9	0,5	Ireland
187,3	5,3	177,7	5,2	152,3	4,8	134,1	3,7	108,0	3,0	Denmark
24,8	0,7	17,8	0,5	23,0	0,7	29,5	0,8	28,9	0,8	Greece
352,0	9,9	304,8	9,0	289,3	9,2	311,4	8,7	332,1	9,2	Portugal
12,4	0,3	9,0	0,3	4,4	0,1	4,1	0,1	5,2	0,1	Spain
3,6	0,1	2,5	0,1	2,5	0,1	4,0	0,1	2,8	0,1	Sweden
80,2	2,3	82,7	2,4	76,6	2,4	95,6	2,7	93,4	2,6	Finland
2,9	0,1	3,0	0,1	2,2	0,1	2,2	0,1	2,1	0,1	Austria
77,0	2,2	78,3	2,3	77,9	2,5	82,6	2,3	81,9	2,3	Norway
516,0	14,5	492,6	14,5	475,4	15,1	645,5	18,0	634,2	17,5	Switzerland
73,3	2,1	69,2	2,0	78,8	2,5	101,6	2,8	112,1	3,1	Others Europe
56,1	1,6	40,6	1,2	39,3	1,2	48,0	1,3	52,6	1,5	of which: Poland
56,2	1,6	52,4	1,5	56,9	1,8	69,3	1,9	64,8	1,8	Czech Rep.
43,7	1,2	45,3	1,3	38,7	1,2	53,1	1,5	50,4	1,4	Hungary
28,0	0,8	37,2	1,1	33,3	1,1	43,1	1,2	40,3	1,1	Slovenia
128,6	3,6	89,7	2,6	93,4	3,0	155,1	4,3	133,1	3,7	Romania
36,9	1,0	31,3	0,9	28,5	0,9	31,9	0,9	38,9	1,1	Turkey
123,6	3,5	109,8	3,2	74,3	2,4	87,0	2,4	86,3	2,4	Croatia
101,5	2,9	90,4	2,7	64,3	2,0	75,5	2,1	68,4	1,9	North America
22,1	0,6	19,4	0,6	10,0	0,3	11,5	0,3	17,9	0,5	USA
94,1	2,6	111,9	3,3	64,4	2,0	129,2	3,6	163,0	4,5	Canada
10,9	0,3	13,5	0,4	6,7	0,2	19,7	0,5	25,8	0,7	Latin America
10,9	0,3	19,0	0,6	19,5	0,6	28,2	0,8	34,7	1,0	of which: Argentina
12,6	0,4	13,1	0,4	8,5	0,3	25,0	0,7	24,4	0,7	Brazil
44,9	1,3	48,7	1,4	17,3	0,6	33,6	0,9	53,1	1,5	Chile
177,7	5,0	245,9	7,3	357,5	11,3	239,2	6,7	263,3	7,3	Mexico
26,2	0,7	34,7	1,0	26,4	0,8	30,5	0,9	29,5	0,8	Asia
16,9	0,5	18,8	0,6	39,7	1,3	26,7	0,7	30,0	0,8	of which: Israel
33,5	0,9	43,5	1,3	152,8	4,9	28,7	0,8	31,8	0,9	Saudi Arabia
6,8	0,2	6,4	0,2	5,9	0,2	8,7	0,2	7,9	0,2	Cina
17,3	0,5	12,5	0,4	9,8	0,3	9,1	0,3	8,4	0,2	Hong Kong
1,3	0,0	1,0	0,0	11,1	0,4	11,5	0,3	12,3	0,3	South Korea
12,0	0,3	25,7	0,8	10,3	0,3	16,7	0,5	22,8	0,6	Japan
5,3	0,1	10,6	0,3	7,1	0,2	5,7	0,2	8,7	0,2	United Arab Emirates
116,7	3,3	146,6	4,3	114,2	3,6	152,2	4,3	143,6	4,0	Iran
25,6	0,7	24,8	0,7	20,8	0,7	29,5	0,8	32,1	0,9	Africa
24,3	0,7	24,0	0,7	25,0	0,8	31,7	0,9	21,6	0,6	of which: Tunisia
14,4	0,4	15,8	0,5	22,7	0,7	22,5	0,6	14,5	0,4	Algeria
27,9	0,8	52,0	1,5	20,1	0,6	36,9	1,0	37,1	1,0	Marocco
8,7	0,2	15,2	0,4	10,0	0,3	15,9	0,4	19,5	0,5	Egypt
79,4	2,2	96,4	2,8	55,4	1,8	77,8	2,2	86,6	2,4	South Africa
68,6	1,9	86,2	2,5	51,6	1,6	72,2	2,0	79,8	2,2	Australia/Oceania
										of which: Australia

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

## 4.2 Paste per carta – Importazioni per provenienza

	2002		2003		2004		2005		2006	
	1.000 t	%								
<b>TOTALE</b>	<b>3.241,2</b>	<b>100,0</b>	<b>3.392,2</b>	<b>100,0</b>	<b>3.285,9</b>	<b>100,0</b>	<b>3.520,4</b>	<b>100,0</b>	<b>3.474,3</b>	<b>100,0</b>
di cui da:										
<b>Europa Occidentale</b>	<b>1.122,4</b>	<b>34,6</b>	<b>1.214,9</b>	<b>35,8</b>	<b>1.100,7</b>	<b>33,5</b>	<b>1.215,6</b>	<b>34,5</b>	<b>1.222,4</b>	<b>35,2</b>
UE 27 <sup>(1)</sup>			<b>1.209,1</b>	<b>35,6</b>	<b>1.101,4</b>	<b>33,5</b>	<b>1.253,9</b>	<b>35,6</b>	<b>1.263,9</b>	<b>36,4</b>
UE 15	<b>1.016,6</b>	<b>31,4</b>	<b>1.134,1</b>	<b>33,4</b>	<b>1.038,7</b>	<b>31,6</b>	<b>1.169,8</b>	<b>33,2</b>	<b>1.192,0</b>	<b>34,3</b>
Germania	<b>117,4</b>	<b>3,6</b>	<b>119,1</b>	<b>3,5</b>	<b>126,9</b>	<b>3,9</b>	<b>214,4</b>	<b>6,1</b>	<b>188,2</b>	<b>5,4</b>
Francia	<b>126,7</b>	<b>3,9</b>	<b>123,4</b>	<b>3,6</b>	<b>133,5</b>	<b>4,1</b>	<b>180,8</b>	<b>5,1</b>	<b>184,9</b>	<b>5,3</b>
Paesi Bassi	<b>4,1</b>	<b>0,1</b>	<b>11,4</b>	<b>0,3</b>	<b>17,6</b>	<b>0,5</b>	<b>12,0</b>	<b>0,3</b>	<b>5,3</b>	<b>0,2</b>
Belgio Lussemburgo	<b>65,6</b>	<b>2,0</b>	<b>73,6</b>	<b>2,2</b>	<b>85,2</b>	<b>2,6</b>	<b>68,6</b>	<b>1,9</b>	<b>57,8</b>	<b>1,7</b>
Regno Unito	<b>8,6</b>	<b>0,3</b>	<b>4,0</b>	<b>0,1</b>	<b>4,0</b>	<b>0,1</b>	<b>4,1</b>	<b>0,1</b>	<b>1,2</b>	<b>0,0</b>
Irlanda	<b>36,1</b>	<b>1,1</b>	<b>64,2</b>	<b>1,9</b>	<b>13,0</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>
Danimarca	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>								
Grecia	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>								
Portogallo	<b>53,3</b>	<b>1,6</b>	<b>65,2</b>	<b>1,9</b>	<b>56,8</b>	<b>1,7</b>	<b>62,5</b>	<b>1,8</b>	<b>66,1</b>	<b>1,9</b>
Spagna	<b>120,7</b>	<b>3,7</b>	<b>142,5</b>	<b>4,2</b>	<b>122,2</b>	<b>3,7</b>	<b>139,3</b>	<b>4,0</b>	<b>140,0</b>	<b>4,0</b>
Svezia	<b>264,0</b>	<b>8,1</b>	<b>296,4</b>	<b>8,7</b>	<b>301,9</b>	<b>9,2</b>	<b>297,0</b>	<b>8,4</b>	<b>327,9</b>	<b>9,4</b>
Finlandia	<b>98,7</b>	<b>3,0</b>	<b>106,9</b>	<b>3,2</b>	<b>74,5</b>	<b>2,3</b>	<b>66,4</b>	<b>1,9</b>	<b>103,4</b>	<b>3,0</b>
Austria	<b>121,5</b>	<b>3,7</b>	<b>127,3</b>	<b>3,8</b>	<b>102,9</b>	<b>3,1</b>	<b>124,7</b>	<b>3,5</b>	<b>116,7</b>	<b>3,4</b>
Norvegia	<b>42,9</b>	<b>1,3</b>	<b>31,3</b>	<b>0,9</b>	<b>37,5</b>	<b>1,1</b>	<b>33,4</b>	<b>0,9</b>	<b>20,7</b>	<b>0,6</b>
Svizzera	<b>62,9</b>	<b>1,9</b>	<b>49,4</b>	<b>1,5</b>	<b>24,5</b>	<b>0,7</b>	<b>12,4</b>	<b>0,4</b>	<b>9,7</b>	<b>0,3</b>
<b>Altri Europa</b>	<b>207,1</b>	<b>6,4</b>	<b>188,4</b>	<b>5,6</b>	<b>156,3</b>	<b>4,8</b>	<b>166,9</b>	<b>4,7</b>	<b>142,9</b>	<b>4,1</b>
di cui: Repubblica Ceca	<b>58,6</b>	<b>1,8</b>	<b>58,9</b>	<b>1,7</b>	<b>54,8</b>	<b>1,7</b>	<b>62,6</b>	<b>1,8</b>	<b>52,8</b>	<b>1,5</b>
Slovenia	<b>9,7</b>	<b>0,3</b>	<b>13,8</b>	<b>0,4</b>	<b>6,0</b>	<b>0,2</b>	<b>16,0</b>	<b>0,5</b>	<b>13,2</b>	<b>0,4</b>
Bulgaria	<b>8,4</b>	<b>0,3</b>	<b>1,9</b>	<b>0,1</b>	<b>2,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>1,5</b>	<b>0,0</b>
Romania	<b>12,3</b>	<b>0,4</b>	<b>24,9</b>	<b>0,7</b>	<b>10,0</b>	<b>0,3</b>	<b>5,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>
Ungheria	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
Estonia	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>2,1</b>	<b>0,1</b>
Russia	<b>65,6</b>	<b>2,0</b>	<b>47,0</b>	<b>1,4</b>	<b>45,2</b>	<b>1,4</b>	<b>43,5</b>	<b>1,2</b>	<b>25,7</b>	<b>0,7</b>
Croazia	<b>39,4</b>	<b>1,2</b>	<b>37,4</b>	<b>1,1</b>	<b>34,7</b>	<b>1,1</b>	<b>33,8</b>	<b>1,0</b>	<b>29,5</b>	<b>0,8</b>
<b>America Settentrionale</b>	<b>1.371,0</b>	<b>42,3</b>	<b>1.376,1</b>	<b>40,6</b>	<b>1.381,4</b>	<b>42,0</b>	<b>1.356,2</b>	<b>38,5</b>	<b>1.219,6</b>	<b>35,1</b>
USA	<b>735,3</b>	<b>22,7</b>	<b>714,8</b>	<b>21,1</b>	<b>735,9</b>	<b>22,4</b>	<b>724,6</b>	<b>20,6</b>	<b>688,3</b>	<b>19,8</b>
Canada	<b>635,3</b>	<b>19,6</b>	<b>661,3</b>	<b>19,5</b>	<b>645,5</b>	<b>19,6</b>	<b>631,5</b>	<b>17,9</b>	<b>531,3</b>	<b>15,3</b>
<b>America Latina</b>	<b>393,7</b>	<b>12,1</b>	<b>474,8</b>	<b>14,0</b>	<b>524,8</b>	<b>16,0</b>	<b>630,6</b>	<b>17,9</b>	<b>764,2</b>	<b>22,0</b>
di cui: Brasile	<b>191,2</b>	<b>5,9</b>	<b>259,3</b>	<b>7,6</b>	<b>295,6</b>	<b>9,0</b>	<b>373,4</b>	<b>10,6</b>	<b>473,8</b>	<b>13,6</b>
Cile	<b>200,4</b>	<b>6,2</b>	<b>214,7</b>	<b>6,3</b>	<b>229,2</b>	<b>7,0</b>	<b>257,1</b>	<b>7,3</b>	<b>290,2</b>	<b>8,4</b>
<b>Asia</b>	<b>104,3</b>	<b>3,2</b>	<b>89,7</b>	<b>2,6</b>	<b>95,1</b>	<b>2,9</b>	<b>117,4</b>	<b>3,3</b>	<b>98,8</b>	<b>2,8</b>
di cui: Indonesia	<b>101,8</b>	<b>3,1</b>	<b>88,6</b>	<b>2,6</b>	<b>94,3</b>	<b>2,9</b>	<b>116,7</b>	<b>3,3</b>	<b>95,3</b>	<b>2,7</b>
Thailandia	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>3,1</b>	<b>0,1</b>
<b>Africa</b>	<b>42,6</b>	<b>1,3</b>	<b>48,3</b>	<b>1,4</b>	<b>27,7</b>	<b>0,8</b>	<b>33,8</b>	<b>1,0</b>	<b>26,4</b>	<b>0,8</b>
di cui: Marocco	<b>30,8</b>	<b>1,0</b>	<b>26,7</b>	<b>0,8</b>	<b>17,3</b>	<b>0,5</b>	<b>21,9</b>	<b>0,6</b>	<b>19,1</b>	<b>0,6</b>
Sud Africa	<b>8,6</b>	<b>0,3</b>	<b>15,7</b>	<b>0,5</b>	<b>6,2</b>	<b>0,2</b>	<b>8,5</b>	<b>0,2</b>	<b>4,5</b>	<b>0,1</b>
<b>Australia/Oceania</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>								

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania.

n.d. = dato non disponibile

n.a. = not available

## Woodpulp – Import by country of origin

	2007		2008		2009		2010		2011		
	1.000 t	%									
	3.516,8	100,0	3.223,1	100,0	3.009,8	100,0	3.150,2	100,0	3.175,1	100,0	<b>TOTAL</b>
											of which from:
	1.208,8	34,4	1.177,3	36,5	1.085,6	36,1	1.161,0	36,9	1.170,9	36,9	West Europe
	1.314,6	37,4	1.308,2	40,6	1.192,6	39,6	1.277,2	40,5	1.291,8	40,7	EU 27 <sup>(1)</sup>
	1.194,7	34,0	1.171,8	36,4	1.082,6	36,0	1.158,8	36,8	1.170,6	36,9	EU 15
	167,8	4,8	213,5	6,6	205,1	6,8	164,5	5,2	160,4	5,1	Germany
	198,3	5,6	208,1	6,5	152,2	5,1	109,8	3,5	117,9	3,7	France
	6,5	0,2	50,4	1,6	32,0	1,1	8,5	0,3	22,8	0,7	Netherlands
	62,2	1,8	50,6	1,6	66,5	2,2	69,8	2,2	76,7	2,4	Belgium/Lux.
	0,9	0,0	1,7	0,1	3,4	0,1	1,0	0,0	0,2	0,0	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Greece
	40,9	1,2	40,8	1,3	33,2	1,1	32,2	1,0	26,8	0,8	Portugal
	123,3	3,5	123,2	3,8	105,9	3,5	157,2	5,0	165,0	5,2	Spain
	326,4	9,3	288,4	8,9	321,6	10,7	309,9	9,8	267,1	8,4	Sweden
	147,3	4,2	93,7	2,9	61,8	2,1	180,0	5,7	183,1	5,8	Finland
	121,2	3,4	101,4	3,1	100,9	3,4	125,9	4,0	150,5	4,7	Austria
	11,1	0,3	3,9	0,1	2,2	0,1	0,7	0,0	0,2	0,0	Norway
	3,0	0,1	1,5	0,0	0,8	0,0	1,5	0,0	0,1	0,0	Switzerland
	163,5	4,6	165,3	5,1	138,4	4,6	147,1	4,7	148,5	4,7	Others Europe
	62,7	1,8	66,8	2,1	72,1	2,4	70,5	2,2	67,0	2,1	of which: Czech Rep.
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,5	0,0	Slovenia
	2,1	0,1	12,3	0,4	0,4	0,0	18,1	0,6	14,9	0,5	Bulgaria
	2,6	0,1	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Romania
	29,3	0,8	38,4	1,2	14,4	0,5	0,5	0,0	1,4	0,0	Hungary
	22,9	0,7	16,7	0,5	16,0	0,5	11,5	0,4	14,1	0,4	Estonia
	5,6	0,2	8,0	0,2	7,5	0,3	9,1	0,3	15,1	0,5	Russia
	28,6	0,8	20,9	0,6	20,9	0,7	19,7	0,6	12,2	0,4	Croatia
	1.035,9	29,5	882,9	27,4	796,7	26,5	808,9	25,7	727,4	22,9	North America
	635,1	18,1	523,6	16,2	470,7	15,6	484,5	15,4	429,1	13,5	USA
	400,7	11,4	359,3	11,1	325,9	10,8	324,4	10,3	298,3	9,4	Canada
	993,8	28,3	908,7	28,2	942,5	31,3	989,4	31,4	1.089,6	34,3	Latin America
	594,2	16,9	539,4	16,7	654,1	21,7	674,5	21,4	678,7	21,4	of which: Brazil
	399,3	11,4	368,1	11,4	287,7	9,6	314,7	10,0	405,7	12,8	Chile
	86,5	2,5	66,7	2,1	23,4	0,8	35,0	1,1	26,7	0,8	Asia
	84,9	2,4	66,5	2,1	22,5	0,7	34,8	1,1	26,5	0,8	of which: Indonesia
	0,0	0,0	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Thailand
	28,3	0,8	22,2	0,7	23,3	0,8	8,7	0,3	11,9	0,4	Africa
	18,4	0,5	15,6	0,5	13,5	0,4	7,2	0,2	9,1	0,3	of which: Morocco
	6,5	0,2	1,8	0,1	3,7	0,1	0,8	0,0	2,7	0,1	South Africa
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

## 4.3.1 Carta da macero – Importazioni per provenienza

	2002		2003		2004		2005		2006	
	1.000 t	%								
<b>TOTALE</b>	<b>680,8</b>	<b>100,0</b>	<b>589,1</b>	<b>100,0</b>	<b>500,5</b>	<b>100,0</b>	<b>447,1</b>	<b>100,0</b>	<b>466,8</b>	<b>100,0</b>
di cui da:										
Europa Occidentale	492,7	72,4	445,9	75,7	370,7	74,1	335,6	75,0	336,3	72,1
UE 27 <sup>(1)</sup>			400,8	68,0	330,2	66,0	302,5	67,6	300,9	64,5
UE 15	430,3	63,2	398,0	67,6	329,2	65,8	300,8	67,3	298,8	64,0
Germania	176,8	26,0	192,8	32,7	122,8	24,5	95,2	21,3	105,2	22,5
Francia	96,9	14,2	81,0	13,8	92,4	18,5	95,6	21,4	79,7	17,1
Paesi Bassi	41,3	6,1	28,9	4,9	34,8	7,0	34,5	7,7	31,7	6,8
Belgio Lussemburgo	6,2	0,9	6,5	1,1	4,5	0,9	2,6	0,6	2,4	0,5
Regno Unito	33,5	4,9	24,5	4,2	11,6	2,3	10,1	2,3	6,3	1,4
Irlanda	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Danimarca	2,8	0,4	2,0	0,3	1,9	0,4	1,4	0,3	2,0	0,4
Grecia	11,9	1,8	13,0	2,2	14,7	2,9	18,0	4,0	26,3	5,6
Portogallo	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spagna	24,9	3,7	17,8	3,0	21,7	4,3	20,9	4,7	16,7	3,6
Svezia	24,8	3,6	21,5	3,6	20,0	4,0	16,4	3,7	16,4	3,5
Finlandia	0,5	0,1	0,8	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Austria	10,8	1,6	9,0	1,5	4,8	1,0	5,9	1,3	12,0	2,6
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Svizzera	62,4	9,2	47,9	8,1	41,5	8,3	34,7	7,8	37,5	8,0
Altri Europa	2,8	0,4	3,1	0,5	1,9	0,4	1,9	0,4	2,8	0,6
di cui: Polonia	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,8	0,2	1,0	0,2
Repubblica Ceca	0,4	0,1	0,8	0,1	0,2	0,0	0,3	0,1	0,7	0,1
Slovenia	1,2	0,2	1,7	0,3	0,6	0,1	0,4	0,1	0,4	0,1
America Settentrionale	184,3	27,1	137,0	23,3	124,7	24,9	103,9	23,2	116,9	25,0
USA	172,0	25,3	127,7	21,7	119,8	23,9	99,0	22,1	108,3	23,2
Canada	12,3	1,8	9,3	1,6	4,9	1,0	4,9	1,1	8,6	1,8
America Latina	0,5	0,1	0,1	0,0	0,4	0,1	3,8	0,8	8,0	1,7
di cui: Repubblica Dominicana	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	0,8	4,2	0,9
Asia	0,1	0,0	1,2	0,2	0,8	0,2	0,0	0,0	0,6	0,1
di cui: Israele	0,1	0,0	1,2	0,2	0,8	0,2	0,0	0,0	0,3	0,1
Africa	0,5	0,1	1,7	0,3	2,0	0,4	2,0	0,4	2,1	0,5
di cui: Costa d'Avorio	0,5	0,1	1,5	0,3	1,8	0,4	2,0	0,4	2,1	0,5
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania.

## Recovered Paper – Import by country of origin

	2007		2008		2009		2010		2011		
	1.000 t	%									
	499,3	100,0	522,6	100,0	414,5	100,0	494,1	100,0	473,7	100,0	<b>TOTAL</b>
											of which from:
	374,5	75,0	381,6	73,0	292,6	70,6	348,6	70,6	312,6	66,0	West Europe
	343,4	68,8	370,4	70,9	306,4	73,9	341,1	69,0	313,2	66,1	EU 27 <sup>(1)</sup>
	329,0	65,9	331,5	63,4	266,4	64,3	304,1	61,6	270,6	57,1	EU 15
	103,9	20,8	101,5	19,4	67,7	16,3	79,1	16,0	82,3	17,4	Germany
	93,4	18,7	77,4	14,8	72,2	17,4	81,9	16,6	78,2	16,5	France
	30,9	6,2	37,5	7,2	30,6	7,4	34,8	7,0	28,9	6,1	Netherlands
	3,3	0,7	3,2	0,6	1,8	0,4	2,8	0,6	5,5	1,2	Belgium/Lux.
	5,6	1,1	5,6	1,1	3,2	0,8	4,6	0,9	9,2	1,9	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,1	Ireland
	1,7	0,3	2,4	0,5	2,0	0,5	1,8	0,4	1,6	0,3	Denmark
	36,9	7,4	44,3	8,5	40,8	9,8	34,4	7,0	11,6	2,4	Greece
	0,0	0,0	0,1	0,0	0,6	0,1	2,6	0,5	0,2	0,0	Portugal
	20,3	4,1	20,6	3,9	13,4	3,2	24,1	4,9	17,3	3,7	Spain
	18,4	3,7	24,5	4,7	19,2	4,6	19,7	4,0	15,9	3,4	Sweden
	0,5	0,1	0,2	0,0	3,4	0,8	2,7	0,5	7,2	1,5	Finland
	14,1	2,8	14,4	2,7	11,5	2,8	15,7	3,2	12,1	2,6	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	45,5	9,1	50,1	9,6	26,3	6,3	44,5	9,0	41,9	8,9	Switzerland
	19,3	3,9	44,4	8,5	40,8	9,8	37,0	7,5	43,0	9,1	Others Europe
	1,6	0,3	3,1	0,6	2,4	0,6	3,3	0,7	4,2	0,9	of which: Poland
	0,6	0,1	1,1	0,2	1,1	0,3	2,3	0,5	2,7	0,6	Czech Rep.
	10,6	2,1	32,6	6,2	33,9	8,2	28,2	5,7	29,6	6,2	Slovenia
	96,8	19,4	87,1	16,7	74,3	17,9	102,1	20,7	115,3	24,3	North America
	85,3	17,1	83,3	15,9	70,9	17,1	99,0	20,0	111,4	23,5	USA
	11,5	2,3	3,8	0,7	3,4	0,8	3,1	0,6	3,8	0,8	Canada
	6,8	1,4	4,8	0,9	0,9	0,2	2,0	0,4	1,2	0,2	Latin America
	2,4	0,5	0,5	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	of which: Dominican Rep.
	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	Asia
	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	of which: Israel
	1,9	0,4	4,6	0,9	5,8	1,4	4,2	0,9	1,5	0,3	Africa
	1,8	0,4	4,6	0,9	5,8	1,4	4,2	0,9	1,5	0,3	of which: Ivory Coast
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

## 4.3.2 Carta da macero – Esportazioni per destinazione

	2002		2003		2004		2005		2006	
	1.000 t	%								
<b>TOTALE</b>	<b>418,7</b>	<b>100,0</b>	<b>528,4</b>	<b>100,0</b>	<b>618,7</b>	<b>100,0</b>	<b>751,5</b>	<b>100,0</b>	<b>894,5</b>	<b>100,0</b>
di cui da:										
Europa Occidentale	202,3	48,3	302,6	57,3	363,1	58,7	435,5	58,0	475,3	53,1
UE 27 <sup>(1)</sup>			341,1	64,6	429,0	69,3	509,3	67,8	567,6	63,5
UE 15	192,6	46,0	286,3	54,2	352,0	56,9	429,4	57,1	474,1	53,0
Germania	107,0	25,6	154,5	29,2	164,6	26,6	215,5	28,7	259,0	29,0
Francia	30,4	7,3	22,5	4,3	57,0	9,2	58,1	7,7	50,7	5,7
Paesi Bassi	0,0	0,0	5,3	1,0	0,0	0,0	0,9	0,1	2,1	0,2
Belgio Lussemburgo	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Regno Unito	0,1	0,0	5,5	1,0	0,1	0,0	3,2	0,4	0,3	0,0
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Grecia	2,9	0,7	3,1	0,6	1,8	0,3	1,8	0,2	2,1	0,2
Portogallo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,1	1,3	0,1
Spagna	1,3	0,3	6,6	1,3	1,2	0,2	0,7	0,1	9,6	1,1
Svezia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Finlandia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Austria	50,6	12,1	88,7	16,8	127,3	20,6	148,0	19,7	148,8	16,6
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	9,7	2,3	16,3	3,1	11,0	1,8	6,1	0,8	1,2	0,1
Altri Europa	146,0	34,9	107,2	20,3	119,3	19,3	119,8	15,9	107,2	12,0
di cui: Turchia	92,7	22,1	7,4	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Ungheria	0,4	0,1	1,2	0,2	0,6	0,1	1,1	0,1	0,7	0,1
Slovenia	49,3	11,8	53,6	10,1	76,2	12,3	78,3	10,4	91,8	10,3
Croazia	22,4	5,3	36,4	6,9	41,2	6,7	39,4	5,2	13,6	1,5
Bosnia e Erzegovina	2,7	0,6	3,2	0,6	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
America Settentrionale	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
di cui: USA	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Canada	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
America Latina	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Asia	70,3	16,8	116,9	22,1	135,5	21,9	187,6	25,0	306,0	34,2
di cui: India	2,1	0,5	0,0	0,0	4,2	0,7	5,8	0,8	6,1	0,7
Indonesia	20,0	4,8	26,0	4,9	20,8	3,4	27,9	3,7	42,1	4,7
Malaysia	3,6	0,9	5,9	1,1	2,5	0,4	0,8	0,1	2,3	0,3
Cina	43,0	10,3	62,4	11,8	81,4	13,1	138,6	18,4	223,6	25,0
Thailandia	0,2	0,0	6,3	1,2	0,0	0,0	0,3	0,0	2,7	0,3
Corea del Sud	0,2	0,0	0,4	0,1	2,0	0,3	0,6	0,1	2,3	0,3
Taiwan	0,1	0,0	9,0	1,7	13,9	2,3	6,3	0,8	17,5	2,0
Vietnam	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	5,2	0,6
Africa	0,1	0,0	0,8	0,2	0,8	0,1	8,5	1,1	5,9	0,7
di cui: Tunisia	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	7,8	1,0	5,4	0,6
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

## Recovered Paper – Export by country of destination

	2007		2008		2009		2010		2011		
	1.000 t	%									
	1.105,4	100,0	1.522,2	100,0	1.861,3	100,0	1.626,8	100,0	1.721,9	100,0	<b>TOTAL</b>
											of which from:
	501,8	45,4	429,7	28,2	339,8	18,3	517,0	31,8	478,9	27,8	West Europe
	602,0	54,5	515,7	33,9	447,8	24,1	693,9	42,7	601,7	34,9	EU 27 <sup>(1)</sup>
	501,5	45,4	427,6	28,1	333,5	17,9	504,4	31,0	465,8	27,1	EU 15
	260,6	23,6	220,9	14,5	168,7	9,1	188,0	11,6	216,6	12,6	Germany
	64,1	5,8	66,6	4,4	40,7	2,2	50,9	3,1	44,6	2,6	France
	5,9	0,5	18,6	1,2	24,1	1,3	25,9	1,6	11,4	0,7	Netherlands
	0,1	0,0	0,1	0,0	0,4	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0	Belgium/Lux.
	0,0	0,0	0,8	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	UK
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	1,2	0,1	0,4	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0	Greece
	1,1	0,1	1,6	0,1	0,4	0,0	1,1	0,1	1,3	0,1	Portugal
	1,7	0,2	1,7	0,1	1,4	0,1	9,0	0,6	20,8	1,2	Spain
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,6	0,0	0,4	0,0	Sweden
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	Finland
	166,7	15,1	116,9	7,7	97,2	5,2	228,2	14,0	170,3	9,9	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	0,2	0,0	2,1	0,1	6,3	0,3	12,5	0,8	13,0	0,8	Switzerland
	102,4	9,3	104,5	6,9	125,8	6,8	215,2	13,2	152,9	8,9	Others Europe
	0,1	0,0	5,9	0,4	7,6	0,4	0,9	0,1	0,9	0,1	of which: Turkey
	0,9	0,1	0,5	0,0	20,0	1,1	40,7	2,5	25,6	1,5	Hungary
	98,1	8,9	86,4	5,7	94,1	5,1	148,1	9,1	107,8	6,3	Slovenia
	1,8	0,2	10,6	0,7	3,5	0,2	18,9	1,2	15,7	0,9	Croatia
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	5,8	0,4	0,2	0,0	Bosnia & Herzegovina
	2,2	0,2	3,0	0,2	5,3	0,3	2,6	0,2	2,2	0,1	North America
	0,0	0,0	1,1	0,1	3,6	0,2	1,8	0,1	2,2	0,1	USA
	2,2	0,2	1,8	0,1	1,7	0,1	0,8	0,0	0,0	0,0	Canada
	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,2	0,0	Latin America
	498,3	45,1	984,8	64,7	1.389,3	74,6	889,5	54,7	1.086,9	63,1	Asia
	3,7	0,3	7,0	0,5	56,3	3,0	40,8	2,5	13,9	0,8	of which: India
	25,1	2,3	77,3	5,1	283,6	15,2	229,3	14,1	176,8	10,3	Indonesia
	3,8	0,3	5,1	0,3	16,9	0,9	17,0	1,0	4,5	0,3	Malaysia
	425,4	38,5	805,5	52,9	952,6	51,2	550,6	33,8	841,2	48,9	China
	9,1	0,8	17,0	1,1	24,2	1,3	24,2	1,5	18,8	1,1	Thailandia
	2,1	0,2	4,8	0,3	16,2	0,9	6,5	0,4	7,0	0,4	South Korea
	25,3	2,3	45,7	3,0	12,0	0,6	7,6	0,5	8,8	0,5	Taiwan
	2,1	0,2	11,4	0,8	13,8	0,7	5,5	0,3	3,3	0,2	Vietnam
	0,7	0,1	0,2	0,0	1,1	0,1	2,2	0,1	0,8	0,0	Africa
	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,2	0,0	of which: Tunisia
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 EU includes Bulgaria and Rumania

## 5. Confronti internazionali

## International comparison

## 5.1 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

## Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

- 1.000 tonnellate -	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	- 1,000 tons -
AREA CEPI	92.577	94.752	99.088	99.311	102.595	103.141	98.900	89.271	96.658	94.857	CEPI AREA
Germania	18.526	19.310	20.391	21.679	22.656	23.317	22.828	20.870	23.202	22.690	Germany
Finlandia	12.786	13.058	14.036	12.391	14.140	14.334	13.126	10.602	11.789	11.313	Finland
Svezia	10.724	11.060	11.589	11.775	12.066	11.860	11.662	10.933	11.411	11.299	Sweden
Italia	9.356	9.491	9.667	9.999	10.008	10.112	9.467	8.404	9.087	9.130	Italy
Francia	9.810	9.939	10.249	10.330	10.006	9.870	9.420	8.331	8.830	8.525	France
Spagna	5.365	5.434	5.527	5.697	6.353	6.713	6.414	5.679	6.194	6.203	Spain
Austria	4.419	4.564	4.852	4.950	5.213	5.199	5.153	4.606	5.009	4.901	Austria
Regno Unito	6.217	6.226	6.240	6.039	5.589	5.228	4.983	4.292	4.300	4.345	UK
Polonia	2.342	2.459	2.635	2.732	2.855	2.992	3.044	3.301	3.689	3.724	Poland
Paesi Bassi	3.338	3.341	3.459	3.471	3.367	3.219	2.977	2.609	2.853	2.777	Netherlands
Portogallo	1.537	1.521	1.664	1.602	1.644	1.644	1.662	1.635	2.021	2.107	Portugal
Belgio	1.704	1.745	1.957	1.897	2.056	1.971	1.935	1.796	1.974	1.961	Belgium
Norvegia	2.114	2.186	2.294	2.223	2.109	2.010	1.898	1.576	1.698	1.490	Norway
Svizzera	1.804	1.819	1.777	1.752	1.698	1.734	1.698	1.523	1.549	1.343	Switzerland
Repubblica Slovacca	711	673	767	850	889	915	922	921	780	748	Slovak Republic
Repubblica Ceca	882	942	954	990	1.009	1.022	925	802	768	736	Czech Republic
Slovenia								672	703	668	Slovenia
Ungheria	517	541	579	569	546	550	424	434	487	599	Hungary
Romania	425	443	451	365	391	451	362	285	314	298	Romania
NORD AMERICA	101.384	100.150	103.825	102.175	102.097	101.032	95.856	84.470	86.305	83.288	NORTH AMERICA
USA	81.345	80.184	83.369	82.656	83.915	83.664	79.963	71.613	73.505	70.988	USA
Canada (consegne)	20.039	19.966	20.456	19.519	18.182	17.368	15.893	12.857	12.800	12.300	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina (1)	42.329	47.529	49.500	56.000	65.000	73.500	79.800	86.400	92.700	99.300	China (1)
Giappone	30.672	30.464	30.891	30.950	31.105	31.266	30.628	26.279	27.288	26.579	Japan
Corea del Sud	9.812	10.148	10.511	10.548	10.703	10.932	10.610	10.491	11.120	11.480	South Korea
Brasile	7.774	7.915	8.452	8.597	8.725	9.008	9.409	9.374	9.844	9.887	Brazil
Indonesia	6.995	7.040	7.680	8.208	8.862	8.885	9.257	9.363	9.951	10.300	Indonesia
India	4.105	4.075	6.229	6.599	7.379	7.918	8.440	8.693	9.223	9.700	India

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&amp;PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

(1) Dato 2009 stimato

n.d. = dato non disponibile

n.a. = not available

(1) For 2009 estimate

## 5.2 Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi

## Production of paper and board in CEPI area and in other main countries

- numeri indici 2002 = 100 -	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	- index 2002 = 100 -
AREA CEPI	100	102	107	107	111	111	107	96	104	102	CEPI AREA
Germania	100	104	110	117	122	126	123	113	125	122	Germany
Finlandia	100	102	110	97	111	112	103	83	92	88	Finland
Svezia	100	103	108	110	113	111	109	102	106	105	Sweden
Italia	100	101	103	107	107	108	101	90	97	98	Italy
Francia	100	101	104	105	102	101	96	85	90	87	France
Spagna	100	101	103	106	118	125	120	106	115	116	Spain
Austria	100	103	110	112	118	118	117	104	113	111	Austria
Regno Unito	100	100	100	97	90	84	80	69	69	70	UK
Polonia	100	105	113	117	122	128	130	141	158	159	Poland
Paesi Bassi	100	100	104	104	101	96	89	78	85	83	Netherlands
Portogallo	100	99	108	104	107	107	108	106	131	137	Portugal
Belgio	100	102	115	111	121	116	114	105	116	115	Belgium
Norvegia	100	103	109	105	100	95	90	75	80	70	Norway
Svizzera	100	101	99	97	94	96	94	84	86	74	Switzerland
Repubblica Slovacca	100	95	108	120	125	129	130	130	110	105	Slovak Republic
Repubblica Ceca	100	107	108	112	114	116	105	91	87	83	Czech Republic
Slovenia								n.d./n.a.	n.d./n.a.	n.d./n.a.	Slovenia
Ungheria	100	105	112	110	106	106	82	84	94	116	Hungary
Romania	100	104	106	86	92	106	85	67	74	70	Romania
NORD AMERICA	100	99	102	101	101	100	95	83	85	82	NORTH AMERICA
USA	100	99	102	102	103	103	98	88	90	87	USA
Canada (consegne)	100	100	102	97	91	87	79	64	64	61	Canada
ALTRI PAESI DI RILIEVO											OTHER RELEVANT COUNTRIES
Cina (1)	100	112	117	132	154	174	189	204	219	235	China (1)
Giappone	100	99	101	101	101	102	100	86	89	87	Japan
Corea del Sud	100	103	107	108	109	111	108	107	113	117	South Korea
Brasile	100	102	109	111	112	116	121	121	127	127	Brazil
Indonesia	100	101	110	117	127	127	132	134	142	147	Indonesia
India	100	99	152	161	180	193	206	212	225	236	India

Fonti/Sources: CEPI, RISI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT  
(1) Dato 2009 stimato

n.d. = dato non disponibile  
n.a. = not available

(1) For 2009 estimate

## 6. Cellulosa bianchita di resinose al solfato

## Bleached softwood kraft market pulp

	\$/t		Tasso medio di cambio \$/	Euro /t		Δ%		
	NBSK	Southern Pine		NBSK	Southern Pine	NBSK	Southern Pine	
<b>2008-media</b>	<b>829</b>	<b>789</b>	<b>1,4701</b>	<b>563</b>	<b>536</b>	<b>-3,4</b>	<b>-3,5</b>	<b>2008-average</b>
Gen	880	840	1,4713	598	571	4,3	7,5	Jan
Feb	880	840	1,4746	597	570	2,7	3,5	Feb
Mar	880	840	1,5520	567	541	-1,2	-0,5	Mar
Apr	880	840	1,5752	559	533	-1,9	0,1	Apr
Mag	880	840	1,5554	566	540	-2,0	-1,4	May
Giu	880	840	1,5557	566	540	-5,1	-4,7	Jun
Lug	880	840	1,5758	558	533	-4,2	-5,0	Jul
Ago	880	840	1,4958	588	562	0,2	-0,6	Aug
Set	840	800	1,4350	585	557	-1,9	-3,1	Sep
Ott	740	700	1,3269	558	528	-4,4	-6,2	Oct
Nov	680	640	1,2735	534	503	-7,8	-10,1	Nov
Dic	650	610	1,3501	481	452	-19,0	-20,3	Dec
<b>2009-media</b>	<b>662</b>	<b>618</b>	<b>1,3931</b>	<b>473</b>	<b>442</b>	<b>-15,9</b>	<b>-17,6</b>	<b>2009-average</b>
Gen	600	560	1,3258	453	422	-24,3	-26,0	Jan
Feb	580	540	1,2793	453	422	-24,0	-25,9	Feb
Mar	570	530	1,3038	437	407	-22,9	-24,9	Mar
Apr	570	530	1,3195	432	402	-22,7	-24,7	Apr
Mag	590	540	1,3655	432	395	-23,6	-26,8	May
Giu	620	570	1,4010	443	407	-21,8	-24,6	Jun
Lug	630	590	1,4081	447	419	-19,9	-21,4	Jul
Ago	690	640	1,4265	484	449	-17,8	-20,1	Aug
Set	730	680	1,4564	501	467	-14,4	-16,2	Sep
Ott	760	710	1,4822	513	479	-8,1	-9,2	Oct
Nov	800	760	1,4917	536	509	0,4	1,4	Nov
Dic	800	760	1,4571	549	522	14,0	15,4	Dec
<b>2010-media</b>	<b>937</b>	<b>896</b>	<b>1,3267</b>	<b>708</b>	<b>678</b>	<b>49,7</b>	<b>53,4</b>	<b>2010-average</b>
Gen	830	790	1,4272	582	554	28,5	31,0	Jan
Feb	860	820	1,3679	629	599	38,7	42,0	Feb
Mar	890	850	1,3569	656	626	50,0	54,1	Mar
Apr	930	900	1,3403	694	672	60,6	67,2	Apr
Mag	960	930	1,2565	764	740	76,8	87,2	May
Giu	980	950	1,2209	803	778	81,4	91,3	Jun
Lug	980	940	1,2770	767	736	71,5	75,7	Jul
Ago	980	920	1,2894	760	714	57,1	59,0	Aug
Set	980	920	1,3067	750	704	49,6	50,8	Sep
Ott	960	920	1,3898	691	662	34,7	38,2	Oct
Nov	950	910	1,3661	695	666	29,7	30,7	Nov
Dic	940	900	1,3220	711	681	29,5	30,5	Dec
<b>2011-media</b>	<b>935</b>	<b>883</b>	<b>1,3917</b>	<b>671</b>	<b>634</b>	<b>-5,3</b>	<b>-6,4</b>	<b>2011-average</b>
Gen	940	900	1,3360	704	674	21,0	21,7	Jan
Feb	950	900	1,3649	696	659	10,7	10,0	Feb
Mar	980	930	1,3999	700	664	6,7	6,0	Mar
Apr	1010	960	1,4442	699	665	0,8	-1,0	Apr
Mag	1010	960	1,4351	704	669	-7,9	-9,6	May
Giu	1010	960	1,4388	702	667	-12,6	-14,3	Jun
Lug	980	930	1,4264	687	652	-10,5	-11,4	Jul
Ago	950	900	1,4343	662	627	-12,9	-12,1	Aug
Set	910	860	1,3770	661	625	-11,9	-11,3	Sep
Ott	860	810	1,3706	627	591	-9,2	-10,7	Oct
Nov	825	760	1,3556	609	561	-12,5	-15,8	Nov
Dic	795	730	1,3179	603	554	-15,2	-18,6	Dec
<b>2012-media</b>								<b>2012-average</b>
Gen	800	740	1,2905	620	573	-11,9	-14,9	Jan
Feb	810	740	1,3224	613	560	-12,0	-15,1	Feb
Mar	825	760	1,3201	625	576	-10,7	-13,3	Mar
Apr	825	760	1,3162	627	577	-10,4	-13,1	Apr
Media 4 mesi 2011	970	923	1,3862	700	666			4 month 2011 average
Media 4 mesi 2012	815	750	1,3123	621	572	-11,2	-14,1	4 month 2012 average

Elaborazioni ASSOCARTA  
su dati PPIPPI figures processed by  
ASSOCARTA

## 7. Cellulosa bianchita di latifoglie al solfato

### Bleached hardwood kraft market pulp

	\$/t		Tasso medio di cambio \$/	Euro /t		Δ% su quotazioni in Euro		
	Eucalipto	Southern mixed		Eucalipto	Southern mixed	Eucalipto	Southern mixed	
<b>2008-media</b>	<b>778</b>	<b>753</b>	<b>1,4701</b>	<b>528</b>	<b>512</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2008-average</b>
Gen	780	760	1,4713	530	517	2,8	3,3	Jan
Feb	800	780	1,4746	543	529	5,9	6,4	Feb
Mar	800	780	1,5520	515	503	1,9	2,4	Mar
Apr	840	810	1,5752	533	514	7,6	6,9	Apr
Mag	840	810	1,5554	540	521	7,4	8,3	May
Giu	840	810	1,5557	540	521	3,5	4,3	Jun
Lug	840	810	1,5758	533	514	4,5	3,7	Jul
Ago	840	810	1,4958	562	542	6,3	6,9	Aug
Set	780	760	1,4350	544	530	5,0	5,2	Sep
Ott	720	700	1,3269	543	528	2,9	2,8	Oct
Nov	650	630	1,2735	510	495	-0,1	-0,6	Nov
Dic	600	580	1,3501	444	430	-17,1	-17,8	Dec
<b>2009-media</b>	<b>561</b>	<b>541</b>	<b>1,3931</b>	<b>401</b>	<b>387</b>	<b>-24,0</b>	<b>-24,4</b>	<b>2009-average</b>
Gen	550	530	1,3258	415	400	-21,7	-22,6	Jan
Feb	500	480	1,2793	391	375	-28,0	-29,1	Feb
Mar	480	460	1,3038	368	353	-28,6	-29,8	Mar
Apr	470	450	1,3195	356	341	-33,2	-33,7	Apr
Mag	490	470	1,3655	359	344	-33,6	-33,9	May
Giu	500	480	1,4010	357	343	-33,9	-34,2	Jun
Lug	530	510	1,4081	376	362	-29,4	-29,5	Jul
Ago	560	540	1,4265	393	379	-30,1	-30,1	Aug
Set	600	580	1,4564	412	398	-24,2	-24,8	Sep
Ott	650	630	1,4822	439	425	-19,2	-19,4	Oct
Nov	700	680	1,4917	469	456	-8,1	-7,9	Nov
Dic	700	680	1,4571	480	467	8,1	8,6	Dec
<b>2010-media</b>	<b>848</b>	<b>823</b>	<b>1,3267</b>	<b>642</b>	<b>623</b>	<b>60,0</b>	<b>60,9</b>	<b>2010-average</b>
Gen	730	710	1,4272	512	497	23,3	24,4	Jan
Feb	760	740	1,3679	556	541	42,2	44,2	Feb
Mar	790	770	1,3569	582	567	58,1	60,8	Mar
Apr	840	820	1,3403	627	612	76,0	79,4	Apr
Mag	890	870	1,2565	708	692	97,4	101,2	May
Giu	920	900	1,2209	754	737	111,1	115,2	Jun
Lug	920	900	1,2770	720	705	91,4	94,6	Jul
Ago	870	840	1,2894	675	651	71,9	72,1	Aug
Set	870	840	1,3067	666	643	61,6	61,4	Sep
Ott	870	840	1,3898	626	604	42,7	42,2	Oct
Nov	870	840	1,3661	637	615	35,7	34,9	Nov
Dic	850	800	1,3220	643	605	33,8	29,7	Dec
<b>2011-media</b>	<b>785</b>	<b>742</b>	<b>1,3917</b>	<b>564</b>	<b>532</b>	<b>-12,2</b>	<b>-14,5</b>	<b>2011-average</b>
Gen	850	800	1,3360	636	599	24,4	20,4	Jan
Feb	850	800	1,3649	623	586	12,1	8,3	Feb
Mar	850	800	1,3999	607	571	4,3	0,7	Mar
Apr	870	830	1,4442	602	575	-3,9	-6,1	Apr
Mag	870	830	1,4351	606	578	-14,4	-16,5	May
Giu	860	810	1,4388	598	563	-20,7	-23,6	Jun
Lug	830	790	1,4264	582	554	-19,2	-21,4	Jul
Ago	790	750	1,4343	551	523	-18,4	-19,7	Aug
Set	720	680	1,3770	523	494	-21,5	-23,2	Sep
Ott	670	630	1,3706	489	460	-21,9	-24,0	Oct
Nov	635	570	1,3556	468	420	-26,4	-31,6	Nov
Dic	630	610	1,3179	478	463	-25,7	-23,5	Dec
<b>2012-media</b>								<b>2012-average</b>
Gen	680	640	1,2905	527	496	-17,2	-17,2	Jan
Feb	730	700	1,3224	552	529	-11,4	-9,7	Feb
Mar	760	730	1,3201	576	553	-5,2	-3,2	Mar
Apr	760	730	1,3162	577	555	-4,1	-3,5	Apr
Media 4 mesi 2011	855	808	1,3862	617	583			4 month 2011 average
Media 4 mesi 2012	733	700	1,3123	558	533	-9,6	-8,5	4 month 2012 average

Elaborazioni ASSOCARTA  
su dati PPI

PPI figures processed by  
ASSOCARTA